Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° **ROMA - Giovedì, 18 luglio 1935 - ANNO XIII** **Numero 166**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 31 dicembre 1934-XIII:

Collocati in ausiliaria e a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

A riposo:

Martorelli Guido, capitano di vascello in ausiliaria.
Petrini Arturo, capitano di fregata, id.
Quaini Giovanni, colonnello medico, id
Cantamessa Luigi, tenente colonnello del Genio navale, id.
Marchesa Rossi Giuseppe, maggiore del Genio navale, id.
D'Antonio Michelangelo, maggiore per la direzione macchine, id.
De Luca Luigi, capo tecnico principale.
Viasco Romualdo, primo capo tecnico
Brandoli Cesare, capo disegnatore tecnico principale.

Cavalieri.

In ausiliaria:

Vianello Guglielmo, tenente del C.R.E.M.
Quaranta Umberto, id.
Baldi Giuseppe, id.
Messina Domenico, id.

A riposo:

Cammarota Alberto, maggiore per la direzione macchine in ausiliaria.
Carrillo Achille, id.
Mazzocchi Giuseppe, primo capitano per la direzione macchine in ausiliaria.
Maioli Giovanni, capitano del C.R.E.M. in ausiliaria.
Saporetti Pietro, capo tecnico.
Adami Giuseppe, disegnatore tecnico.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'aeronautica, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 31 dicembre 1934-XIII:

Collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Calvelli Rocco Maria, capo-operaio permanente nell'Amministrazione aeronautica.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 31 dicembre 1934-XIII:

Collocato a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grande ufficiale.

Martini Enrico, tenente generale d'artiglieria.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data R. Nave Savoia, 27 ottobre 1934-XII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordoni.

Savini Nicci nob. dott. Oliviero, consigliere di Stato.
Fiastri dott. Guglielmo, presidente di sezione della Corte dei conti.
Maggiotto Giovanni, generale di Corpo d'armata a riposo
Romano dott. Domenico, direttore generale dei servizi speciali al Ministero dei lavori pubblici.

Muscarà Achille, generale già addetto al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
Nucci Achille, avvocato generale della Corte di cassazione del Regno.
Foschini Antonio, ammiraglio.

Grande ufficiali.

Bonanni dott. Rutilio, consigliere della Corte dei conti.
Genua dott. Adolfo, id.
Loi avv. Amedeo, avvocato distrettuale dello Stato.
Susmel prof. Eduardo, vice preside dell'Amministrazione provinciale di Fiume.
Manaresi ing. Aurelio, membro supplente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.
D'Avanzo Mario, direttore della sede di Roma della Banca commerciale italiana.
Frola conte avv. Giovanni, membro del Comitato ministeriale Sindacato procuratori di Torino.
Gaslini Gerolamo, amministratore delegato della Società anonima olearia « Gaslini » in Genova.
Guerrini Lorenzo, direttore amministrativo del giornale « Il Messagero » in Roma.
Pugliese avv. Francesco Saverio di Filippo, da Roma.
Ravina ing. Amedeo, vice presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda tramviaria municipale di Milano.
De Nicola Adolfo, direttore e proprietario della Sartoria reale in Napoli.
Orlandi Antonio, membro del direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Roma.
Ballarini ing. Carlo, vice podestà di Bologna.
Barbieri Silvio fu Giuseppe, industriale da Padova.
Ascani rag. Giuliano fu Raffaello, da Firenze.
Carosi Paolo, membro della Commissione governatoriale pel miglioramento dei servizi pubblici, Roma.
Danesi avv. Fortunato fu Achille, da Milano.
Paladino avv. Carlo fu Michele, da Salerno.
Bossi Luigi, ispettore addetto allo Sport presso la Federazione provinciale fascista di Torino.
Bettanini prof. Antonio, amministratore delegato della Società anonima di navigazione « Libera Triestina », in Trieste.
Testi Rasponi Giacomo, delegato podestarile di Bologna.
Cerasa Ignazio, imprenditore di lavori edilizi in Roma.
Aletti Abele fu Carlo, industriale da Varese.
Melloni Romeo, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bologna.
Barabino Glauco Luigi, fiduciario del gruppo fascista di Bolzaneto.
Varenna Enrico, amministratore delegato e presidente della Società editrice « Cremona Nuova », in Milano.

Commendatori.

Squatriti dott. Umberto, referendario alla Corte dei conti.
Pini dott. Arduino, id.
Felici dott. Manlio, id.
Cola dott. Umberto, id.
Adrower dott. Gaetano, id.
Russo dott. Roberto, id.
Picconi dott. Gaetano, id.
Moffa Aristide, revisore principale alla Corte dei conti.
Saltini avv. Ugo, vice avvocato dello Stato.
Rubini avv. Francesco, id.
Selvaggi avv. Francesco, id.
Caporali dott. Manlio, ispettore poste e telegrafi in Roma.
Cirillo Giuseppe, sotto-capo reparto Istituto centrale Statistica.
Benzoni Roberto, ordinario di pedagogia R. Università di Genova.
Carretta Guido fu Filippo, possidente da Salgareda.
Cimino dott. Domenico fu Francesco, medico chirurgico da Lascari.
Degli Oddi Giovanni Battista, colonnello R.E. in A.R.Q., Perugia.
Gallo Carlo Alessandro, questore a riposo.
Pericone Nunzio fu Fortunato, avvocato da Venezia.
Ruspoli Eugenio dei Principi di Poggio Suaso, cerimoniere di Sua Maestà il Re.
Ciminale Vincenzo, comandante del gruppo U.N.U.C.I. di Bari.
Pomarici Ulrico, vice presidente sezione Lega Navale di Napoli.
Travaglini dott. Raffaele, ispettore superiore O. N. D., Roma.
Donati ing. Guido, ispettore Federazione fascista dell'Urbe.
Sangiorgio Gaspare, capo della segreteria amministrativa della Federazione fascista di Palermo.
Lumia avv. Emilio, membro direttorio nazionale Associazione volontari di guerra in Messina.
Giudice dott. Pietro, sostituto proc. del Re, capo ufficio disciplina federazione provinciale combattenti di Firenze.
Gallina rag. Giuseppe, ispettore Federazione provinciale combattenti in Genova.
Manni Vincenzo, direttore amministrativo de « L'Avvenire d'Italia » in Roma.
De Benedetti ing. Giuseppe fu Graziano, industriale da Milano.
Gamba Mario, vice direttore centr. Istitututo credito marittimo in Roma.
Mazzitelli Riccardo, segretario federale amministrativo di Reggio Calabria.
Negrente Guido, dirigente Sindacati fasc. industria in Roma.
Redaelli dott. Mario, medico primario Ospedale Maggiore di Milano.
Ricci Gaetano Giorgio, artista drammatico in Roma.
Schiavone Domenico fu Enrico, avvocato da Roma.
Caruso avv. Armando, commissario straordinario Associazione nazionale fascista dipendenti del Banco di Napoli in Napoli.
Lugli ing. Enrico, fiduciario provinciale Associazione nazionale proprietà edilizia in Padova.
Salamini ing. Arnaldo, direttore centr. Società « Breda » di Milano.
Ratiglia Giuseppe, commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura in Campobasso.
Bruzzone Attilio, consigliere di sconto della Banca d'Italia in Genova.
Nonis dott. Francesco, capo segreteria generale Istituto credito marittimo in Roma.
Baldassarini Enrico, contabile presso l'Azienda farmaceutica Garroni, in Roma.
De Marchi Giovanni, padre cappuccino, centurione cappellano M. V. S. N., in Alassio.
Agnello Francesco, membro Consiglio provinciale economia, in Palermo.
Gallo avv. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Potenza.
Rocca ing. Filiberto, capo ufficio Istituto nazionale assicurazioni, in Roma.
D'Andrea Arturo, fornitore della Real Casa, in Napoli.
Buttafochi dott. Lorenzo, membro della Società italiana di Laringologia, in Bologna.
De Biase Enrico, console M. V. S. N. comandante la 162ª Legione volontari di guerra, in Cosenza.
Cremonini Giovanni, presidente del Gruppo provinciale fascista di Ancona dei lavoratori in cemento, di Roma.
Tricerri Ermanno fu Erasmo, industriale da Torino.
Clementi Giulio, vice presidente Federazione provinciale combattenti di Novara.
Mecenati dott. Ferrante, vice presidente della Società corale Adrieso in Firenze.
Semmola avv. Gustavo fu Eugenio, da Napoli.
De Collibus Filandro, deputato al Parlamento.
Carbonero Alessandro, presidente Patronato scolastico scuola « Michele Poppino », in Torino.
Margaria Federico, comandante gruppo U.N.U.C.I. di Torre Pellice.
Rossotto rag. Pietro, titolare Banca Rossotto e Fratello, in Torino.
Tuttoilmondo Angelo, segretario federale di Varese.
Pisanò Luigi, consigliere presso la Prefettura di Ferrara.
Russi avv. Giuseppe, segretario federale di Taranto.
Villa prof. rag. Ernesto fu Giovanni, da Milano.
Ristori Girolamo, presidente Comitato provinciale Orfani di guerra, Cortona.
Avogaro Luciano, console della Repubblica Honduras, Milano.
Frezzotti Oriolo, architetto, progettista di tutte le costruzioni di Littoria, in Roma.
Vanzini dott. Pietro, consigliere del Consiglio provinciale dell'economia corporativa in Bologna.
Iamiceli Riccardo, procuratore della ditta Trezza, in Messina.
Alciati Lorenzo, presidente della sezione mutilati in Udine.
Talice avv. Aldo fu Eduardo, da Torino.
Arena prof. Fernando fu Francesco, medico chirurgico da Napoli.
Barzilai Giuseppe, vice direttore Comp. Assicurazioni « Ermes », in Roma.
Nicastro Giuseppe, consigliere Assoc. Naz. Fasc. Esattorie e Ricevitorie, in Roma.
Fagotti rag. Paride, direttore delle Terme di Chianciano.
Fratepietro Giovanni, membro Direttorio federale di Foggia.
Putzolu Antonio, deputato al Parlamento.
Tedeschi Gastone, agente di Cambio, in Milano.
Pellegrini Leopoldo, direttore servizi telefonici della Soc. « Timo », in Modena.
Madonna dott. Aristide, consigliere di Prefettura di 1ª classe.
Rolandelli Marco di Pietro, da Genova.
Girelli dott. Antonio, presidente dell'O.N.B. in Verona.
Americo Angelo, impiegato di polizia di 1ª classe.

Ufficiale.

Carlucci dott. Ettore, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Tuttolomondo dott. Eraldo, id.
Majuri Dante, vice referendario alla Corte dei conti.
Amato Gennaro, id.

Barone dott. Enrico, vice referendario alla Corte dei conti.
Rosi Bernardini dott. Giulio, id.
Zincone Giulio, sostituto avvocato dello Stato.
Mucci Giovanni, id. di 1ª classe.
Bachiddu Antonio, cancelliere capo di Corte di appello addetto alla Procura generale del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.
De Castris Alfredo, cancelliere di Tribunali militari addetto alla Procura generale, id.
Battaglino rag. Giuseppe, segretario politico del Fascio d'Alba.
Bona Mario, membro del Direttorio federale di Torino.
Bozzi rag. Carlo, comandante in 2ª dei Fasci Giovanili di Combattimento di Mantova.
Briamo Federico, vice segretario politico del Fascio di Brindisi.
Bruers Gottardo, presidente del Consiglio di amministrazione della Società anonima Prodotti Farmaceutici « Zenit », in Milano.
Crespi Reghizzo dott. Carlo, vice segretario del Fascio di Pavia.
Del Vivo avv. Luigi, ispettore di zona del P. N. F. di Firenze.
Drago avv. Carlo, membro del Direttorio federale di Trapani.
Ferri Lucio, id. del Fascio di Cremona.
Misasi Federico, capo servizio artistico dell'O.N.B. in Roma.
Bertinetti Marcellino, maggiore medico in S.P.E. presso l'Ospedale militare principale di Novara.
Riva Emilio, presidente Dopolavoro « Alfa Romeo », in Milano.
Terno Arveno, membro della Commissione federale di disciplina del P. N. F., di Milano.
Carnevalini Francesco, seniore della M. V. S. N., Brindisi.
Majore avv. Ignazio, membro del Direttorio sezione mutilati di Messina.
Martinelli Renato, segretario federale amministrativo del P. N. F. di Ancona.
Necchi Vittorio fu Ambrogio, industriale da Pavia.
Vittori Antisari avv. Giulio, comandante in 2ª dei Fasci Giovanili di Combattimento di Viterbo.
Costa Vincenzo, presidente del Dopolavoro « Officine Meccaniche », di Milano.
Amaduzzi avv. Alessandro, insegnante di scienze economiche nell'Istituto tecnico di Taranto.
Castagna rag. Ugo, membro della Commissione di revisione ufficiali in congedo della Federazione milanese, Milano.
De Lucia Ugo, vice fiduciario Gruppo fascista « Monte Sacro », in Roma.
Carrozzini Giuseppe, capo ufficio segreteria presidente U.N.U.C.I., in Roma.
Capucci Edmondo fu Ulisse, commerciante da Genova.
Santocarluccio Raffaele, presidente del Gruppo U.N.U.C.I., di Lanciano.
Bencini Ubaldo, membro del Direttorio della Federazione associazioni combattenti, di Firenze.
Amoroso Ernesto, presidente della sezione mutilati di Faenza.
Dal Negro dott. Giuseppe, consigliere della sezione di Venezia dell'Associazione nazionale mutilati, in Treviso.
Rossi Mario di Alessandro, da Monza.
Simoncelli rag. Emilio, presidente della sezione mutilati invalidi di guerra di Sora.
Miglietta Evasio, membro del direttorio della sezione combattenti di Monferrato
Pani Italo, id., di Cagliari.
Tucci dott. Giuseppe, medico condotto ed ufficiale sanitario di Rose.
Mazzolai Aderilio, membro del Direttorio della sezione combattenti di Firenze.
Aldrighetti Manlio Verde, segretario dell'Associazione nazionale combattenti, sezione di Fiume.
Poliseno Raffaele, segretario della Federazione provinciale combattenti di Foggia.
Dondero dott. Antonino, ispettore di zona dell'Associazione nazionale combattenti di Milano.
Fagioli dott. Attilio, presidente Sezione combattenti di Gubbio.
Restivo Enrico, membro della Federazione provinciale combattenti di Palermo.
Merlani dott Renato, membro Direttorio Federazione provinciale combattenti di Viterbo.
Bonatti avv. Enrico, vice presidente, Sezione Nastro Azzurro, di Bolzano.
Carrubba Gaspare, ispettore di zona P. N. F. di Palermo.
Albini Antonio fu Augusto, farmacista, da Roma
Barone Antonio, agente generale Istituto nazionale assicurazioni, in Salerno.
Cabalzar Cesare Giulio fu Antonio, giornalista da Genova.
Carletti Lamberto, direttore della ditta De Capitani, in Roma.
Filoni Antonio, agente gen. Ist. naz. assicuraz. in Avellino.
Zuccato Carlo, vice presidente della Federaz. prov. fasc. del commercio in Vicenza.
Maissen Giovanni, direttore officina gas di S. Celso in Milano.
Telesca dott. Alfredo, segretario comunale di Torre del Greco.
Barsanti Giovanni, capo ufficio di prima classe ufficio postale ferrovie, Roma.
Ariemma Vincenzo, commissario capo di P. S. in Roma.
D'Ambrosio Pietro, notaio, podestà di Calvano.
Garbagni dott. Giuseppe, maggiore medito in S.P.E. presso l'Ospedale militare di Torino.
Vercelli dott. Federico, medico chirurgo ed ufficiale sanitario a Maggiora.
Zurlo Vincenzo, cassiere della Banca d'Italia di Genova.
Salvaneschi dott. Nino, di Rodolfo, giornalista da Torino.
Cantore dott. Mario, consulente tecnico Ist. naz. assicur. in Roma.
Vallini dott. Luigi, Medico di reparto delle FF. SS. in Lavagna.
Gentile prof. Florindo fu Raffaele, giornalista da Napoli.
Cucchetti Ettore, direttore della filiale di Trieste della Società Italo Americana per il Petrolio.
Radente avv. Antonio, direttore sede di Bari dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.
Onofri Ettore, di Vincenzo, commerciante da Roma.
Cella Giuseppe, fu Giovanni, industriale da Milano.
De Bernardis dott. Giovanni, di Francesco, medico Chirurgo da Roma.
Cavadini Giovanni Battista, membro del direttorio del fascio di Darfo.
Calabrese Luigi, fu Salvatore, avvocato da Roma.
Alesso rag. Pietro, funzionario della Cassa di risparmio di Bologna.
Ciceroni Guido, vice fiduciario del Gruppo rionale Capodimonte, Ancona.
Cerutti prof. Agostino, membro Consiglio provinciale economia corporativa di Torino.
Vindigni Carmelo fu Michele, avvocato da Modica.
Passalacqua Gioacchino, maggiore medico in S.P.E. in Palermo.
Cagnolati avv. Francesco, presidente della sezione di Modena associazione alpini.
Paolella Arturo, deputato della Borsa merci di Napoli.
Balboni Guido, membro dell'Ente fasc. di cultura in Firenze.
Benassi Ferdinando, rettore amministrativo provinciale di Modena.
Scotti Giovanni Camillo, segretario politico del Fascio di Favria Oglianico.
Corbelli Guido, fiduciario dell'Associazione nazionale combattenti di Torino.
Covi Guido, segretario generale della « Snia Viscosa » in Milano.
Fanelli Salvatore, presidente della sezione combattenti di Lagonegro
Pizzi Ettore, capo zona P.N.F. di Cremella.
Cocuzza Salvatore, di Alessandro, medico chirurgo da Catania.
Peretti Michelangelo, segretario politico del Fascio d'Asti.
Magi Silvio, vice segretario federale di Ancona.
Oddi Oddone, medico chirurgo, patrono dell'Opera nazionale maternità ed infanzia in Ancona.
Rota ing. Mario, presidente Federazione provinciale combattenti di Belluno.
Lodini avv. Angelo, di Giovanni, da Bologna.
Boni Giuseppe, fu Alessandro, da Ferrara.
Lancia Valerio, seniore M.V.S.N. comandante della 103ª legione di avanguardia giovanile fasc. in Rimini.
Gambacciani Lorenzo, consigliere del gruppo rionale fasc. « G. Luporini » in Firenze.
Gelormini Giuseppe, seniore della M. V. S. N. capo di Stato Maggiore 5° gruppo in Genova.
Giustiniani Francesco, presidente della sezione del Nastro Tricolore di Lucca.
Bonugli prof. Filippo, rettore Regio Convitto nazionale di Macerata.
Malaspina Paolo, censore della Banca d'Italia, Massa Carrara.
De Angelis Arrigo fu Carlo, giornalista da Milano.
Grillo sac dott. Vincenzo, preside della scuola tecnica commerciale di Torre del Greco.
Vignati Giovanni, presidente della Sezione combattenti di Vespolato.
Taverna Italo, vice segretario federale del P. N. F. di Parma.
Baroni dott. Tommaso, ispettore della Federazione fascista di Pescara.
Dall'Ara Giovanni Antonio fu Vincenzo, giornalista da Rovigo.
Vergara dott. Emilio, membro del Direttorio federale Assicurazione nazionale combattenti di Taranto.
Salamano Franco, segretario politico del Fascio di Villar Perosa.
De Manzolini dott. Andrea, presidente della sezione combattenti di Parenzo.
Scalabrino Pietro, membro del Direttorio federale del P. N. F. di Trapani.
De Valenzuela Matteo, segretario politico del Fascio di Pordenone.
Riccioni dott. Riccardo, id. di Civitacastellana.
Bonafede Virgilio, membro del Direttorio della Federazione fascista della Dalmazia in Zara.

Caranci avv. Antonio, membro del Direttorio federale P. N. F. di Campobasso.
Conte avv. Alfredo, commissario aggiunto di P. S. in Varese.
Pasetti Alessandro, capo dell'Ufficio previdenza e pensioni al comando generale della Milizia in Roma.
Cugusi dott. Antonio, oculista primario presso l'Ospedale civile di Empoli.
Amoroso dott. Arturo fu Felice, medico chirurgo da Napoli.
Fattori dott. Alberto, medico fiduciario dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale di Torino.
Camillucci Alfredo, capo sezione U.N.U.C.I. di Copparo.
Sabatano avv. Luigi, vice pretore onorario alla Pretura di Napoli.
Magnani Giuseppe fu Luigi, industriale da Reggio Emilia.
Zannini dott. Prospero, direttore di anatomia descrittiva veterinaria nell'Istituto superiore di veterinaria di Parma.
Viola prof. Ferruccio, preside del Regio istituto tecnico di Rovigo.
Mandillo dott. Enrico, funzionario della Confederazione nazionale fascista della gente dell'aria e del mare, in Roma.
Matera Francesco, segretario della Mostra internazionale d'Arte Sacra, in Roma.
Rodano Giovanni, consigliere della Società agenti di commercio ed industria del Veneto, Venezia.
Benfratello avv. Giovanni di Guglielmo, da Palermo.
La Via avv. Nicolò, giudice della 4ª sezione del Tribunale di Roma.
Fraschetti ing. Aldo, ingegnere del Genio civile, in Roma.
Rinaldi rag. Paolo, amministratore della Soc. an. prodotti farmaceutici delle Terme di S. Pellegrino, in Milano.
Franzoni prof. Roberto, membro del Consiglio dei professori dell'Accademia di Belle Arti, di Bologna.
Machin architetto Giuseppe, architetto presso l'Ufficio tecnico Istituto nazionale assicurazioni, in Roma.
Caroncini Umberto, capo del personale e condirettore della sede di Napoli della Banca commerciale.
Fontana Gioviano, vice presidente della Federazione nazionale dell'industria del cuoio, in Milano.
Frau Luigi Giuseppe (detto Gino) di Carlo, industriale, da Thiene.
Callari geom. Salvatore, capo ufficio Genio civile di Caltanissetta.

Cavaliere.

Zincone Augusto, primo revisore alla Corte dei conti.
Rosso dott. Eraldo, id.
Carpeggiani rag. Antonio, id.
Calapso Pompeo, id.
Mezzacapo dott. Camillo, id.
Costa Guido, id.
Tranquilli rag. Celestino, id.
Cardini dott. Francesco, capo manipolo della M. V. S. N. addetto al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.
Dal Savio Anselmo, maresciallo maggiore di cavalleria, id.
Ferlito Giuseppe, maresciallo maggiore CC. RR., id.
Morelli Alessandro, capitano CC. RR. addetto all'ufficio di polizia giudiziaria del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.
Perugini Giovanni Battista, maresciallo maggiore CC. RR. addetto alla Procura generale del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.
Trillò dott. Ulderico, capo ufficio Istituto centrale statistica.
Di Comite dott. Angelo, vice segretario, id.
Granati Giulio, ufficiale principale dell'Ufficio speciale riservato.
Isidori Adolfo, id.
Alessio dott. Angelo, segretario politico del Fascio di S. Martino di Lupari.
Alfano avv. Salvatore, sindaco revisore della Federazione fascista di Palermo.
Alicandri Heros, segretario Commissione federale di disciplina P. N. F di Pescara.
Angeletti dott. Ferdinando Paolo di Paolo, giornalista da Macerata.
Aprile Mario, sindaco revisore dei conti del Fascio di Pavia.
Avellone dott. Daniele, ispettore di zona della Federazione fascista di Palermo.
Bacilieri Francesco Adolfo, presidente del Dopolavoro motomeccanico di Milano.
Baldassare geom. Ernesto, membro provinciale della Commissione dei reclami sui redditi agrari, in Taranto.
Ballero avv. Giovanni, membro del Direttorio dei Fasci di combattimento della provincia di Nuoro.
Barberis Andrea, membro del Direttorio del Fascio di Cuneo.
Barbieri Carlo, membro del Direttorio federale di Bolzano.
Battigalli Emilio, fiduciario del gruppo rionale fascista di Pescara.
Bernini Riccardo, segretario del Fascio di combattimento di Rivanazzano
Bertelli Enrico, podestà del comune di Gargnano.
Bertolli Giovanni, presidente del Dopolavoro del Tecnomasio Bronw Boveri di Milano.
Bianco Giordano Bruno, membro della Commissione federale di disciplina del P. N. F. di Vicenza.
Biancoli Fausto fu Giuseppe, giornalista da Pavia.
Biffi Enrico, presidente del Dopolavoro Banca commerciale italiana, in Milano.
Biraghi Carlo, segretario del Dopolavoro azienda elettrica municipale di Milano.
Blandino dott. Emanuele, comandante in 2ª dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia di Enna.
Bologna Vincenzo fu Francesco, industriale da Castellammare del Golfo.
Bonaiti Ernesto di Enrico, industriale da Lecco.
Bonzano Attilio, capo manipolo della M. V. S. N., in Casale Monferrato.
Boroni Gian Domenico, segretario politico del Fascio di combattimento di Meledo Sarego.
Bartolini Domenico, capo ufficio stampa della Federazione fascista di Vicenza.
Bottari Adolfo Girolamo, direttore tecnico di costruzioni edili, in Milano.
Bresaola Vittorio, membro del Direttorio provinciale del P. N. F. di Villafranca Veronese.
Cafiero Salvatore, impiegato cooperativa Mercato Agricolo di Napoli.
Campanelli dott. Gianni, comandante in 2ª dei Fasci Giovanili di Combattimento di Pavia.
Capodicasa rag. Vincenzo, imprenditore di lavori edili in Siracusa.
Capozza Vincenzo, fiduciario del gruppo rionale fascista « Silvio Vaga », in Milano.
Carteri Giuseppe, segretario del Fascio di Pozzonovo.
Castagnetti ing. Giovanni, consultore Dopolavoro gruppo rionale fascista « Scaraglio » di Torino.
Castiglione Mario, membro del Direttorio federale di Venezia.
Cavatore rag Francesco, fiduciario del gruppo rionale fascista « Amedeo Robuschi », in Parma.
Ceroni avv. Francesco fu Clemente, da Vicenza.
Ciancarelli Sergio, membro del Direttorio federale del P. N. F. di Pescara.
Compostella conte avv. Francesco, fondatore del Fascio di Bassano del Grappa.
Cossovich Amerigo, id. di Carpi.
Costa dott. Gian Giulio, comandante in 2ª dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova.
Cotugno dott. Francesco fu Vito, da Enna.
Cuniberti geom. Domizio, segretario del Fascio di combattimento di Frabosa Soprana.
Curatolo rag. Giuseppe, membro del Direttorio federale del P. N. F. di Palermo.
Curtarello dott. Angelo, segretario politico del Fascio di combattimento di Vescovana.
Dadone Leo, segretario del Fascio di combattimento di Aqui.
Dall'Oglio Ernesto fu Michelangelo, da Bassano del Grappa.
Dandolo Ferruccio, segretario del Fascio di Borgoricco.
Davoli Vito, segretario politico del Fascio di Filadelfia.
De Vitis Arnaldo, membro del Direttorio del Fascio di Taranto.
De Feo Michele, presidente del Dopolavoro « Carlo Erba », in Milano.
Degli Esposti Emanuele, segretario del Fascio di Rovolon
Del Monte dott. Aldo, segretario politico del Fascio di combattimento di S. Secondo.
De Toni dott. Albino, id. di Lusiana.
Fabi ing. Giovanni Battista, segretario del G.U.F. di Viterbo.
Fazio avv. Antonino, membro del Direttorio del Fascio di Palermo.
Feliziani Dino, membro del Direttorio del Fascio di Tolentino.
Ferlito rag. Agatino di Antonino, industriale da Catania.
Ferrari dott. Angelo, membro del Direttorio federale del P. N. F. di Parma.
Ferrandi Mario, redattore capo del giornale « La Provincia di Bolzano », in Bolzano.
Ferro avv. Ferruccio, segretario del Fascio di combattimento di Conselve.
Fiamberti Lodovico, disegnatore presso la ditta « Lancia » di Torino.
Fugagnollo Mario, segretario politico del Fascio di Debba.
Furlan Giovanni fu Giuseppe, da Mestre.
Gallino Augusto, impiegato presso il municipio di Torino.
Garignoli Giovanni Battista, membro del Direttorio del Fascio di Umbertide.
Gatti rag. Lodovico, sindaco revisore della Federazione fascista di Pavia.
Giardino dott Giovanni fu Costantino, medico chirurgo da Napoli.
Giro rag. Emilio, fiduciario Associazione pubblico impiego in Belluno.
Grella Stefano, commissario aggiunto di P. S. in Roma.
Gritti Ezio, vice presidente del Dopolavoro comunale di Monza.
Gruppi Luigi, membro del Direttorio del Fascio di Pavia.

La Grassa Ignazio, funzionario dell'Istituto nazionale assicurazioni in Roma.
Lanata ing. Luigi, membro del Direttorio della sezione combattenti di Legnago.
Landini geom. Gino, membro del Direttorio federale del P. N. F. di Parma.
Lodi avv. Renzo, presidente generale della Bologna sportiva, Bologna.
Lombardo rag. Giovanni, impiegato della Federazione fascista di Messina.
Lo Presti Francesco, segretario capo del comune di Patti.
Luppi Ludovico, dirigente Unione provinciale Sincadati fascisti dell'industria di Parma.
Magno dott. Luigi, capo ufficio stampa della Federazione fascista di Alessandria.
Manciati Carlo, segretario provinciale dell'O. N. B. in Viterbo.
Mantovani dott. Ciro, commissario straordinario del Fascio di Salsomaggiore.
Marzi Gustavo, impiegato Istituto assicurazioni di Livorno.
Mattea dott. Vittorio, vice direttore della « Metro Golwin Mayer », in Roma.
Mazzacuva dott. Giuseppe di Eugenio, medico chirurgo da Genova.
Mazzocco avv. Telesforo Vincenzo, segretario politico del Fascio di Elice.
Meazza Francesco, fondatore del Fascio di combattimento di Carnago.
Menegotto Giuseppe di Luigi, da Bassano del Grappa.
Mensi dott. Pietro, membro del Direttore del Fascio di Legnago.
Miliani dott. Pietro, segretario politico del Fascio di Pioraco.
Moncada avv. Ugo, vice segretario federale di Agrigento.
Monero Guido, ispettore di zona della Federazione provinciale fascista di Serravalle Scrivia.
Montanari Remo, direttore del Dopolavoro provinciale di Cremona.
Narbona Guido fu Pietro, da Torino.
Ortalli Luigi, segretario politico del Fascio di combattimento di Varsi.
Paci Ippoliti dott. Ermanno, segretario del G. U. F. in Parma.
Pallavera rag. Luigi, segretario amministrativo della Federazione fascista di Cremona.
Partenza Gennaro, membro della Commissione federale di disciplina del P. N. F. di Pescara.
Pescatore Vittorio, consultore gruppo rionale fascista « Walter Ungherini », di Parma.
Pesci Luigi, segretario del Dopolavoro provinciale di Belluno.
Picasso Giacomo, segretario politico del Fascio di Masone, Genova.
Polvani Fortunato, segretario provinciale dell'O. N. D. di Arezzo.
Ponzio avv. Angelo, segretario del G. U. F. di Taranto.
Prati Mario, vice fiduciario gruppo rionale fasc. « Walter Ungherini » di Parma.
Pravedoni rag. Dante, fiduciario provinciale Associazione nazionale fasc. pubblico impiego, Pavia.
Preti Carlo, presidente del Dopolavoro « La Filotecnica » in Milano.
Privileggi Carlo Alberto, membro del Direttorio del Fascio di combattimento di Monfalcone.
Querenghi Luigi, segretario politico del Fascio di S. Pietro Montagnano.
Ramaccioni Emilio, membro del Direttorio del Fascio di Umbertide.
Repetti dott. Pietro Giuseppe, funzionario dell'Associazione nazionale fascista pubblico impiego, Torino.
Resta Pietro, capo ufficio sportivo della Federazione fascista di Taranto.
Rezzonico Renzo, segretario dei Direttori della Federazione fascista di Milano.
Riscica rag. Guido, funzionario della Segreteria federale amministrativa del P N F. di Siracusa.
Rocco avv. Luigi fu Giovanni, da Napoli.
Ronzon Attilio, segretario del Fascio di combattimento di Valstagna.
Santagostino Angelo fu Paolo, industriale da Milano.
Setti Giuseppe, fondatore del Fascio di combattimento di Monza.
Sgarzi Antonio, presidente del Dopolavoro « Caram » in Milano.
Silvietti rag. Adolfo, segretario ed economo del Regio Orfanotrofio di Siena.
Solazzi Sante, membro del Consiglio provinciale dell'economia, in Fano.
Spagnoli Ugo, funzionario della Società Triestina di Navigazione « Cosulich », Trieste.
Talice Attilio fu Isacco, commerciante da Genova.
Talignani Tonino, fiduciario del gruppo rionale fascista « Walter Ungherini », Parma.
Tartara Luigi, membro del Direttorio del Fascio di Cornale.
Tevini Luigi, centurione della M. V. S. N., Varzi.
Tiriolo Renato, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento « Trevi Colonna », in Roma.
Tolomei Ilio, centurione della M. V. S. N., Fiume.
Torre Ubaldo, membro del Direttorio della Sezione fascista di Dorno Lomellina.
Torti Vittorio, membro del Direttorio federale del P. N. F. di Alessandria.
Uliana ing. Luigi, commissario del Fascio di Saletto di Montagnana.
Venezia ing. Nicola, membro della Commissione finanziaria della Federazione fascista di Taranto.
Villa Pietro, dirigente Unione industriale fascista di Vigevano.
Villani rag. Enrico, direttore della filiale della Banca commerciale di Pavia in Lomello.
Volpe ing. Nicola, vice segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pescara.
Zoccola avv. Carlo, fiduciario provinciale Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati per la Causa Nazionale, Milano.
Arthemalle Vincenzo, segretario politico del Fascio di Pula.
Beritelli Michele, segretario amministrativo del Fascio di combattimento di Nicosia.
Ciampi Pasquale, impiegato della Compagnia S. Giorgio in Genova.
Coletti Carlo, capo del personale della ditta Pirelli in Milano.
Faggioli dott. Giuseppe, membro del Direttorio del Fascio di combattimento di Cagliari.
Fresco Urbano, capo manipolo della M.V.S.N. in Ponton.
Gazzotto Girolamo, segretario politico del Fascio di Salcedo.
Guiso Pilo Pietro, membro del Direttorio del Fascio di Nuoro.
Imburgia dott. Filippo, funzionario dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti di agricoltura in Palermo.
Ressia Secondo, presidente dell'Unione sportiva « Pro Vercelli » in Vercelli.
Sellani rag. Orfeo, Segretario Federale di Nuoro.
Vantaggio prof. Luigi, Segretario dell'Istituto fascista di cultura di Messina.
Vigorelli rag. Arnaldo, membro del Direttorio del Fascio di Pavia.
Anselmi Luigi, delegato ufficiale dello stato civile del comune di Groppello.
Baggio Domenico Lino, segretario politico del Fascio di Tezze.
Basilico Ferdinando, direttore di azienda commerciale in Milano.
Busi Aldo, consultore del gruppo rionale fasc. « S. Vaga » in Parma.
Colapinto Ernesto, capo stazione tramwais di Messina.
Colonna Lorenzo, segretario provinciale dell'O.N.D. di Messina.
Corona Angelo fu Luigi, da Pornassio.
Corona dott. Mario, membro del Direttorio federale del P.N.F. di Napoli.
Frassetti Vincenzo, vice commissario di P. S. in Pallanza.
Gandolfi Bruno, fondatore del gruppo rionale fascista milanese « Tonoli Bonservizi » in Milano.
Gelmi Arnaldo, fiduciario del Dopolavoro dell'Ente Autonomo Fiera di Milano, in Milano.
Imperiale Arcangelo, segretario politico del Fascio di Guagnano.
Landi Giuseppe, fondatore del Fascio di Ospedaletto Lodigiano, Milano.
Rovida geom. Achille, segretario politico del Fascio di Torrevecchia Pia.
Santagiuliana Nerone, vice segretario Dopolavoro di Vicenza.
Scarsi Arnaldo, fiduciario provinciale Associazione nazionale famiglie caduti, mutilati per la Causa nazionale in Genova.
Schiatti Enrico fu Luigi, industriale da Lentate sul Seveso.
Caglini dott. Attilio, membro del Sindacato ingegneri in Torino.
Russo Giuseppe, segretario del Fascio di Carovigno.
Bazan dott Ugo, funzionario dell'Istituto italiano di credito marittimo in Roma.
Spella Anselmo, segretario del Fascio di Combattimento di Madrignano.
Stolfa Guido fu Luigi, da Trieste.
Tormen Ferdinando, segretario politico del Fascio di Limana.
Aldosser Vincenzo, insegnante elementare ad Ortisei (Bolzano).
Baccini Amilcare, segretario politico del Fascio di Cuasso al Monte.
Brogioli geom. Giovanni, commissario del Consorzio veterinario in Pieve del Cairo.
Buffoni dott. Ferdinando, medico condotto in Bitti.
Mazzucco Taddeo, segretario politico del Fascio di Castellavazzo
Caffù rag. Vittorio, segretario politico del Fascio di Zinasco Vecchio
Damiani Manlio, direttore didattico in Siena.
Gentili rag. Osvaldo, capo manipolo della M.V S.N. in Sassari.
Marinelli dott Carlo, ispettore zona G.U.F. di Napoli.
Marrocco dott. Salvatore, membro del Direttorio federale fascista della provincia di Caltanissetta.
Ferrario Giuseppe, fiduciario provinciale Associazione fascista pubblico impiego in Milano.
Barbieri Carlo fu Celso, da Milano.
Locatelli Antonio fu Giovanni, commerciante da Milano.
Gamberale Mario, funzionario della Confederazione dell'industria in Roma.
Russi Giuseppe, segretario della squadra « Randaccio » in Milano.
Arbizzoni Paolo, maestro elementare in Trenno Milanese.

Bagnoli Italo, segretario del Fascio di Canneto Pavese.
Pitzalis Mario, fiduciario del gruppo rionale « Deffenu » del Fascio di combattimento di Cagliari.
Riccio Gaetano, fiduciario del gruppo rionale « Sottosanti » di Milano.
Barenghi Emiliano fu Alessandro, da Milano.
Sechi dott. Valentino, componente del Fascio di Parma.
Vaghi Mario fu Luigi, industriale da Lentate sul Seveso.
Bernardi Leonida, presidente gruppo U.N.U.C.I. di Oderzo.
Giannarelli Battista, comandante sezione U.N.U.C.I. di S. Miniato.
Ribaldi Umberto, segretario capo sezione U.N.U.C.I. di Perugia.
Morosini Andrea, artista lirico in Roma.
Mecenate Mario, primo commissario presso l'Ente nazionale industrie turistiche in Roma.
Meliadò dott. Leonardo, capo dell'ufficio statista presso il Commissariato delle migrazioni interne.
Varvello dott. Domenico, segretario del sindacato provinciale fascista farmacisti di Torino.
Cadeddu Salvatore, segretario amministrativo del Fascio di Sassari.
Comotto Giuseppe, membro direttorio sezione Lega navale di Firenze.
Pirami Alberto, vice presidente sezione Lega navale italiana di Pistoia.
Grossi Francesco Paolo, consigliere segretario della sezione Lega navale di San Remo.
Girardengo Costante, commissario tecnico dell'Unione velocipedistica italiana in Novi Ligure.
Antezza Cetteo, aiuto disegnatore principale FF. SS. in Roma.
Antibani Giuseppe, capo stazione di 2a classe FF. SS., stazione Bagni Acque Albule.
Cantelli avv. Vincenzo, consulente legale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro in Roma.
Folcari Camillo, funzionario dell'Ufficio assistenza federazione dell'Urbe in Roma.
Guidi Giorgio, impiegato presso la Banca commerciale italiana in Roma.
Alemanno Riccardo, componente del direttorio della Sezione mutilati di Como.
Cattaneo Francesco fu Luigi, ragioniere da Milano.
Corona Luigi, vice presidente sezione mutilati di Sassari.
Crosetti Giacomo, vice presidente sezione mutilati di Cuneo.
Giacomino Piovano Giovanni, segretario sottosezione mutilati di Ciriè.
Giordo Giuseppe, presidente sottosezione mutilati di Sorso.
Pachetti Ulderico, segretario sezione mutilati di Firenze.
Rossi Angelo, vice presidente sottosezione mutilati di Assisi.
Salvatore dott. Domenico, medico Ospedali, riuniti in Napoli.
Ranza Giuseppe, presidente sezione combattenti di Castellamonte.
Lolli Ceroni Giustiniano, membro direttorio sezione combattenti di Tossignano.
Corna Pellegrini Emilio, presidente sezione combattenti di Pisogne.
Dotti Giovanni Battista, presidente sezione combattenti di Erbusco.
Puddu Francesco, segretario amministrativo Fascio Quartu S. Elena (Cagliari).
Fiocchi ing. Giuseppe, consigliere delegato dell'opera nazionale mutilati di Agrigento.
D'Autilia Attilio, ispettore compartimentale Istituto fascista assicurazioni infortuni sul lavoro, Cosenza.
Serra prof. Francesco, presidente sezione combattenti di Paola.
Sgobbi Luciano, presidente sezione combattenti di Berra.
Balloni Vespasiano, presidente sezione combattenti di S. Sofia.
Bianco avv. Marcello, presidente sezione combattenti di Campi Salentina.
Goiorani Gimberto, segretario Federazione provinciale combattenti di Lucca.
Sanesi Paolo, membro Federazione provinciale combattenti di Lucca.
Magliano rag. Guido, membro aggiunto del direttorio della Federazione proviciale combattenti di Napoli.
Serravalle rag. Mario Ercole, presidente sezione combattenti di Omegna.
Callerio Giuseppe, presidente sezione combattenti di Mortara.
Maccabruni dott. Giuseppe, membro direttorio sezione combattenti di Pavia.
Valeggiani Luigi, segretario Federazione provinciale combattenti di Pavia.
D'Albenzio Giuseppe, presidente sezione combattenti di Spoltore.
Baroncini Antonio, presidente sezione combattenti di Saline.
Castiglioni dott. Agostino, presidente sezione combattenti di Venegono.
Pigni Gaspare, presidente sezione combattenti di Fognano Olona.
Donagemma Giovanni, segretario Federazione provinciale combattenti di Vicenza.
Scalcerle Pietro, presidente sezione combattenti di Thiene.
Gragnoli Gregorio, presidente sezione combattenti di Montevarchi.
Passalacqua Giuseppe, presidente sezione combattenti di Bolzano.
Stanzani Amerigo, presidente sezione combattenti di Anzola Emilia.
Nigelli Gervasio, dirigente Ambulatorio federale combattenti di Brescia.
Carriero dott. Luigi, presidente sezione combattenti di Monteroni.
Grassi Mario, membro direttorio sezione combattenti di Livorno.
Mezzanares ing. Arturo, fiduciario Federazione provinciale combattenti di Messina.
Perfumi Amedeo, comandante gruppo combattenti « Greco » in Milano.
Arcuri Salvatore, presidente sezione combattenti di Chiusa Sclafani.
Maretti Amos, segretario sezione combattenti di Piacenza.
Gulino Salvatore, presidente sezione combattenti di Pirano.
Garbin Basilio, presidente sezione combattenti di Sanbonifacio.
Cesarei Pietro, membro Direttorio provinciale combattenti di Viterbo.
Ambrosini Emilio, presidente sezione combattenti di Bizzozero.
Bellotti Vittorio, presidente circolo combattenti « Monte Grappa » Genova.
Bianchini Lorenzo, membro del Direttorio gederale combattenti di Arezzo.
Cenciotti Francesco, presidente Federazione combattenti di Rieti.
Culotta Vito, insegnante elementare in Termini Imerese
D'Heury Cesare, presidente sezione combattenti di Monfalcone.
Giraudo Antonio, maestro elementare in Roccavione.
Magnani Luigi, presidente sezione combattenti di Medesano.
Pitoni dott. Gualtiero, membro Direttorio federale combattenti di Rieti.
Romano Attilio, segretario sezione combattenti di Brindisi.
Torrero Leone di Delfino, giornalista da Torino.
Girone Rolando, membro aggiunto, Federazione provinciale combattenti di Bari.
Martra Giuseppe, presidente sezione combattenti di Venaria Reale.
Pastore Renato, presidente sezione combattenti di Battipaglia.
Pontorieri Antonio, presidente sezione combattenti di Calusco.
Ristori Giovanni, presidente sezione combattenti di Cortona.
Marsoglia Cosimo, presidente sezione combattenti di Maruggio.
Bacchetti Tommaso, presidente sezione combattenti di Sospirolo.
Lucca Michele, presidente sezione combattenti di Grandate
Mandragora Mario, membro direttorio sezione combattenti di Taranto.
Baratta Virgilio, fiduciario provinciale sezione Associazione nazionale bersaglieri di Carrara.
Orrindi Vittorio, direttore servizio sanitario Federazione combattenti di Genova.
Sanfile dott Pasquale, presidente sezione combattenti di Satriano.
Leone Giandomenico, ispettore Dopolavoro provinciale di Torino.
Colonnelli Antenore, segretario sezione mutilati e volontari di guerra di Forlì.
Simoni Mario fu Gustavo, pittore da Milano.
Marchiano Camillo fu Pietro, da Genova
Rinetti Ortensio, segretario sezione nastro azzurro in Brescia.
Cairola Gustavo, presidente Nastro azzurro Omegna.
Loddoni Giovanni, membro consiglio direttivo federazione Nastro Azzurro in Novara.
Brinci Leonida di Amelio, ingegnere da Roma.
Brizzolari Renato di Oreste, ingegnere da Roma.
Ciciriello Vittorio, presidente sezione mutilati di Sabaudia.
Fedi Enzo, direttore bonifica Opera nazionale combattenti di Terracina.
Agostini Fernando, artista drammatico, Roma.
Natalini Bruno, commissario Ordine farmacisti in Forlì
Barone dott. Giacomo, impiegato Istituto L.U.C.E. in Roma.
Reale Giacomo, impiegato Istituto L.U.C.E. in Roma.
Arduini Alberto, ingegnere principale ufficio tecnico di finanza in Roma.
Bazzani Gaetano fu Vincenzo, ingegnere da Trento.
Cardin Giuseppe, attore drammatico, Roma.
Gatti Francesco, direttore compartimentale dell'E.I.A.R. in Roma.
Monarchi Francesco, addetto ufficio stampa Prefettura di Palermo.
Scicluna Sorge Annibale, addetto ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo in Roma.
Spinetti Gastone, funzionario idem.
Avenati Bassi Vittorio, reggente procuratore agenzia Soc. Reale mutua assicurazioni in Torino.
Fleischner Girolamo fu Maurizio, industriale da Milano.
Tabaracci Augusto, segretario Sezione nazionale alpini in Carrara.
Bellotto Umberto Fulvio, fiduciario Associazione nazionale famiglie caduti fascisti in Marina di Massa.
Griffini Angelo di Edoardo, da Milano.
Tancioni Italo, revisore alla Corte dei conti.
Nigro prof Gabriele, vice preside del R. liceo ginnasio di Livorno.
Muzi Filippo di Enrico, giornalista da Roma.
Ammirandoli dott. Giulio fu Igino, medico chirurgo da Prato.

Balli Gilberto, centurione M.V.S.N. in Copparo.
Fasella Felice, medico chirurgo presso l'O.N.B. in Roma.
Figna Alberto, membro del consiglio della Federazione mugnai e pastai della provincia di Parma.
Formica Emilio, direttore Orfanotrofio di Anzio.
Freddi Dario, direttore stabilimento calzature aeroplano in Milano.
Gelli dott. Giuseppe, libero docente di pediatria nella R. università di Bologna.
Giacobone Carlo di Giuseppe, ragioniere da Varzi.
Grando Andriko fu Cesare, industriale da Milano.
Lovati Giovanni, direttore commerciale Società anonima « Titanium » in Milano.
Magni Aldo, impiegato Unione provinciale sindacati fascisti industria in Roma.
Marchesini Sebastiano, impiegato Banca del Friuli in Udine.
Marchetti Angiolo, commissario prefettizio del Comune di Montecatini Valdinievole.
Martone Giuseppe, tenente CC. RR. in Orte.
Masdea Alfredo, direttore segreteria R. istituto superiore navale di Napoli.
Beddini Maffetti Feliciano, presidente Consorzio agrario in Foligno.
Blasi Decio, direttore didattico in Orte.
Calì Antonino, R. ispettore scolastico in Palmi.
Cappellieri Umberto, fiduciario gruppo rionale fascista in Napoli.
Ciffo avv. Liborio fu Giacomo, da Caltagirone.
Coltellacci Terzo, impiegato Monte dei Paschi di Siena in Roma.
D'Emilio rag. Michele fu Mattia, da Roma.
Monti Aurelio, sorvegliante tecnico Azienda tramviaria governatoriale in Roma.
Ronco Carlo, perito industriale in Milano.
Tavazzi Pacifico Guido, perito d'arte in Roma.
Tomassini dott rag. Renato, impiegato banca nazionale d'agricoltura in Roma.
Ugolotti dott. Andrea, maggiore medico del Ruolo speciale in Parma.
Vallauri prof. Bartolomeo, capo ufficio disciplina Federazione dell'Urbe, Roma.
Ziveri Giuseppe di Emilio, industriale da Parma.
Fano Arrigo, fiduciario U.N.U.C.I. di Ferrara.
Borri rag. Agostino, ragioniere capo del comune di Arezzo.
Pavesi Carlo, consigliere Associazione nazionale del fante in Milano.
Geraci Giuseppe, membro della Commissione ente opere assistenziali del gruppo rionale « C. Amato », Palermo.
Jannelli dott. Gino, medico condotto a Cetraro.
Reggiani avv. Lino, rettore della provincia di Lucca.
Paladini Stefano, podestà di San Rocco al Porto.
Ragionieri Siro, membro del direttorio del Fascio di Limite sull'Arno di Empoli.
Tabasso rag. Umberto fu Luigi, da Torino.
Contri ing. Paride, ingegnere capo servizio del comune di Genova.
Pasqualini Fernando, direttore stenografo del giornale « Il Messaggero » in Roma.
Capezzuoli Duilio fu Leopoldo, da Roma.
Celestini Archimede, Commissario presso i Mercati generali in Roma.
Lusona dott. Ignazio, segretario amministrativo del Fascio di Grazzano Monferrato.
Pagnotta Nicola, segretario politico del Fascio di Gagliole.
Sartorio Felice, segretario provinciale dell'Associazione nazionale del fante in Milano.
Zeme Pietro, capo gruppo del Consiglio dell'Unione industriale fascista di Torino.
De Conti Attilio, insegnante elementare in Fregona.
Messe Valentino Amedeo fu Antonino, industriale da Torino.
Rizza Raffaele, maresciallo di 1ª classe di P. S. in Roma.
Squadrini dott Osvaldo, libero docente in veterinaria presso l'Università di Modena.
Rivalta Silvio fu Silvestro, agricoltore da Ravenna.
Astolfi Vittorio, impiegato presso Unione provinciale sindacati fascisti del commercio di Milano.
Rochicchio Vito, perito agronomo in Lagopesole.
Strengacci Pergente, membro direttorio Unione fascista comunicazioni interne in Roma.
Cecere avv Gaspare di Giuseppe, da Napoli.
Bonfiglio Gaetano commissario governativo della Cassa agricola di Cammarata.
Cantoni ing Sergio, segretario del Fascio di Asolo.
Manucci Alfredo, maresciallo maggiore CC. RR. in Roma.
Bini Giuseppe fu Serafino, agricoltore da Castiglioncello.
Porta dott. Giovanni, direttore Istituto provinciale maternità ed infanzia di Como.
Boeri Emanuele Filiberto di Osvaldo, impiegato bancario da Roma.
Bonvino prof. Angelo di Michele, professore in scienze economiche da Genova.
Bruni Guido di Giuseppe, impiegato da Milano.
Conidi avv. Vincenzo fu Francesco, da Catanzaro.
Dominici Nazzareno fu Giuseppe, impiegato da Roma.
Gerolmich ing. Ermanno, dirigente Ufficio costruzioni del cantiere navale di Monfalcone.
Mathieu dott. Italo, direttore generale Sanatori Agnelli in Pra Catinat.
Morelli avv. Marco fu Edmondo, da Civitacastellana.
Criscuoli dott. Vittorio fu Federico, medico chirurgo da S. Angelo dei Lombardi.
Ricci ing. Vittorio di Ferdinando, da Roma.
Taorchini Enrico fu Antonio, da Genova.
Rovigati dott rag. Sergio Mario, direttore dell'Istituto di Credito fondiario in Sassari.
Bianchi Ermanno fu Alfredo, industriale da Milano.
Minale Giuseppe, impiegato presso l'ufficio tecnico dell'A.G.I.P. in Torino.
Bajo Onofrio, delegato podestarile in Porto Empedocle.
Lobello Emanuele fu Salvatore, impiegato da Milano.
Farinacci Armando, tenente R. esercito in Somalia.
Mastrantoni Augusto, attore drammatico in Roma.
Calbi geom. Giuseppe di Aurelio, da Cesena.
Mastropietro dott. Federico, procuratore Compagnia generale elettricità in Milano.
Tonello Tullio, ispettore Assicurazioni generali Venezia in Milano.
Scarpocchi rag. Ferdinando, vice capo ufficio Banca commerciale italiana in Roma.
Trentarossi rag. Guido, segretario politico del Fascio di Codogno.
Di Stefano avv. Pietro, podestà di Roccarainola.
Corvatti Cesare fu Vittorio, da Roma.
Poli Domenico, membro del consiglio di reggenza dell'Unione industriale fascista di Bologna.
Chiaravelli Luigi, direttore della Società anonima commerciale industriale trasporti di Milano.
Puglisi Saverio, direttore Esattoriale comunale di Messina.
Cuoco ing. Giovanni, segretario politico del Fascio di Baronissi.
Russo rag. Luigi, capo ufficio Compagnia generale elettrica in Milano.
Crepas dott. Attilio di Emilio, giornalista da Roma.
Nardone Camillo fu Pasquale da Roma.
Scavo Eugenio di Emanuele, da Roma.
Parisi Carlo, vice segretario capo del comune di Catanzaro.
Maretto Ferruccio fu Giovanni Battista, da Roma.
Pasti Carlo Alberto, segretario politico del Fascio di S. Pietro Morubio.
Muratori Domenico, ufficiale della Legione a cavallo dell'Urbe.
Giovannini Pacifici rag. Gino fu Giovanni, da Roma.
Miglietta sacerdote Raffaele fu Vincenzo, da Lecce.
Antonicelli Luigi Filippo, segretario Comitato per la Liguria dell'Opera nazionale assistenza terre redente, Genova.
Como Riccardo di Pietro, industriale da Busto Arsizio.
Cominotto geom. Furio, geometra ufficio tecnico comune Portogruaro.
Rabello rag. Pietro di Giulio, impiegato da Milano.
Giubilei Luigi fu Giuseppe, da Narni.
Sardu Salvatorico fu Giovanni Antonio, da Nurachi.
Formica Federico fu Gaspare, da Bolzano.
Marchetti Giacomo, podestà di Sarcedo.
Ronzio dott rag. Romolo, presidente gruppo dopolavoro Monte Paschi di Siena in Roma.
Fusco Antonio fu Teodoro, industriale da Brindisi.
Gigante Francesco fu Giuseppe, da Brindisi.
D'Amelio rag. Francesco, segretario R. istituto tecnico in Lecce.
Beretta Emo fu Angelo, industriale da Milano.
Velli Giulio, segretario di 1ª classe nelle FF. SS. in Roma.
Locurcio Giuseppe, funzionario della Compagnia italiana turismo in Roma.
Conte Luca, capo ufficio postale di 2ª classe.
Pennesti dott. Domenico, direttore del Consiglio provinciale della economia in Reggio Calabria.
Vencherutti Antonio fu Cornelio, commerciante da Palermo.
Marchi Ernesto, segretario politico del Fascio di Montecchio di Crosara.
Merlotti Ercole Antonino, consigliere Unione industriale provincia di Torino.
Romano Michele, direttore amministrativo Società ippodromo d'Agnano.
Malanotti rag. Pietro, impiegato esattoria Governatorato di Roma.
Tuccari Lucio Rosario, impiegato nel comune di Macerata.
Frontalini Alfredo, commissario del dopolavoro di Numana.
Revel Carlo, fiduciario Federazione industriale di Ancona.
Seri rag. Giovanni, membro del direttorio del Fascio di Arezzo.
Mannelli Salvatore, tenente CC. RR. in Lucera.
Pellegrino Michele, segretario amministrativo del Fascio di Lucera
Sorda dott. Francesco Saverio, veterinario consorziale in Alberona

Carpentieri Luigi, geometra Ufficio tecnico provinciale in Avellino.
D'Albenzio avv. Francesco, ispettore Federazione fascista di Avellino.
Cozzari Gilberto, segretario politico del Fascio di Castiglione.
Manzini Aldo, archivista capo del comune di Reggio Emilia.
Tucci Aniello di Giuseppe, da Afragola.
Pagano Teodoro, segretario politico del Fascio di Capri.
Borrelli rag. Antonio, fu Carmine, industriale da Torre del Greco.
Cavalli Giuseppe, consultore gruppo rionale fascista « Nicola Bonservizi » in Napoli.
Chiappini dott. Edmondo, centurione medico della M.V.S.N. in Ferrara.
Sticca rag. Pier Giovanni, fu Camillo, da Torino.
Camuccini avv. barone Giulio, procuratore legale della Banca Commerciale in Roma.
Lazzari sac. Giuseppe, cappellano dell'O.N.B. di Sesto Calende.
Miniati rag. Piero, sindaco revisore Federazione fascista di Livorno.
Marchesi Clemente, libero docente in patologia medica presso la R. università di Modena.
Chiadini dott. Giovanni, segretario provinciale del G.U.F. di Forlì.
Linguiti avv. Mario, capo manipolo della M.V.S.N. in Napoli.
Da Re ing. Emilio, di Alessandro, da Pieve di Cadore.
Roberti Roberto, fiduciario Circolo rionale fascista in Vicenza.
Bernabei Paolo, fu Lanno, da Roma.
Lepora dott. Beniamino, fu Bernardo, chimico da Torino
Tripi Carmelo, primo tenente R. esercito in S.P.E., Roma.
Tedeschi Valerio, presidente Dopolavoro cassa nazionale infortuni in Milano.
Ferrara Gennaro, fiduciario del gruppo rionale di Bagnoli.
Cimato rag. Leopoldo, impiegato Azienda tramviaria governatorato Roma.
Scovero avv. Giovanni, impiegato Consorzio bonifica renana in Bologna.
Blandini dott. Antonino, centurione medico della M.V.S.N. in Napoli.
Cadel dott. Nicola, presidente sezione Associazione nazionale bersaglieri in Treviso.
De Caria Vincenzo, presidente Associazione nazionale bersaglieri sezione di Reggio Calabria.
Pastore Carlo, presidente Associazione nazionale bersaglieri di Broni.
Ferretti Vincenzo, fiduciario Lega navale italiana in Milano.
Centola ing. Giuseppe, di Giovanni, da Roma.
Vespa Raimondo, direttore didattico.
Barone avv. Paolo, fu Giuseppe, da Monterosso Almo.
Campanella Antonio, centurione della M.V.S.N. da Milano.
Cavicchioli Celso, membro della commissione per le opere assistenziali in Roma.
Foschi dott. Nereo, fu Luigi, medico chirurgo da Roma.
Caselli Dino, di Stefano, agricoltore da Civitella Marittima.
Leoni ing. Elio, di Ciro, da Roma.
Patini avv. Aurelio, ispettore Federazione fascista in Cassino.
Napoli Gaetano Maria, ispettore presso la Società unione siderurgica italiana, Genova-Sampierdarena.
De Simone Antonio, di Giuseppe, industriale da Secondigliano.
Gallo Stanislao, direttore della banda musicale di Ancona.
Zamboni Adelmo, perito industriale da Roma.
Binelli Federico, consigliere Unione industriale fascista provincia di Roma.
Tonnarelli Elvio, ispettore assicurazione generali « La Venezia », in Ancona.
Pelo Nazzareno, fu Angelo, da Roma.
Russo Ferdinando gu Giuseppe, da Miano.
Butticè geom. Alessio, segretario politico del fascio di Casteltermini.
Ferrari Romano, insegnante elementare in Sarezzano.
Chiaraluce ing. Giuseppe, capo manipolo M.V.S.N. in Ancona.
Di Fiore Francesco, segretario amministrativo del fascio di Roccaraso.
Bizzarri Renato, segretario del fascio di Sansepolcro.
Papa avv. Francesco, commissario straordinario del fascio di Andretta.
Alessandrelli dott. Nicola, segretario politico del fascio di Cassano Murge.
Angeloro dott. Giuseppe, ispettore Federazione fascista di Bari.
Avezzù dott. Giuseppe, segretario politico del fascio di S. Stefano di Cadore.
Basso Costanzo, segretario politico del fascio di Longarona.
Ghedina Guido, segretario amministrativo del fascio di Cortina d'Ampezzo.
Palmieri Carlo, impiegato Opera nazionale invalidi di guerra in Benevento.
Belloni Michelangelo, maestro di scherma in Bolzano.
Buffoli Oreste, vice segretario politico del fascio di Brescia.
Delle Cese dott. Vittorio, di Davide, giornalista da Brescia.
Arrighi Enrico, segretario politico del fascio di Gardone Riviera.
De Muro dott. Egidio, veterinario consorziale in San Nicolò Gerrei.
Del Re Michele, segretario comunale di Mafalda.
Campli Mario, membro direttorio fascio di Francavilla al Mare.
La Guardia Rocco, fu Luigi, da Paglieto.
Bosisio Giacomo, segretario politico del fascio di Molteno.
De Martino Giuseppe, segretario politico del fascio di Paola.
Fasoli Luigi, direttore dell'Ufficio imposte consumo di Crema.
Aymar Giulio, vice segretario politico del fascio di Fossano.
Putrino prof. dott. Vincenzo, segretario politico di Maletta.
Saitta dott. Vincenzo, fu Antonino, medico chirurgo da Enna.
Andreoli geom. Roberto, segretario politico del fascio di Bondeno.
Basaglia rag. Giovanni, segretario politico del fascio della frazione di Lizzano.
Ratschiller Lodovico, vice presidente della Società « Juventus », Bolzano.
Azzini Alfredo, membro della Commissione federale di disciplina in Ferrara.
Cantori Aldo, segretario politico del fascio di Cento.
Gelli Oscar, direttore Istituto nazionale previdenza sociale con sede in Ferrara.
Osti Carlo, direttore dell'ufficio sportivo della Federazione fascista in Ferrara.
Paolucci delle Roncole Renzo, agente Società assicurazione « La Previdenza » in Ferrara.
Volta Ugo, membro del direttorio del fascio in S. Bartolomeo in Bosco.
Barbè dott. Marcello, dirigente dell'Ente opere assistenziali in Ferrara.
Veronesi Giuseppe, capo ufficio Banca d'Italia in Ferrara.
Agostini Alfredo, seniore M.V.S.N. in Borgo S. Lorenzo.
Bacci Piero, dirigente Ufficio di cambio in Firenze.
Bertini Candido, presidente Sezione combattenti di S. Agata.
Bozzi Francesco, commissario straordinario del fascio di Contea e S. Godenzo.
Sacchi Mario, membro direttorio del fascio di Figline Valdarno.
Rosati Riccardo, consigliere Sezione combattenti di Figline Valdarno.
Andrei Alberto, membro del direttorio del fascio di Lastra a Signa.
Cocchi Carlo, segretario politico del fascio di Comeana.
Del Taglia Aldo, membro del direttorio del fascio di Signa.
Morra Vincenzo, arciprete di Trinitapoli.
Balbi Virgilio, comandante Fascio giovanile di combattimento di Sampierdarena.
Di Bitonto Nicola, segretario politico del fascio di S. Olcese.
Giorgetti Elia, segretario politico del fascio di Scansano.
Stea dott. Attilio, fu Filippo, medico chirurgo da Macerata.
Malagoni Ruggero, segretario amministrativo del fascio di Borgo Angeli.
Romano Attilio, componente corte federale di disciplina della Federazione fascista in Milano.
Rovinelli Attilio, fu Fortunato, giornalista da Milano.
Sabatelli Franco, fu Michele, giornalista da Milano.
Salvini Celso, di Mario, giornalista da Milano.
Montanari Guido, direttore della succursale della Cassa di risparmio di Modena in Ravarino.
Milosski Fortunato, direttore succursale Banca toscana in Massa Carrara.
Spanò Domenico, fondatore del Fascio di combattimento di Nova Siri.
Alaleona Renato Fulvio, di Giuseppe, giornalista da Milano.
Bona Valerio Eugenio, direttore chimico lanificio Bevilacqua in Carate Brianza.
Cacciami dott. Italo, fu Paolo, medico chirurgo da Milano.
Gualdoni Luigi, segretario politico del fascio di Turbigo.
Mariotto Igino, fu Antonio, giornalista da Milano.
Pasetti Aldo, di Marco, giornalista da Milano.
Renzi Francesco, fu Giuseppe, sacerdote da Milano.
Genovesi Saverio, maestro di scherma per R. accademia militare di Modena.
Marzi Bruno, sindaco revisore della Federazione fascista di Modena.
Leonetti Orazio, membro direttorio del Fascio di Capua.
Barazzoni Giovanni Battista, segretario politico del Fascio di Invorio.
De Ferrari Donato, componente direttorio del Fascio di Novara.
Ionio Giovanni, presidente Sezione combattenti di Monza.
Baroni Rino, capo manipolo della M.V.S.N. in Padova.
Bizzutto Giovanni, membro consulta Gruppo rionale fascista « Mezzomo » in Padova.
Coscia Gildo, vice fiduciario Gruppo rionale fascista in Padova.
Giacchino Carmelo, primo ragioniere del comune di Palermo.
Cambioli Loris, segretario politico del Fascio rionale « Filippo Corridoni » in Terni.
Baduini Giuseppe, segretario politico del Fascio rionale di Ostia Borgo.

Molina dott. Alberto, di Temistocle, medico chirurgo da Carbonara Ticino.
Ajò Giuseppe, segretario politico del Fascio di Gubbio.
Boni Roberto, segretario politico del fascio di Agello di Magione.
Buttinelli Emilio, segretario politico del Fascio di Campello sul Clitunno.
Caranci Angelo, ispettore Istituto nazionale assicurazioni contro infortuni sul lavoro in Pisa.
Tamaro Tommaso, segretario politico del Fascio di Orsera.
Fedi Luigi, fu Leopoldo, da Larciano.
Coreni Rodolfo, direttore R. scuola secondaria di avviamento in Lussinpiccolo.
Grado Benedetto, seniore medico della M.V.S.N. in Pola.
De Lucia Pietro, fu Gaetano, parroco da S. Angelo le Fratte.
Tommasi Guido, segretario politico del Fascio di Casaprota.
Petitta Augusto, fu Nunzio da Roma.
Viero Ennio, di Giovanni Battista, giornalista da Roma.
Correale Francesco, fu Ernesto, da Nocera Inferiore.
Scafuro Antonio, segretario amministrativo del Fascio di Mercato S. Severino.
Appiani Andrea, di Virgilio, avvocato da La Spezia.
Grassi Ulderico, segretario politico del Fascio di La Spezia.
Buonsanti dott. Paolo, libero docente in pediatria nella R. università di Bari.
Donato dott. Giuseppe, rettore amministrativo provinciale di Taranto.
Borda Paolo Emilio, fu Giuseppe, giornalista da Torino.
Briguglio Ernesto, fu Salvatore, da Torino.
Croce Alberto, capo nucleo U.N.U.C.I. di Chivasso.
Farè Felice, economo gruppo rionale « Gustavo Doglia » in Torino.
Francou Giuseppe, membro del direttorio del Fascio di Savoulx di Oulx.
Sacerdote Virgilio, membro del direttorio del Fascio di Giaveno.
Turina Maggiorino, segretario politico del Fascio di Torre Pellice.
Tavagnacco Achille, segretario politico del Fascio di Monzano.
Vaccara Antonio, membro direttorio federale di Trapani.
Foletto Zeffiro, fu Francesco, da Treviso.
Giribaldi Attilio, segretario politico del Fascio di S. Pietro di Feletto.
Almeda Paolo, fu Giuseppe, da Trieste.
Marino prof. Alfonso, ordinario di materie letterarie nel R. ginnasio di Cividale.
Mascetti geom. Arturo, vice segretario federale di Varese.
Dellarole rag Oreste, segretario amministrativo Gruppo fascista Martinotti in Vercelli
Gallo Giovanni Dino, membro del direttorio del Fascio di Gossato.
Bettelini Giuseppe, segretario politico del Fascio di Bardolino.
Bonetti Aldo, segretario politico del Fascio di Torri del Benaco.
Casoli Enrico, membro del direttorio del fascio di Verona.
Costalunga Dionigio, fiduciario Gruppo rionale fascista di Verona.
Da Sacco conte Orazio, aiutante in 1ª del comando generale del F.G.C. di Verona.
Girelli dott. Giovanni, membro direttorio del Fascio di Verona.
Pegoraro rag. Pietro Luigi membro direttorio del Fascio di Verona.
Tantini dott. Emanuele, vice segretario politico del Fascio di Verona.
Vedovelli avv. Gastone, ispettore amministrativo della Federazione fascista di Verona.
Ciardi Andrea, segretario politico del Fascio di Campora.
Boccardini Vincenzo, segretario politico del Fascio di Vazzola.
Cangialosi avv. Federico, vice segretario politico del Fascio di Vicari.
Cambi Cambio, cancelliere di pretura.
Lampertico Giuseppe, membro del consiglio d'amministrazione dell'industria tessile vicentina in Vicenza.
Bertelli dott. Pietro, medico condotto in Cavaglia.
Bresciani Lorenzo, segretario politico del Fascio di Canino.
Notarianni ing. Ermanno, direttore Consorzio bonifica Vallo di Diano.
Ravasini dott. Sergio, di Ruggero, chimico farmacista da Roma.
Miceli dott. Salvatore, componente direttorio sindacato farmacisti, Palermo.
Andreoni Mario, economo presso gli Istituti dei ciechi di guerra di Mirabello e di Civate.
Mormando Domenico, direttore della Banca ferrandinese in Ferrandina.
Mannucci dott. Leopoldo, commissario ministeriale pel Sindacato fascista farmacisti di Roma.
Pepe Vincenzo, vice segretario dell'Unione provinciale dei sindacati dell'agricoltura di Taranto
D'Angelo Antonio, segretario capo del comune di Rionero in Vulture.
Latini rag. Mario, consigliere di sconto della sede di Ancona del Banco di Napoli.
Mossotto Ugo, applicato delle FF. SS. in Roma.
Janniello Luigi, coadiutore nell'amministrazione degli archivi di Stato in Roma.
Quartulli avv. Antonio, fu Augusto, da Terracina.
Festa dott. Edoardo, segretario di redazione de « Il Popolo di Roma » in Roma.
Zonca rag. Antonio, fiduciario del Circolo rionale fascista « Oberdan » Milano.
Scarpa Sante, presidente della Società veterani e reduci del Friuli in Udine.
Piccini Bonaventura, di Albaugusto, archeologo da Roma.
Guerrisi prof. Michele, segretario del sindacato Belle Arti del Piemonte in Torino.
Cartoni dott. Galdino, vice presidente del Consorzio d'irrigazione del Tevere, Roma.
Boggio Giovanni, fu Pietro, ingegnere da Torino.
Donato dott. Leonardo, capo ufficio Confederazione nazionale fascista agricoltori, Roma.
Facchini Antonio, presidente del dopolavoro della Congregazione di carità di Milano.
Carugati rag. Ernesto, segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Como.
De Bella Paride, presidente dell'Istituto fascista di cultura in Reggio Calabria.
Paternò di Spedaletto Ettore, membro del direttorio federale P.N.F. di Palermo.
Albanese Antonio, presidente della Sezione dell'associazione mutilati di Cerignola.
Casalbore Renato, di Roberto, giornalista da Torino.
Brusa dott. Cesare, segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti della provincia di Milano.
Piacentino Edoardo, ispettore di zona della Federazione fascista di Torino.
Di Piero Francesco, di Romualdo, industriale da Civitacastellana.
Tocci Lovangidreis, fu Clotoaldo, industriale da Genova.
Zecca dott. Giovanni, condirettore Istituto italiano di credito marittimo, Roma.
Bruno Antonio, vice segretario del Fascio di Lecce.
Canepa Silvio, di Luigi, da Chiavari.
Fiorentini Umberto, ispettore dell'Istituto di credito marittimo, Roma.
Fenizia Mariano, dirigente dell'Ufficio provinciale di collocamento del commercio in Napoli.
Toscano Mario, libero docente universitario in Novara.
Marasciulo Eustachio, di Luca, commerciante da Treviso.
Fedi Fabio, impiegato Sindacati fascisti dell'agricoltura in Brescia.
Lucchesi Aldo fu Alfredo, da Roma.
Bambini dott. Giovanni, medico condotto del comune di Vallecchia.
Branchini Adrasto fu Giacomo, da Legnano.
Dal Min Giovanni, condirettore del Credito marittimo in Torino.
Ottogalli Romualdo, industriale da Milano.
Necchi avv. Giuseppe, fu Carlo, da Milano.
Nemoirth Alfonso fu Ignazio, chirurgo dentista da Roma.
Nasalli Rocca avv. Angelo Maria, membro commissione federale P.N.F. di Piacenza.
De Pasquale avv. Pietro, membro della commissione comunale Orfani di guerra in Bari.
Fagnoni prof. Raffaello, membro del direttorio nazionale del Sindacato architetti in Firenze.
Squeraroli Carlo, direttore della Società adriatica metalli ed affini in Mortegliano.
Gaveglio Giuseppe, segretario della commissione mandamentale delle imposte dirette, in Alba.
Trerotola dott. Carlo di Nicola, oculista da Solofra.
Lucibelli Tommaso di Giuseppe, impiegato da Napoli.
Murtinu dott. Antonio, presidente della Sezione combattenti di Pattada.
Cambise Sisto, membro del direttorio Sindacato fascista esattoriali di Milano.
Lavè Adolfo, comandante del Fascio giovanile di combattimento del gruppo Tonoli di Milano.
Folliero Ferruccio, reggente del gruppo rionale « Attilio Regolo », in Roma.
Virile Domenico fu Gregorio, da Roma.
Giongoli Guglielmo fu Giuseppe, da Napoli.
Taglietti Demetrio di Cornelio, industriale da Milano.
Bonanni rag. Giovanni, capo ufficio della Compagnia assicurazioni generali in Roma.
Marasini Adolfo, dirigente di azienda agricola in Sorbolo.
Grosso dott. Giovanni, membro del direttorio del Fascio di Niella Tanaro.
Moioli Mario, già membro del direttorio dell'Associaz. naz. combattenti di Monza.
Coppi dott. Adolfo, fu Giovanni, medico chirurgo da Fiumalbo.

Sacchetti Goffredo, insegnante elementare in Orte.
Mastronardi Natale fu Domenico, industriale da Bari.
Vicedomini rag. Eugenio, di Tiziano, impiegato da Roma.
Zepponi dott. Giobatta, di Ulderico, medico chirurgo da San Remo.
Forgione Attilio, fu Giovanni, da Firenze.
Vitiello ing. Raffaele, ingegnere capo servizio presso la ferrovia Napoli Piedimonte d'Alife.
Fornaciari geom. Nino di Riccardo, enologo da Villa Ospizio.
Muzio rag. Umberto, fu Tommaso, da Druent (Torino).
Toffano rag. Mario, funzionario Banca commerciale italiana, sede di Padova.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 2 e 17 dicembre 1934-XIII.

Ufficiali generali non più in servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

2 Dicembre:

Re GuniforteEnrico, generale di divisione riserva.
De Ruggiero Ruggiero, generale brigata A.R.Q.
Fiore Edoardo, generale brigata in ausiliaria.
De Nobili conte Palatino e Patrizio di Lucca Carlo, id.
Martin Franklin Giorgio, id.
Baglioni Pasquale, id.
Luzzatto Adolfo, generale brigata nella riserva.
Morelli Ercole, id.
Cigliana Emilio, id.
Fonseca Alessandro, id.
Bisson Ettore, id.
Gandolfo Lorenzo, id.
Dessi Francesco, id.
Decio Luigi, id.
Gurgo Fortunato, id.
Dardano Paolo, id.
Giuffrida Agatino, id.
Viale Giuseppe, id.
Schezzi Carlo, id.
Castoldi Ettore, id.
Zampieri Francesco, id.
Mondino Bartolomeo, maggior generale commissario riserva.
Caligaris Luigi Lorenzo, maggior generale commissario riserva. to nei ruoli.
Barletta Salvatore, maggior generale medico non più iscritto nei ruoli.

17 dicembre:

Devoto Riccardo, generale di brigata in ausiliaria.
Moreschi Oreste, generale di brigata nella riserva.
Cocozza nob. dei Marchesi di Montanara nob. di Nola Ernesto, id.
Venafra Federico, id.
Carlesimo Vincenzo, id.
Falcon Ernesto, id.
Orsi Angelo, id.
Panicali Pietro, id.
Casa de Martinis Eduardo, generale di brigata nella riserva.
Lostia di S. Sofia Gherardo, id.
Rocco Gabriele, generale di brigata CC. RR. nella riserva.
Sanna Attilio, maggior generale medico nella riserva.
Olivari Pietro, id.
Alfonsi Alfredo, maggior generale commissario nella riserva.
Manunta Celestino, generale brigata invalido di guerra a riposo.
Frattola Camillo, generale di brigata nella riserva.
Togna Giulio, id.
Piccini Mario, id.
Mameli Goffredo, id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreti in data R. Nave Savoia 27 ottobre 1934-XII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grandi ufficiali.

Pirretti dott. Stefano, Prefetto di seconda classe.
Vicedomini dott. Francesco, id.
Zurlo dott. Leopoldo, id.
Monticelli dott. Roberto, id.
Senise dott. Carmine, id.
Trotta dott. Nicola, Prefetto di seconda classe.
Degli Atti dott. Enrico, id.
Zannelli dott. Emanuele, id.
Basile dott. Giulio, id.
Turolla dott. Italo, segretario generale comune di Padova.
Della Porta Massimo, presidente Istituti ospedalieri Milano.
Masnata dott. Giovanni, direttore Ospedale civile Stradella.
Colonna (dei principi) don Pietro, preside amministrazione provinciale di Roma.
Bosatta dott. Emilio, id. Sondrio.
Sesia Vittorio, id. Vercelli.
Cortesi Giacinto di Gaetano, da Chianni.
Tentori Annibale, preside amministrazione provinciale Vicenza.
Gravelli Asvero di Mario, pubblicista da Roma.
Bacci prof. Peleo, sovraintendente arte medioevale e moderna di Siena.

Commendatori.

Pilia dott. Salvatore, consigliere di prima classe.
Furitano dott. Marcello, id.
Avogadro dott. Casimiro, id.
Speroni dott. Carlo, id.
Fabris dott. Carlo, id.
Cattini dott. Giuseppe, id.
Lado dott. Pietro, id.
Rodano dott. Adolfo, id.
Capocelli dott. Alessandro, id.
D'Avanzo dott. Oreste, id.
Di Castri dott. Luciano, id.
Laura dott. Giovanni Battista, id.
Bracali dott. Elmo, id.
Dandini de Sylva dott. Ernesto, consigliere di prima classe ex regime.
Palermo dott. Domenico, consigliere di prima classe.
Ramistella rag. Ignazio, capo sezione.
Russo avv. Alberto, consigliere di prima classe.
Omodeo Salè dott. Giacomo, id.
Holzer dott. Ernesto, id.
Buscarino dott. Gaspare, id.
Blanda Girolamo, capo sezione.
Bassi Luigi, id.
Tuccimei avv. Francesco Saverio, direttore archivio Stato Roma.
Perroni dott. Felice, id.
Marchisio dott. Costante, medico provinciale a riposo.
Missiroli dott. Alberto, capo laboratorio studi malaria.
Pasero dott. Costantino, medico provinciale.
Oreste dott. Gustavo, id.
Dell'Acqua dott. Guido, veterinario provinciale.
Gentili dott. Ettore, id.
Calasso Pietro, vice questore.
Cadolino rag. Carlo, id.
Annibaldi Vincenzo, id.
Bonnet dott. Augusto, id.
Coglitore dott. Domenico, id.
Magliucci rag. Camillo, id.
Monarca Giulio, id.
Rossi dott. Carlo Alberto, id.
Soleti Fernando, commissario capo P. S.
Mariotti avv. prof. Ramiro di Carlo, presidente Comitato anconitano società nazionale « Dante Alighieri ».
Clarletta ing. Ettore di Costanzo, ingegnere civile Aquila.
De Pace dott. Giuseppe Nicola di Salvatore, vice presidente comitato C.R.I.
Fratea avv. Giuseppe fu Camillo, presidente Asilo infantile Catanzaro.
Musso Federico di Matteo, podestà di Aisone.
Santandrea dott. Natale di Ermanno, segretario generale comune di Ferrara.
Caccia dott. prof. Giuseppe di Felice, presidente R. Orfanatrofio del Bigallo in Firenze.
Piccardi ing. Alberto di Ilario, ingegnere in Firenze.
Garibaldi avv. Luigi Agostino fu Franco, avvocato in Genova.
Pinausi avv. Pietro di Giuseppe, vice presidente comitato C.R.I. in Gorizia.
Bellugi Ubaldo di Guglielmo, podestà di Massa.
Maggi rag. Luigi di Giuseppe, da Milano.
Ravecca Firmino di Domenico, id.
Paoletti ing. Tullio di Giuseppe, capo ufficio tecnico comunale di Padova.
Villani Ercole di Natale, delegato podestarile di Ferrara.
Guardabassi Gualtiero di Giovanni Battista, podestà di Umbertide.
Ferreri Mario di Gioacchino, podestà di Comiso.
Zagarella dott. Salvatore di Silvestro, commissario prefettizio di Villa S. Giovanni.

De Maria dott. Manlio di Nicola, podestà di Capaccio.
Baggiani Ernesto di Donato, segretario generale di Siena.
De Lorenzi Francesco di Lorenzo, podestà di Venaria Reale .
Mondini rag. Alfredo di Carlo, segretario generale comune Udine.
Mion prof. Giuseppe di Angelo, segretario generale Opere pie « Luigi Mariutto » di Mirano.
Bernach Giovanni di Giorgio, presidente asili carità di Venezia.
Busca dott. Mario di Giacomo, da Vercelli.
Bardelli prof. Plinio Carlo di Agostino, direttore Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie.
Catalanotto Liborio di Simone, podestà di Sambuca.
Di Salvio Fallocco Felice di Ottaviano, podestà di Macchiagodena.
Donati Lino di Omobono, podestà di Ponte di Legno.
Angelini Adriano di Achille, segretario nell'amministrazione della giustizia.
Gerosa Antonio di Luigi, podestà di Brivio.
Bocci Angelo di Francesco, direttore ferrovie Società automobilistica delle Dolomiti.
Tozzi Enrico di Francesco, colonnello di fanteria in congedo.
Sollima rag. Giuseppe di Salvatore, ragioniere capo comune di Caltanissetta.
Butticè dott. Giuseppe di Emanuele, veterinario provinciale.
Bonardi Ettore di Pietro, possidente da Iseo.
Cappelli Federico di Licinio, dirigente stabilimento tipografico in Rocca San Casciano.
Piscitelli Angelo di Luigi, dirigente aziende industriali da Napoli.
Tallone dott. Umberto di Agostino, segretario generale amministrazione provinciale di Pisa.
De Donno Luigi di Salvatore, podestà di Scorrano.
Lechi dott. conte Fausto di Teodoro, podestà di Brescia.
Micoli dott. Mattia di Pietro, consigliere Ministero interno.
Carapelle dott. Edoardo di Carlo, ufficiale sanitario nel comune di Palermo.
Petrone avv. Giovanni di Beniamino, podestà di Montagano.
Corner conte colonnello Giorgio di Gaetano, vice presidente commissione Imposte e tasse comunali di Peschiera.
Cavenago dott. Vittorio di Gioacchino, medico dentista, Venezia.
Macrì Ernesto di Carmelo, maggiore alpini nella riserva.
Abbruzzetti prof. Alfonso di Emidio, ufficiale C.R.I.
Secreti dott. Zefferino di Gennaro, R. notaio S. Benedetto del Tronto.
Vismara Pietro di Giuseppe, presidente Congregazione carità di Landriano.
Francisci Enrico di Anacleto, console M.V.S.N.
Zulli Gaetano di Francesco Paolo, segretario comunale di Sermoneta.
Genovali Giulio di Andrea, membro Consiglio provinciale economia di Pisa.
Isidori dott. Tommaso di Alessandro, direttore ospedale civile di Fara Sabina.
Sesta mons. Vincenzo di Domenico, capo capitolo cattedrale di Trapani.
Papa dott. Antonino di Pietro, vice questore.
Vanelli dott. Almo di Leopoldo, direttore laboratorio chimico provinciale di Pisa.
Sacconi conte Paolo Emilio di Luigi, presidente Congregazione carità di Fermo.
Zamorani Guglielmo di Amadio, consigliere amministrazione consorzio bonifica Ferrara.

Ufficiali.

Tardi dott. Antonino, consigliere di prima classe.
Ferrara dott. Francesco, id.
Vici dott. Stefano, id.
Longo dott. Antonino, id.
Sabbatini dott. Leopoldo, id.
Cuscianna dott. Ettore, id.
Niccolini avv. not. Mario, consigliere di seconda classe.
Amenta dott. not. Girolamo, id.
Brancati dott. Rosario, id.
Fiaccavento avv. Salvatore, id.
Costanzo dott. Andrea, id
Prunai dott. Carlo Alberto, id.
Tornambene dott. Gaetano, id.
Puelli dott. Luigi, consigliere ex regime.
Dubsky barone Ervino, id.
Gutty Francesco, id.
Marchesoni Giuseppe, id.
Serdini rag. Sabino, ragioniere capo seconda classe.
Ventriglia rag. Gennaro, id.
Varriale rag. Michele, primo ragioniere.
Gargiulo Achille, archivista.
Cortese dott. Gino, consigliere di seconda classe.
Gargiulo dott. Attilio, consigliere di seconda classe.
Scolaro dott. Ferruccio, id.
Pagnozzi dott. Coriolano, id.
Bartalini avv. Guido, consigliere di seconda classe.
Moccia dott. Oscar, id.
Calì dott. Ettore, id.
Mancuso dott. Ottorino, id.
Paulovich dott. Ernesto, id.
Bechere Mulas dott. Ernesto, id.
Ferrara Milenzi prof. dott. Luigi, id.
Cecchelli dott. prof. Carlo, id.
Pisarri rag. Francesco, primo ragioniere.
Loddo Canepa dott. Francesco, capo archivista gruppo A.
Di Tucci prof. Raffaele, id.
Antoci dott. Giuseppe, commissario capo.
Campolongo dott. Baldassare, id.
Maienza dott. Olimpio, id.
Scherma Santi, id.
Carbone dott. Giuseppe, id.
Genduso Gaetano, id.
Mazzone Gregorio, id.
Cecchetti rag. Domenico, id.
Roberti Raffaele, id.
Guglielmi rag. Pasquale, id.
Giarnieri dott. Augusto, id.
Tateo dott. Paolo, id.
Iacomo Alberto, id.
Palma dott. Umberto, id.
La Volpe dott. Carlo, id.
D'Errico Giuseppe, id.
Soldani Benzi dott. Virgilio, commissario.
Cibella dott. Giuseppe, id.
Paglione Ernesto, id.
Ingrassia dott. Alfredo, id.
Marino rag. Gaetano, id.
Borgomanero dott. Alessandro, id.
Tripoli dott. Francesco, id.
Pagliocchini dott. Euclide, commissario capo.
Benigni Camillo, id.
Roselli dott. Ermindo, commissario.
Agnesina dott. Vincenzo, id.
Visco dott. Vincenzo, id.
Lener dott. Mario, id.
Macaluso Salvatore, impiegato polizia di prima classe.
Fabroni Aldigliero, id.
Modica Giovanni, id.
Iovine Giovanni, id.
Gargiulo Vittorio, impiegato polizia di seconda classe.
De Andreis Giovanni Battista, archivista capo P. S.
Carbonaro Carmelo, primo archivista P. S.
Di Salvo Giuseppe, comandante motoscafo « Alcione ».
Rampello Angelo, maggiore di sussistenza in S.P.E.
Olmo geom. Oreste di Simone, podestà di Olcenengo.
Rolla Rosazza Pio Vitale di Giuseppe, industriale, Torino.
Carena dott. Luigi, consigliere di seconda classe
Ficcirilli Alberto, disegnatore fotografo ministero.
Rampello Vincenzo di Giovanni, direttore ufficio tecnico Consorzio del Volano.
Imerico Luciano di Celeste, podestà di Frassineto Po.
Bertelli Attilio di Maggiorino, podestà di Costigliole d'Asti.
Soave rag. Mario di Giuseppe, podestà di Valenza.
Paoli ing. Giuseppe di Lorenzo, ingegnere capo a riposo, amministrazione provinciale di Arezzo.
Fineschi Rambaldo di Giuseppe, già podestà di Cavriglia.
Caccese Ercole di Federico, podestà di Casalbore e Montecalvo Irpino.
De Martino Norante Luciano di Giuseppe, rettore amministrazione provinciale di Bari.
Zampieri ing. Paolo di Giovanni Battista, podestà di Belluno.
Ungarelli Teofilo di Ottavio, presidente asili infantili e congregazione carità S. Giovanni in Persiceto.
Marzoli Martino di Francesco, podestà di Palazzolo sull'Oglio.
Pischedda avv. Antonio di Raffaele, membro G.P.A. di Cagliari.
Sorce Giuseppe fu Salvatore, delegato podestarile di Mussomeli.
Saggese dott. Salvatore di Vincenzo, direttore laboratorio provinciale di Campobasso.
Sagone avv. Giuseppe di Giovanni, commissario prefettizio comune di Caltagirone.
Raso avv. Nicolino fu Francesco, segretario capo di Nicastro.
Carbone mons. Luigi Maria fu Vito, professore di lettere e filosofia, Lanciano.
Mauri Pietro di Marco, podestà di Rogeno.
Sanelli Francesco di Ambrogio, podestà di Premana.
Amati rag. Pietro di Giovanni, podestà di Oggiano.

Messa dott. prof. Giuseppe Emilio, medico Istituto maternità e infanzia, Como.
Bosisio Luigi di Cesare, podestà di Merone.
Arborio Mella conte Luigi, podestà Villa Vergano.
Viglino avv. Carlo fu Francesco, rettore amministrazione provinciale Cuneo.
Rapetti Santino di Santino, podestà di S. Damiano Macra.
Passarelli Ettore di Giacomo, delegato podestarile di Ferrara.
Magni avv. Giuseppe di Ettore, presidente ospedale di S. Anna, Ferrara.
Sestini Alfredo di Alessandro, ispettore amministrativo Cassa risparmio, Firenze.
Costa Pietro fu Giuseppe, direttore sanitario Pia casa lavoro, Firenze.
De Filippi Cantini dott. Federigo di Filippo, consigliere Pia casa lavoro S. Giuseppe, Firenze.
Cartoni Giuseppe di Odoardo, redattore giornale « La Nazione » in Firenze.
Pini Nicola di Giovanni, podestà di Clana.
Vespasiani agr. Alberto di Carlo, consultore comunale di Frosinone.
Battistessa avv. Giuseppe di Giuseppe, membro G.P.A. di Genova.
Traverso Angelo di Stefano, direttore Ufficio imposte Genova.
Pascoli avv Valentino di Giovanni, podestà di Gorizia.
Montrucchio rag. Edgardo di Felice, direttore imposte del comune di La Spezia.
Pascali dott. Gabriele Pantaleo fu Giuseppe, notaio, Vernole.
Onorato dott. prof. Angelo di Raffaele, podestà di Nardo.
Somma dott. Carlo di Giuseppe, segretario capo, Macerata.
Provasoli Ghirardini Livio di Giovanni Battista, architetto, Mantova.
Mortari ing. Angelo di Gaetano, podestà di San Giacomo delle Segnate.
Foroni dott Olinto di Aristide, già rettore amministrazione provinciale di Mantova.
La Torre rag. Oreste di Antonio, rettore della provincia di Messina.
Galvagno avv. Sebastiano di Pietro, id. id.
Boccaletti dott. prof. Carlo di Enrico, direttore dell'ospedale di Sassuolo.
Mascagni dott. Natale di Enrico, già podestà di Zocca.
Magliulo prof. Luigi di Roberto, vice direttore dell'istituto chimico De Giovanni.
Messa dott. Amedeo di Giacomo, medico condotto di Pugliano di Teano.
Crimi dott. prof. Pasquale di Antonio, direttore della stazione zooprofilattica di Portici.
Buonocore Bernardino di Antonio, delegato podestarile di Ischia.
Bossi avv. Ettore di Carlo, presidente dell'istituto Dominioni di Palermo.
Garuti rag. Riccardo di Geminiano, ragioniere capo nell'Amministrazione provinciale di Novara.
Adami Albano di Giuseppe, podestà di Rovolon.
Figlia dott. Gaetano di Vincenzo, rettore provinciale di Palermo.
Testa Giuseppe di Salvatore, consigliere dell'Associazione contro la tubercolosi, in Palermo.
Natoli dott. Alfredo di Andrea, da Palermo.
Ponzi Ugo di Torquato, podestà di Sala Baganza.
Sacchi dott. prof. Mario di Giovanni, medico primario ospedale civile di Vigevano.
Albertini Giuseppe di Luigi, podestà di Certosa di Pavia.
Pasotti dott Vittorio di Giuseppe, segretario generale nell'Amministrazione provinciale di Pavia.
Gonzales dott. Mario di Angelo, vice segretario generale nell'Amministrazione provinciale di Pisa.
Fiaschi rag. Salvino di Santi, ragioniere al comune di Pisa.
Guccione prof. Antonio di Biagio, medico chirurgo in Pistoia.
Montemagni avv. Mario di Alberto, vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Pistoia.
Rizza avv. Antonino di Alberto, presidente della Congregazione di carità di Modica.
Scapellato Michele di Francesco, segretario Ospedale ricovero « Busacca » di Scicli.
Pancari Salvatore di Gioacchino, da Vittoria.
Valvassori Ambrogio di Pietro, consigliere Cassa risparmio Ravenna.
Mamoli mons. Arturo di Ludovico, presidente Comitato fanciulli poveri e derelitti, Reggio Emilia.
Rinaldi Francesco di Mariano, podestà di Cattanello.
Tranquilli Leali Ugo di Ettore, procuratore presso l'ufficio legale Governatorato di Roma.
Cavazzi dott. Enrico di Gaetano, capo sezione Amministrazione provinciale di Roma.
Supino Simone di Giocondino, presidente Congregazione carità di Formia.
Proli avv. Valerio Massimo di Giuseppe, cameriere segreto di Sua Santità.

Bello avv. Antonio di Giocondo, podestà di Policastro del Golfo.
Gravagnuolo dott. Eugenio di Pasquale, ufficiale sanitario di Salerno.
Levi Bianchini prof. dott. Marco di Michelangelo, direttore Ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore.
Staricco dott. Giacomo di Giacomo, medico chirurgo.
Grugni Alfredo di Alceste, avvocato a Montepulciano.
Bainotti Tancredi di Giuseppe, da Torino.
Masenti dott. Pietro di Francesco, medico primario ospedale, Torino.
Mereu dott. Francesco di Pietro, capo divisione Amministrazione comunale di Torino.
Odone dott. Giuseppe di Domenico, capo divisione comune di Torino.
Orlandini ing. Orlando di Ernesto, ingegnere capo id.
Scio avv. Calcedonio di Eugenio, membro G. P. A. Trapani.
Vaccara Luigi di Antonino, podestà di Mazara del Vallo.
Bozzoli Annibale di Vittorio, podestà di Monastier e Zenson di Piave.
Marchini avv. Marchino di Enrico, da Firenze.
Rispoli ing. Enrico di Achille, vice preside provincia Viterbo.
Caporali dott. Renato di Dante, segretario capo comune Viterbo.
Napoli Giuseppe di Gennaro, podestà di Sarno.
Marchetti Giuseppe di Francesco, podestà di Torri in Sabina.
Piazzi Aristide di Achille, presidente Asilo infantile Mortara.
Di Giacomo avv. Vincenzo di Luigi, segretario generale Istituti riuniti educazione professionale femminile, Napoli.
De Giovine avv. Alfonso di Raffaele, vice presidente Amministrazione provinciale di Foggia.
Allemand Arturo di Giovanni, ingegnere capo Amministrazione provinciale Foggia.
Bonaso Antonio di Carlo, rettore provincia di Pisa.
Antonietti Arnaldo di Gabriele, podestà di Vecchiano.
Bracci Torsi dott. Cosimo di Giuseppe, direttore Laboratorio micrografico di Pisa.
Ferrucci not. Alvaro di Amato, segretario generale comune Prato.
Errera avv. Bettino di Vittorio, presidente Ospedale israelitico di Firenze.
Bindi dott. Nello di Ugo, primario Ospedale civile di Cologna Veneta.
Forte ing. Giuseppe di Domenico, podestà di Ariano Irpino.
Riccioni Domenico di Emilio, da Castelfranco di Sotto.
Astuti avv. Felice di Orazio, esattore comunale.
Bellincioni rag. Silvio di Dario, ragioniere capo Amministrazione provinciale di Pisa.
Capiaghi don Giuseppe di Lodovico, parroco di Griante.
Casati Francesco di Ferdinando, podestà di Peccioli.
De Simone canonico prof. Costantino di Antonino, professore di lettere, Agrigento.
Napolitano rag. Domenico di Giovanni, cassiere Opere pie di Benevento.
Buscema ing. Santi di Vincenzo, ingegnere capo comune di Messina.
Pedrola dott. Mario di Francesco, segretario generale Amministrazione provinciale di Ravenna.
Salvatori Filippo di Salvatore, podestà di Cisterna.
Sordi avv. Gualberto di Giuseppe, id. Capannoli.
Varbaro avv. Valentino di Giovanni, id. Scicli.
Zari Carlo di Fermo, id. Bovisio.
Bisogni Antonio di Francesco, id. Briatico.
Carbone Alfonso di Andrea, primo capitano CC. RR. in ausiliaria.
Valenza Antonio di Antonino, possidente di Pantelleria.
Barcellona avv. Francesco di Alfonso, segretario politico di Mussomeli.
Morelli dott. Morello di Secondo, allievo ispettore ferroviario.
Lessi Ulderico di Vincenzo, podestà di Riparbella.
Pavone dott. Tommaso di Filippo, consigliere.
De Bartolo dott. Girolamo, commissario capo P. S.
Castaldi dott. Alberto, consigliere.
Renzi Ernesto, impiegato di polizia.
Fundarò Vincenzo di Salvatore, podestà di Alcamo.
Giorgio Marrano dott. Tommaso di Giuseppe, conservatore ipoteche.
Ciofalo dott. Salvatore di Pietro, medico chirurgo Termini Imerese.
Buttafarri ing. Gaetano di Gaetano, membro Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
Tarlazzi Luigi di Angelo, maggiore a riposo.
Ciliberti Francesco di Fortunato, podestà di Bucuie e Crenovizza.
Caramelli Valentino di Ranieri, tenente colonnello riserva, Pisa.
Perrone avv. Filippo di Gaetano, membro Consiglio amministrazione opere pubbliche Napoli.
Scaglia Melchiorre Marco di Carlo, presidente Asilo infantile e Congregazione carità Torino.
Martinelli don Giuseppe Mario di Lodovico, arciprete di Vignola.
Magni don Alberto di Lorenzo, direttore rivista « Il Diritto del Lavoro ».

Cacace Vincenzo di Luca, presidente Congregazione carità Caltanissetta.
Servi rag. Oreste di Giacobbe, segretario comunale a riposo.
Magnoni dott. Salvatore di Nicola, podestà di Rutino.
Benassi avv. Augusto di Icilio, membro Giunta provinciale amministrativa di Pisa.
Lupi dott. Egisto di Michele, medico condotto di Pomarance.
Napolitano avv. Nicola di Giuseppe, presidente Congregazione di carità di Sperona.
Castelli avv. Benedetto di Salvatore, avvocato Carrara.
Mirabile avv. Alessandro di Accursio, segretario generale Amministrazione provinciale di Agrigento.

Cavalieri:

Denora dott. Arturo, primo segretario.
Domino dott. Ignazio, id.
Grillo avv. Antonio, id.
De Pasquale dott. Felice, id.
Atzori dott. Giuseppe, id.
Tinaglia dott. Luigi, id.
Territo dott. Cristofaro, vice segretario.
Saccari Luigi, primo ragioniere ex Regime.
Scinto dott. rag. Federico, ragioniere.
Restivo Guglielmo, archivista.
Muscogiuri dott. Raffaele Primo, primo segretario.
Liuti dott. Alberto, id.
Martino rag. Carmelo, primo ragioniere.
Di Rienzo rag. Rocco, id.
Cragnotti rag. Giorgio, primo ragioniere.
Aloi rag. Giuseppe, ragioniere.
Palombo Alfredo, applicato.
Russo rag. Francesco, vice ragioniere.
Raffa Giovanni Emilio, primo archivista.
Mosca Carlo, archivista.
Zavagli prof. Vittorio, assistente veterinario.
Intonti dott. Roberto, assistente chimico.
Calò dott. Aldo, id.
Motta dott. Giovanni, commissario.
Mendaro dott. Serafino, id.
Karpati Vittorio, id.
Sirino Guido, id.
Martisi dott. Carlo, id.
Freddi dott. Giovanni, id.
Vagnozzi Umberto, commissario aggiunto.
Midolo rag. Emilio, id.
De Ioanna dott. Armando, id.
Di Girolamo Matteo, id.
De Franchis dott. Vincenzo, id.
Scali dott. Giovanni Battista, id.
Montecucco dott. Francesco, id.
Caviglia dott. Pietro, id.
Genuario dott. Giuseppe, id.
Casserà Salvatore, id.
Vianelli Umberto, id.
Serge Giovanni, id.
Bertini rag. Gioacchino, id.
Adilardi dott. Giulio, id.
Tappi Giuseppe, id.
Audiffred rag. Tommaso, id.
Romanelli dott. Cristoforo, id.
Giampaoli dott. Ugo, id.
Padellaro dott. Giovanni, id.
Tagliavia dott. Alfredo, id.
Nunnis Amedeo, id.
Dattilo Gustavo, id.
Camerlengo Ubaldo, id.
Lentini rag. Vincenzo, vice commissario.
Tommaselli dott. Roberto, id.
Galasso Giuseppe, id.
Capasso Filippo, commissario aggiunto.
Rotelli Luigi, impiegato polizia 2ª classe.
Cangiano Alfredo, id.
Cau Antonio, id.
Leto Rosario, id
Giuseppetti Giovanni id.
Cipicchia Alberto, id.
Tuccillo Pasquale, id.
Rossi Guido, id.
Santarsiere Vito, id.
Santelli Ettore, id.
Luciano Marcello, id.
Ansaldi Luciano, id.
Vetrugno Giuseppe, id.
Carini Augello, impiegato polizia di 2ª classe.
Mariniello Giustino, id.
Santini Giuseppe, id.
Caffarella Gaetano, id.
Elefante Luigi, id.
Rotarelli Ascanio, id.
Napoleone Alberto, id.
Massa Domenico, id.
Bartoletti Arturo, id.
Sacco Umberto, id.
Di Marco Oreste, id.
Amato Nicolò, id.
Brancia Cesare, id.
Salvatore Raffaele, id.
Delle Donne Rodolfo, id.
Palumbo Francesco, id.
Solinas Giovanni, id.
Lentini Vincenzo, impiegato di polizia 3ª classe.
Melica Luigi, id.
Pozzi Rinaldo, archivista capo P. S.
Cesarini Giuseppe, primo archivista P. S.
Martinengo Oreste, id.
Rimmando Giovanni, id.
Calamarà rag. Ettore, id.
Busana Antonio, id.
De Berardinis Francesco, id.
Costa Flavio, id.
Campese Eleuterio, archivista.
Albanese Bartolomeo, id.
Marrarosa Alfredo, archivista P. S.
Ventre rag. Giovanni, id.
Opromolla Antonino, id.
Caffarelli prof. Reginaldo, vice direttore banda Corpo agenti P. S.
Ciarallo Eliseo Angelo, maresciallo P. S. 1ª classe.
Catalani Alessandro, id.
Carbonaro Vincenzo, id.
De Barberis Umberto, id.
Ciarcià Sante, id.
Delle Fave Raffaele, id.
Federico Luigi, id.
Di Cello Pasquale, id.
Miramonti Giovanni Battista, id.
Imparato Luigi, id.
Ambrosecchio Michele, id.
Pedata Nicola, id.
La Terra Maggiore Giuseppe, id.
Gargiulo Angelo, id.
Masto Luigi, id.
Tempesta Giuseppe, id.
Camilloni Nazzareno, id.
Gaglini Savio, id.
Pedicini Vincenzo, id.
Pollastri Vincenzo, id.
Cisterna Felice, id.
Torrisi Rosario, id.
Effernelli Mario, id.
Basile Pietro, id.
Vacirca Giuseppe, id.
Angius Antioco, id.
Fiamma Nicola, id.
Belli Federico, id.
Sini Lorenzo, id.
Carloni Lorenzo, id.
Capoccetti Augusto, id.
D'Agostini Giovanni Battista, id.
Baroni Cesare, id.
Nicchiotti Angelo, id.
Perrone Antonio, id.
Russo Giovanni, ex maresciallo.
Coppa Nicola, maresciallo 1ª classe P. S.
Barbagallo Mariano, id.
Insinga Ferdinando, id.
Garofalo Sebastiano, id.
Lo Jacono Giuseppe, id.
Scaffidi Runchella Giuseppe, maresciallo capo soppresso Corpo guardie città.
Amati Giuseppe, maresciallo P. S. a riposo.
De Felice Aurelio, id. 1ª classe.
Amoroso Salvatore, 1° capitano RR. CC.
Topa Gaetano, id.
Del Vecchio Francesco, id.
Melia Alfonso, capitano CC. RR.
Rossi Mario, id.

Venosta nob. Attilio, capitano CC. RR.
Seminara dott. Nunzio, id.
Lolli Giovanni Battista, sottotenente RR. CC. compl. congedo.
Jacch Amedeo, capitano CC. RR.
Miceli Attilio, primo capitano CC. RR.
Carlesi Enrico, id.
Brighenti Edmondo, id.
Pucciani Aldo, tenente CC. RR.
Morra Raffaele, primo capitano CC. RR.
Gasperini Francesco, id.
Giasotto Leopoldo, id.
Bavassano Paolo, id.
Ramelli di Celle nob. Cesare, capitano CC. RR.
Alessi Edoardo, id.
Guidi Ferdinando, maresciallo maggiore CC. RR. congedo.
Cappuzzo Mariano, id. in servizio.
Giuliani Isaia, maresciallo capo in congedo.
Pennello Enrico, maresciallo maggiore in congedo.
Barozzi Romeo, id.
Mirabile Giuseppe, maresciallo maggiore CC. RR.
D'Alessandro Ercole, id.
Brozzu Antonio, id.
Minarelli Federico, id.
D'Amico Giovanni, id.
Florio Gabriele, id.
Fraliicciardi Gabriele, id.
Martino Giuseppe, id.
Colombo Luigi, id.
Musu Giuseppe, id.
Salvatore Giovanni, maresciallo CC. RR. in congedo.
Copula Attilio, id.
Maffina Alessandro, maresciallo CC. RR.
Miranda Luigi, maresciallo maggiore CC. RR.
Micheli Antonio, maresciallo maggiore CC. RR.
Nardi Giulio Federico, id.
Raimondi Carlo, id.
Tarantino Giuseppe, id.
Troili Giuseppe, id.
Pantanella Vincenzo, maresciallo di P. S. 2ª classe.
Saffirio Clemente, primo capitano CC. RR. nella riserva.
Boni Andrea, id.
Bertini Leopoldo, archivista capo di P. S. a riposo.
Giglia geom. Giulio, podestà di Favara.
Virgadamo Pietro, id., Burgio.
Gangitano prof. Carlo, direttore ospedale civile Canicattì.
Ficarra prof. Don Angelo, cameriere segreto del Santo Padre.
Bonanno Paolo, già podestà di Naro.
Lo Presti Seminerio prof. dott. Francesco, consultore comunale Agrigento.
Di Maggio Vincenzo, podestà di Lampedusa.
Pinto Vincenzo, economo ospedale psichiatrico Agrigento.
Sovera Giuseppe, presidente Congregazione carità Tortona.
Aresca Giovanni, segretario comunale Loazzolo.
Milanese Carlo, di Giovanni, da Alessandria.
Meardi Carlo, podestà di Molino Alzano.
Arecco Francesco, id., Parodi Ligure.
Barbero Oreste, id., Rocchetta Palafea.
Miglietta Felice, id., S. Giorgio Monferrato.
Fava Sebastiano, id., Tassarolo.
Giovagnoli Gaspare, segretario gabinetto podestà Ancona.
Borghetti geom. Fernando, capo ufficio imposte e tasse amministrazione comunale Ancona.
Bernardi dott. Carlo, capo ufficio servizi demografici comune Ancona.
Fazioli ing. dott. Fazio, membro G.P.A. di Ancona.
Mondino Domenico, podestà di Mazzè.
Cicchetti Paolo, id. Pizzoli.
Violato dott. Andrea, chirurgo primario ospedale Aquila.
Buitoni Gherardo, podestà di S. Sepolcro.
Sagliocca Giuseppe, id., Nusco.
Addivinola ing. Vincenzo, id., Contrada.
Lancellotti Principe Filippo, id., Lauro.
Miletti dott. Felice, già presidente Congregazione carità di Bonito.
Caccese Alfonso, podestà di Greci.
Menna avv. Donato, id., Donnicella.
D'Alessandro dott. Luigi, id., Grumo Appula.
Patrizi Giuseppe, di Angelo, Barletta.
Di Lauro dott. Raffaele, podestà di Spinazzola.
Buquicchio dott. Antonio, direttore dispensario celtico di Bitonto.
Lozza Lucio, podestà di Calalzo.
De Boni Ferruccio, segretario comunale di Cesia Maggiore.
D'Amore avv. Mario, podestà di Piedimonte d'Alife.
Pisacane dott. Antonio, direttore sezione micrografica laboratorio provinciale igiene Benevento.
Giancaspro dott. Biagio, direttore sezione chimica laboratorio provinciale igiene e profilassi, Benevento.
Napolitano Raffaele, procuratore soc. Ferrovie Valle Candina di Benevento.
Mortara Giuseppe, patrono e delegato Congregazione carità di Bologna.
De Toni prof. dott. Giovanni, aiuto clinica pediatrica, Bologna.
Cervone prof. dott. Vincenzo, direttore consultorio pediatrico O.N.M.I. di Bologna.
Malossi dott. Cesare, primario ospedale Esposti di Bologna.
Broglio dott. prof. Ruggero, primario civico ospedale Bressanone.
Maccagno Arturo, maestro direttore scuola comunale di equitazione di Brescia.
Ghiroldi Federico, podestà di Borno.
Braga rag. Angelo, id., Gavardo.
Allegri ing. Giuseppe di Cesare, ingegnere, Brescia.
Fiorini Andrea, delegato del podestà di Salò.
Gasparini Giacomo, podestà di Idro.
Rigosa Francesco, id., Collebeato.
Tonini dott. Girolamo, medico condotto, Brescia.
Rovetta Luigi, vice podestà di Brescia.
Manessi Giovanni, podestà di Monticelli Brusati.
Capretti prof. don Filippo, Arciprete Mitrato di Chiari.
Baccoli geom. Guido già podestà di Darfo.
Novali Girolamo, podestà di Rodengo Saiano.
Braga Orazio, presidente Congregazione carità, Gavardo.
Moreschini Giovanni, podestà, Castrezzato.
Trombetta geom. Gino, id., Cellatica.
Falconi dott. Antonio, veterinario comunale di Leno.
De Mitri Vincenzo Achille, podestà di Sandonaci.
Greco dott. Rocco, id., Oria.
Trisolino dott. Michele, medico chirurgo, Brindisi.
Biggio Cau Luigi, già sindaco, comune S. Antioco.
Loy dott. Giuseppe, medico condotto, Cagliari.
Murtas Daniele, Podestà di Musei.
Piras Giuseppe Antonio, delegato podestarile, Zerfaliu.
Puxeddu Adolfo di Efisio, da Cagliari.
Sesta dott. Angelo, medico condotto di Serradifalco.
Ferreri Ippolito, insegnante elementare.
Cannada dott. Giuseppe, presidente della Congregazione di carità, Mazzarino.
Santoro dott. Manfredi, membro del Consiglio provinciale sanitario di Campobasso.
Selvaggi dott. Giambattista, podestà di S. Massimo.
Ricci dott. Eduardo, chimico farmacista, in Larino.
Del Monaco Michele, presidente della Congregazione di carità, Vastogirardi.
Barbato dott. Nunzio di Francesco, pubblicista.
Scuderi avv. Salvatore, podestà di Zafferana Etnea.
Basile dott. Salvatore di Antonino, notaio, Randazzo.
Arfi avv. Gaetano, segretario capo di Biancavalle.
Calvagno avv. Giuseppe, podestà di Belpasso.
Di Mauro Giuseppe, presidente Congregazione carità, Giarre.
Failla prof. don Salvatore, parroco di S. Cono.
Cutullè dott. Carlo, presidente Comitato comunale O. N. B.
Messina Michele di Francesco, da Vibo Valentia.
Coschi Giuseppe, podestà di Albi.
Pavone ing. Gustavo, dirigente ufficio tecnico comunale, Catanzaro.
Bilotta dott. Vincenzo, medico condotto in pensione, Pizzo.
Cerminara Domenico, podestà di Platania.
Carusi avv. Nicola Antonio, presidente Congregazione carità, di Pollustri.
Acquistapace rag Giacomo di Carlo, da Como.
Saldarini Emilio, podestà di Civate.
Sala Giuseppe, id., Taceno.
Manzoni Alfredo, id., Parlasco.
Castelletti Mario, id., Sirone.
Buzzoni dott. Renzo di Domenico, medico chirurgo, Milano.
Carugati Vittorio, podestà, Carate Urio.
Perego don Angelo, parroco prevosto di Merate.
Nessi Amedeo, vice presidente Ente autonomo soggiorno turistico di Cernobbio.
Morelli dott. Giovanni, delegato podestarile, Amantea.
Caputo ing. Bernardino di Francesco, ingegnere, Cosenza.
Verdelli Andrea, segretario comunale di Pandino.
Guarneri Tancredi, podestà di Castelverde.
De Micheli ing. Gualtiero, direttore Società elettrica bresciana, filiale Cremona.
Mancini ing. Achille, presidente Congregazione carità di Cingia dè Botti.
Valli rag. Alfredo, consigliere amministrazione Ospedale Maggiore di Cremona.
Piersanti prof. dott. Alberto, direttore Ospedale, Casalmaggiore.
Berardengo Angelo, podestà di Valloriate.

Tallone avv. Federico, podestà di Trinità.
Burdizzo dott. Napoleone, presidente Congregazione di carità di Barolo.
Lajolo don Pietro, rettore Istituto convitto civico, Cuneo.
Pallavicino Marchese dott. Ottavio, podestà di Nucetto.
Guarnaccia Antonino, già podestà di Pietrapersia.
Chiarelli conte Marco Luigi, podestà di Cento.
Nannini rag. Annino, direttore amministratore Ente Opere Assistenziali di Cento.
Malavasi Antonio Ezzelino, delegato podestarile di Marrara.
Pujatti rag. Antonio, capo divisione comune di Ferrara.
Braccianti dott. Ciro, medico condotto di Fiesole.
Mazzanti dott. Angelo, medico fiscale di Firenze.
Bacchereti ing. Latino, comandante corpo pompieri di Firenze.
de' Pazzi nob. Geri, presidente pia Casa Rifugio di S. Ambrogio di Firenze.
Paoli dott. Paolo, medico condotto a Fiesole.
Casati dott. Angelo, id., in pensione di Bagno a Ripoli.
Giovannini Antonio, delegato dello stato civile a Vinci.
Montagnoni Cosimo, capo servizio comune di Firenze.
Frediani avv. Mario di Federigo, avvocato, Firenze.
Bizzarri Augusto, capo servizio ufficio polizia e amministrazione comune di Firenze.
Antinori nob. dei Marchesi Niccolò, podestà, Scandicci.
Barucci Gino, consultore municipale, Firenze.
Cecchi dott. Gregorio, medico condotto, Figline Valdarno.
Guidi prof. dott. Giuseppe, libero docente Regia università, Firenze.
Faberi dott. Guido, medico condotto a riposo di Scandicci.
Campatelli prof. dott. Vincenzo, aiuto incaricato Cattedra odontoiatria R. Università, Firenze.
Gogoli dott. Luigi, segretario ufficio leva comune di Firenze.
Cardone dott. Giuseppe, podestà di vico Garganico.
Dell'Osso Giuseppe, delegato podestarile, Trinitapoli.
Farneti Ivo, segretario capo servizi demografici del comune di Rimini.
Pasini ing. Armando, podestà di Bertinoro.
Pullè avv. Frangiotto, id. Riccione.
Massari prof. Aurelio, direttore Istituto musicale « Angelo Masini », Forlì.
Bondanini don Colombo, insegnante nel seminario di Sarsina.
Muscella don Eduardo, cappellano civico ospedale di Sora.
Liguori dott. Silvio, medico condotto, S. Vittore del Lazio.
Serra prof. don Alfonso, direttore Opera pia causa in Genova.
Lagomaggiore ing. Mario, membro Commissione edilizia, Genova.
Gazzale Dario, cassiere principale Banca popolare Novara.
Podestà Giovanni Battista, già assessore di Rivarolo.
Multedo Rosolino, architetto, capo gabinetto podestà di Genova.
Pezzuto Carlo Giorgio, presidente Congregazione carità di Vezza d'Alba.
Manzini Paolo, podestà di Bargagli.
Tanda dott. Giovanni Paolo, direttore laboratorio batteriologico del comune di Genova.
Dogliani Francesco, capo sezione amministrazione comunale, Genova.
Bonfiglio don Giovanni Battista Niccolò, canonico parrocchia di S Stefano in Lavagna
Bennicelli conte dott. ing. Filippo, consultore comunale, Genova.
Chiurazzi dott. Gustavo, preside provincia, Gorizia.
Di Blas dott. Giacomo, membro G. P. A., Gorizia.
Marega Eligio, podestà di S. Lucia, Tolmino.
Bernardini dott. Clemente, medico condotto in Tatti.
Zambelli Homer dott. Federico, direttore sanitario al comitato C. R. I. di Imperia.
Garibaldi Francesco, podestà di Cipressa.
Derossi Giuseppe, capo stazione FF. SS., Ventimiglia.
Semiglia dott. Gerolamo, medico condotto di San Remo.
Cozzani Pietro Gisberto, assistente principale ufficio tecnico comunale di Spezia.
Spezia dott. Carlo, podestà di Vezzano Ligure.
Saccomanni geom. Cesare Giovanni, podestà di Calice al Cornoviglio.
Piccolo Renato, segretario amministrativo al Fascio di Gallipoli.
Scuro Ludovico, segretario comunale di Maglie.
Rodelli dott. Ugo, membro C. R. I. a Littoria.
Rossetti dott. Vincenzo, ufficiale sanitario a Littoria.
Bardocci dott. Balduccio, consultore comunale, Livorno.
Riccetti dott. Lamberto, Regio notaio in Livorno.
Maruzzi dott. Michelangelo, podestà di Campiglia Marittima.
Pfanner dott. Felice, medico chirurgo, in Lucca.
Gentilucci rag. Nicola, ragioniere capo amministrazione provinciale di Macerata.
Rossi Amedeo, podestà di Pegognaga.
Albergo dott. Giuseppe, medico chirurgo dentista, Massa Carrara.
Tonelli Francesco Paolo, segretario generale comune di Terni.
Zagaria dott. Nicola, podestà di Salandra.
Lucchese Cosimo, segretario comunale, Monte Scaglioso.
Rizzo prof. dott. Antonino, aiuto e docente clinica oculistica Regia università, Messina.
Riva dott. ing. Virgilio, capo ufficio tecnico amministrazione ospedaliera, Milano.
Perego Michele, podestà di Renate Viduggio.
Cipolla Giacomo, segretario comunale di Mulazzano.
Ruggeri prof. dott. Elvino, direttore ospedale civile di Circolo di Seregno.
Tagliabue rag. Carlo, direttore pia casa Incurabili di Abbiate Grasso.
Giudici don Pietro, parroco di Cologno Monzese.
Castoldi Guido di Claudio, da Milano.
Seassaro dott. ing. Ernesto, capo servizio Azienda tramvie municipali di Milano.
Acquistapace dott. ing. Carlo, direttore Azienda municipale gas di Seregno.
Licari rag. Carlo, direttore e amministratore società anonima Laboratori Vegetali Italiani in Milano.
Vismara Eliseo, podestà di Arese.
Lomazzi Carlo di Carlo, da Milano.
De Luca Domenico, vice direttore società Kodak, sede Milano.
Caselli Medardo, podestà di Lamamocogno.
Cassai Edoardo, podestà e segretario politico di Sestola.
Golfieri rag. Giuseppe, podestà di S. Cesario sul Panaro.
Carbone dott. Rodolfo, capo reparto, comune Napoli.
Tuccillo Raffaele di Raffaele, da Afragola
Consolazio dott. Edoardo, medico condotto, Napoli.
Ricci Alberto, capo ufficio Banco Napoli, Napoli.
Fossati Giovanni, podestà di Briona.
Rolandi Serafino, id., Crodo.
Viarana Enrico, id., Paruzzano.
Vallana ing. Pietro, id., Boccioleto, Balmuccia e Rima S. Giuseppe.
Rinaldi Angelo Emilio, id., Armeno.
Ghezzi Cesare di Giuseppe, podestà di Biassono.
Gay dott. Paolo, medico condotto a riposo di Briona.
Munaron dott. Ettore, membro commissione edilizia del comune di Padova.
Palma Emilio, podestà di Battaglia Terme.
Gusella Remo, id., Piacenza d'Adige.
Rossi Giacomo, economo Congregazione carità, Padova.
Rizzardi dott. Odino, presidente O.N.D. di Tombolo.
Mazzarolli ing. Annibale, podestà di Monselice.
Prosdocimi Augusto, id., Vighizzole d'Este.
Ambrosi rag. Arrigo, ispettore aggiunto Cassa risparmio, Padova.
Soldà avv. Agostino, membro G.P.A., Padova.
Canella dott. Luigi, presidente Asili infantili di carità, Padova.
Tommasoli Renato, segretario comunale, S. Pietro Montagon.
Cataldi dott. Salvatore, ufficiale sanitario di Baone.
Rossi Angelo di Giuseppe, da Padova.
Rasconi Senofonte, direttore panificio comunale di Padova.
Boscolo Bragadin dott. ing. Umberto, membro G.P.A., Padova.
Maurizio dott. Giovanni, medico condotto, Padova.
Boso Giovanni Battista, podestà di Trebaseleghe.
Bajada dott. Luigi, medico condotto, comune Carini.
Pipitone dott. Corrado, capo sezione Amministrazione comunale di Palermo.
D'Agostino don Benedetto, parroco di Belmonte Mezzagno.
Galioto dott. Michelangelo, medico chirurgo ambulatorio O.N.B. di Palermo.
Leone don Antonio di Vincenzo, sacerdote, Ventimiglia Sicula.
Bertoraglia Carlo, podestà di Tornolo.
Negri Marino, id., Scaldasole.
Montani dott. Giovanni, segretario comunale, Chignolo Po.
De Ghislanzoni nob. avv. Lanzone, podestà di Montebello.
Aguzzi Vincenzo, id., Fossarmato.
Minoja dott. Luigi, vice segretario di Voghera.
Maddelena Enrico, delegato podestarile di Certosa di Pavia.
Quarconi prof. Davide, vice podestà di Voghera.
Colli Annibale, segretario Congregazione carità Parona.
Bondi ing. Nazzareno, ingegnere capo amministrazione comunale, Perugia.
Battisti Angelo di Luigi, da Todi
Severi dott. Marino, veterinario comune di Perugia.
Stecconi dott. Giovanni, vice segretario generale, Perugia.
Bessio rag. Ernesto di Francesco, da Perugia.
Patrignani ing. Lino, già presidente Congregazione carità, Fano.
Palladini dott. Alessandro, medico chirurgo, Pescara.
Giacchetti rag. Pietro, ragioniere al comune di Pisa.
Delle Sedie Francesco, vice presidente O.N.B., Pisa.
Barbieri dott. Silvio, veterinario, Pisa.
Ceccarelli dott. Leopoldo Pio farmacista Regi ospedali S. Chiara Pisa.

Campani dott. Ottavio, segretario capo, comune di Lari.
Luzzi dott. Renato, vice segretario amministrazione provinciale, Pistoia.
Conti prof. rag. Claudio, vice segretario comunale, Montecatini Terme.
Nifosi don Giovanni, canonico in Ragusa Ibla.
Sighinolfi prof. dott. Pietro, primario e direttore servizi radiologici ospedale civile, Ravenna.
De Lieto ing. Antonio, ingegnere ufficio tecnico comunale di Reggio Calabria.
Barillari Raffaelo, segretario capo, comune di Locri.
Mancini Angelo, segretario Congregazione carità, Monterotondo.
Rocchi dott. prof. Filippo, libero docente di patalogia nella Regia università di Roma.
Parisella Ferdinando, podestà di Fondi.
Angelini ing. Giuseppe, capo sezione ufficio tecnico provinciale, Roma.
Biferali Vincenzo, direttore imposta consumo, Civitavecchia.
Tucci Calisto, controllore capo compagnia internazionale Carrozze con letti.
Silvagni dott. prof. Mario, medico chirurgo, da Roma.
Duranti Alfredo, podestà di Nettuno.
Rota Ugo di Zefferino, da Roma.
De Baggis rag. Alberto, ragioniere principale amministrazione ospedali riuniti di Roma.
Cecconi ing. Giuseppe, direttore tecnico società anonima Costruzioni Italiane, Roma.
Di Pinto Augusto, comandante vigili urbani, Civitavecchia.
De Longis dott. Ermete, podestà di Campodimele.
Leporelli Cesare di Francesco, da Roma.
Pecchia Angelo, maestro di musica di Arsoli.
Gambacorta rag. Pietro, vice direttore reggente filiale Banco di Roma in Albano Laziale.
Baccaglini Antonio, presidente comitato di sconto della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo.
Scavizzi dott. Pompeo, medico chirurgo in Rovigo.
Ferrante Carmelo, presidente amministrazione ospedale, Badia Polesine.
Maddalena Sebastiano Mario di Demetrio, da Porto Tolle.
Virgili dott. Ugo, primario ospedale civile di Rovigo.
Pasca avv. Paolo, podestà di Stia Cilento.
Rocco rag. Angelo, segretario comunale di Campagna.
De Angelis prof. dott. Francesco, primario Regio brefotrofio dell'Annunziata in Napoli.
Carretto Umberto Serafino di Carlo, da Bardineto.
Staricco Pietro, podestà di Borgio Verezi.
Olmi dott. Guido, membro del Consiglio amministrazione Regio Orfanotrofio di Siena.
Tuci Guido, economo ospedale civile di Siena.
Zingoni Umberto di Vincenzo, da Murlo (Siena).
Giannelli rag. Ettore, ragioniere capo amministrazione provinciale, Siena.
Corradeschi Giulio, Rettore amministrazione provinciale, Siena.
Calamati dott. Mario, Rettore supplente amministrazione provinciale, Siena.
Colombo prof. Antonio Regio cappellano della Splunga.
Tedescrini Lalli Giuseppe, podestà di Ficulle.
Olivelli Alfio, id., Acquasparta.
Nevi Paolo, id., Montecastrilli.
Borca Domenico, amministratore colonia Regina Elena in Noli.
Manitto dott. Attilio, segretario capo, comune di Settimo Torinese.
Azzario Gaspare, consigliere istituto « Cassa Benefica », Torino.
Marini Luigi, presidente Congregazione carità, Bivoli.
De Bernardi dott. Lorenzo, chirurgo primario ospedale Valdese, Torino.
Portigliotti dott. Secondo di Carlo, medico chirurgo, Torino.
Rameri avv. Pier Luigi, podestà di Foglizzo.
Jacobbi prof. Temistocle di Matteo, professore chimica e matematica in Torino.
Grosa Giovanni Paolo, vice presidente Associazione nazionale « Arma Artiglieria » in Torino.
Formica mons. Cesare, parroco di Pessinetto.
Boetti Ernesto, presidente Congregazione di carità di Lanzo.
Barisone Umberto, presidente Asilo infantile S. Antonino di Susa.
Gambetta Giovanni Battista, archivista capo ospedale maggiore S. Giovanni in Torino.
Foltz dott. prof. Pino, direttore sanitario ospedale S. Giovanni in Torino.
Beluschi rag. Mario, ragioniere capo, id.
Perucca dott. Giuseppe di Giovanni, da Torino.
D'Alì ing. Giacomo, vice preside amministrazione provinciale, Trapani.
Mineo Giuseppe, podestà di Favignana.
Turrini Roberto di Giuseppe, da Trento.
Germani Germano di Augusto, da Rovereto.
Clauser dott. Vittorio, segretario generale, comune Trento.
Poda dott. Enrico, direttore sezione chimica laboratorio provinciale igiene, Trento.
Vanin Don Arcangelo, Parroco di Selva del Montello.
Todescato Don Gaetano, Superiore Collegio « Brandolin Rota », Oderzo.
Cranio Gaetano, Podestà Motta di Livenza.
Pillon ing. Gino di Vittorio, già Podestà di Povegliano.
Panozzo Don Giuseppe, Pievano di S. Eulalia di Borro del Grappa.
Casagrande mons. Giovanni, Arciprete Parroco di S. Pietro di Feletto.
Albuzio nob. Enrico, già Podestà di Zero Branco.
Freund dott. Emanuele, Docente di Clinica Dermosifilopatica in Trieste.
Rosato dott. Giuseppe, medico Ospedale Regina Elena, Trieste.
Mattiussi Mario, segretario comunale di Gemona.
Lavarone Eugenio, segretario comunale di Moimacco.
Pantalone dott. Enrico, medico primario *ad honorem* del Manicomio provinciale di Udine.
Valdevit Giovanni, podestà di Porcia.
Valoppi don Ettore, parroco di Carbone S. Vito.
Zatti dott. Luigi, già podestà di Spilimbergo.
Feletig Pio Carlo, podestà di S. Leonardo.
Pollini Pietro di Dionisio, da Pordenone.
Stringher dott. Paolo fu Bonaldo, medico chirurgo.
Chiodi Giuseppe, direttore amministrativo « Ceramica Galvani ».
Ballico dott. Ernesto, ufficiale sanitario Codroipo.
Artioli Idalgo, podestà di Tarvisio.
Basso Antonio, segretario capo Pordenone.
Bizzarri Ugo di Gino, tenente bersaglieri.
Solari geom. Fermo, podestà di Campoformido.
Vidoni dott. Ottavio, medico condotto di Buia.
Brunetti Nicolò di Lorenzo, da Pontebba.
Bastianuti Cesare, già podestà di Taipana.
Ferrerio Carlo, segretario comunale di Vedano Olona.
Stevano dott. Vincenzo, vice segretario capo di Varese.
Nicora Gino, segretario comunale di Gazzada Schianno.
Sammartin ing. Giacomo, ingegnere aggiunto Amministrazione provinciale di Venezia.
Banino don Carlo, parroco di Camandona.
Simone Faccarello Firminio, podestà di Netro.
Rossi geom. Domenico, già sindaco di Selve Marcone.
Rampini geom. Carlo, podestà di Caresana.
Malinverni geom. Cesare, capo ufficio Polizia urbana Vercelli.
Azzario dott. Ferdinando, veterinario nel comune di Vercelli.
Brezzi ing. Alfonso, ingegnere capo Amministrazione provinciale di Vercelli.
Severi ing. Luigi, ingegnere di sezione Amministrazione provinciale di Verona.
Bettili ing. Piero, podestà di Soave.
Bissaro Sante di Vittorio, da Fumane.
Lessandrini dott. Pietro, segretario capo Istituti ospedalieri, Verona.
Tibaldo Domenico, podestà di Sarego.
Curti dott. Giovanni, id. di Sovizzo.
Arguello Angelo, presidente Congregazione carità di Montebello Vicentino.
Petrilli Dionisio, segretario comunale di Capodimonte.
Granati dott. Lorenzo di Gioacchino, da Viterbo.
Bosco Giovanni, podestà di Pica d'Asti.
Camera ing. Mario Guido, capo sezione Ufficio tecnico Amministrazione provinciale di Pavia.
Ricupero rag. Carmelo, economo del comune di Noto.
De Felice avv. Camillo, vice podestà di Salerno.
Anselmi Basilio, vice segretario generale Amministrazione provinciale di Trento.
Lingua Guido, commissario prefettizio Almese e Rubiana.
Pellegrini Malfatti conte dott. Giovanni, podestà di Desenzano.
Bonacini dott. Mario, capo ufficio legale comune di Genova.
Bellucci Arturo, presidente Congregazione carità Gualdo Tadino.
Bertagnoni dott. ing. Ugo, vice podestà di Vicenza.
Montemurro Giuseppe, capo ufficio poste telegrafi, Lecce.
Ferrarazzo Angelo, podestà di Roccaforte Ligure.
Mercato Biagio, id. Cunico.
Patris Sebastiano, id. Frascaro.
Tini Giovanni Battista, vice podestà di Assisi.
Scagliotti not. Massimiliano, podestà di Villanova Monferrato.
Sconfienza Michele, podestà di Masio.
Gallo Pietro, id. S. Paolo Cervo.
Zanone avv. Nestore, id. Vallanzego.
Berrone Giovanni, id. Rovasenda.
Ciaramellano don Nicola, parroco di Vacri.
Scotti Vitaliano di Enrico, da Milano.
Casaroni avv. Cesare Augusto, podestà di Velletri.

Betti Ernesto, vice segretario politico del Fascio di Solvay Rosignano.
Morselli Silvio di Alfonso, insegnante.
Menna dott. Giulio di Giuseppe, da Pisa.
Severini ing. Federico di Severino, da Pisa.
Sotgiu ing. Salvatore di Giovanni, da Pisa.
Amico Giuseppe, primo applicato segreteria municipio di Mussomeli.
Cremese Gregorio, maresciallo maggiore CC. RR. in congelo.
Simoni dott. Antonio di Lorenzo, da Padova.
Malugani avv. Giuseppe, podestà di Chiavenna.
Marchione dott. Mario, segretario Amministrazione provinciale Salerno.
Bonardi ing. Lorenzo, capo divisione ufficio tecnico edilizio del municipio di Torino.
Morano avv. Maurilio, primo segretario amministrativo Ospedale S. Giovanni Battista di Torino.
Tramontana mons. prof. Pietro, professore Reggio Calabria.
Fontana prof. dott. Luigi, direttore ospedale civile Ravenna.
Ortali dott. prof. Oreste, primario chirurgo ospedale id.
Chiapponi ing. Giacomo, podestà di Rottofreno.
Gamba dott. Aiace, veterinario consortile di Chiusdino.
Tinto Francesco di Luigi, insegnante Frattamaggiore.
Marino dott. Mario di Giuseppe, procuratore legale, Roma.
Sanità dott. Vincenzo, vice pretore onorario di Roma.
Giacoma Giuseppe di Antonio, da Milano.
Fontanelli Cesare Augusto, perito industriale.
De Barbieri Francesco, arciprete di Lumarzo.
Podda Silvio, podestà di Villaspeciosa.
Signorini don Umberto, parroco di Travagliato.
Bosi Enrico, presidente Consorzio idraulico Forlì.
Zauli Zeno, delegato podestarile Castrocaro.
Bortoluzzi Augusto, podestà di Farra d'Alpago.
Tiberi Menotti, segretario comunale Castel di Sangro.
Cucurullo dott. Antonio, medico dentista, Agrigento.
Capuano Raffaele, direttore didattico Pratola Serra.
Stefanoni Guido di Antonio, da Lecco.
Visconti Luchino, delegato podestarile di Asso.
Caparelli dott. Filippo, vice segretario Società « Dante Alighieri », Roma
Sensale dott. Fiorentino, podestà di Marcogliano.
Bona Vittorio Angelo, economo Ospedale psichiatrico di Cogoleto.
Zaccone Giuseppe, revisore Ufficio imposte consumo di Caltanissetta.
Carruba Gerlando, presidente Congregazione carità di Sutera.
Tona don Salvatore, cappello O. N. B.
Porchia Giovanni, medico condotto di Oderzo.
La Rocca rag. Vincenzo, perito commerciale, Napoli.
Tomasi Pietro Luigi, già sindaco di Vione.
Laviano Luigi Antonio, podestà di Melfi.
Bonadies dott. Antonio, aiuto primario Ospedali riuniti di Roma.
Rezzani ing. Pietro di Enrico, da Milano.
Brancaleoni rag. Aurelio, ragioniere Amministrazione provinciale di Roma
Barberi Carmelo, podestà di Delia.
Petricca don Ferdinando, insegnante Seminario vescovile di Avezzano.
Moncher dott. Giuseppe, vice segretario generale comune di Vicenza
Lombardi Ferruccio, primo segretario Regia procura Pisa.
Da Empoli dott. Giovanni, medico chirurgo Reggio Calabria.
Marchionneschi Luigi, podestà di Guardistallo.
Tamberi Marsilio Giuseppe, id. di Crespina.
Musumeci Angelo di Paolo, da Pavia.
Berardi Amedeo, presidente Ospedale civile Montepulciano.
Mascellaro Alfonso, economo Amministrazione comunale di Benevento.
Nardini avv. Carlo, rettore Amministrazione provinciale di Pisa.
Giannesi dott. Fernando Giovanni di Pilade, da Pisa.
Fabbroni dott. Angelo Felice, podestà di Palazzuolo di Romagna.
Salvi dott. Vincenzo, vice capo reparto municipio di Napoli.
Landucci Aristide di Giovanni, ispettore del giornale « Il Telegrafo ».
Fiorani Umberto, segretario Regia procura di Pisa.
Leone dott. Arturo, segretario comune di Siracusa.
Fumagalli Antonio, podestà di Garbagnate.
Ferrari Alfonso, id. di Casino.
Lo Bartolo Francesco, id. di Eubea.
Parissenti Giovanni di Luigi, segretario a riposo di Calalzo.
Marranzini Giuseppe, podestà di Serino.
Guerrieri Francesco, commissario prefettizio di Bagheria.
Verzellati rag. Pietro, ragioniere capo Amministrazione provinciale di Pavia.
Marcelli Mario di Alfredo, da Roma.
Rivolta rag. Alberto, capo sezione Ragioneria Amministrazione provinciale di Milano.
Filippi prof. dott. Nicolò, primario ospedale di Genova.

Scarabelli dott. Pietro, medico ispettore colonie Alessandria.
Cardiel Sebastiano, chimico farmacista Caltagirone.
Giummo Salvatore, presidente Congregazione carità Augusta.
Piano Paolo Giuseppe, membro Comitato comunale E. O. A. di Carmagnola.
Frezza Renato, presidente Congregazione carità di Marino.
Vacca dott. Nino, medico del comune di Cagliari.
Norlenghi rag. Giuseppe, consultore municipale di Mantova.
Cicogna dott. Giuseppe, medico condotto di Pralboino.
Lorenzetti ing. Gino, ingegnere Amministrazione provinciale Pisa.
Cancellieri ing. Giusto, segretario politico del Fascio di Casale Marittimo.
Nelli ing. Enrico, ingegnere Amministrazione provinciale di Pisa.
Barbi ing. Gastone, comandante Fascio giovanile combattimento di Pontedera.
Macchia dott. Ugo, assistente volontario Gabinetto provinciale di chimica a Massa.
Buti dott. Napoleone, segretario politico del Fascio di Bientina.
Baldacci Ippolito, presidente Società filarmonica Pisana.
Castiglioni rag. Michele, segretario capo comune di Pisa.
Petralli Luigi, segretario amministrativo Fascio di S. Romano.
De Barbieri dott. Attilio, medico chirurgo di Roma.
Sbano ing. Alfonso, consulente tecnico Amministrazione comunale di Paola.
Cacciatore dott. Michele di Giuseppe, da Benevento.
Ghidoni dott. Giuseppe, medico chirurgo in Iseo.
Spada ing. Guido di Giovanni, ingegnere in Roma.
Nardone Carmine, presidente sezione combattenti di Dentecane.
Piscitelli rag. Corrado di Angelo, da Napoli.
Bocchini dott. Giuseppe, funzionario Banco di Sicilia, sede di Roma.
Manganiello Diodato di Felice, da Pietradefusi.
Minieri dott. Edoardo, Presidente Unione Provinciale Industriale Telese.
Immordino Pietro, segretario politico di Villalba.
Scibelli prof. Mario, Docente Ostetricia e Ginecologia R. Università di Napoli.
Grillo dott. Salvatore, Cassiere Istituto Comunicazioni Genova.
Geraci avv. Saverio, Membro G.P.A. Caltanissetta.
Nicastro dott. Giuseppe, Direttore Ospedale Cicile Mussomeli.
Di Francesco dott. Onofrio, Direttore Scuole « Don Bosco » Messina.
Zingali dott. Vincenzo, idem. Palermo.
Roxas avv. Cesare, capo reparto comune Caltanissetta.
Ciccone Ugo, maresciallo P. S. di 1ª classe.
Arzelà Alberto, comandante fascio giovanile combattimento di Castelfranco di Sotto.
Buti Lamberto, segretario sez. fasc. Cascine di Buti.
Busoni Nicolò di Daniele, da Castelfranco di Sotto.
Giustiniani marchese Francesco, commissario prefettizio-Fauglia.
Frascietti ing. Giulio, vice presidente Lega navale sez. Pisa.
Serragli Alessandro, segretario sezione Fascista Legoli.
Ginnasi Romeo, Patrono Congregazione carità, Ronciglione.
Morra dott. Emilio di Luigi, da Campobasso.
Dragone Casto, capo stazione 1ª classe a Piacenza.
Zusi Enrico di Pietro, da Terriccida (Pisa).
Bocchini dott. Lodovico, commissario pref. tecnici agricoli.
Rollino dott. rag. Rino, dottore commercialista a Torino.
Barbi ing. Beniamino, ingegnere amministrazione comunale Pontedera.
Marconcini Michele di Salvatore, da Pontedera.
Garzella rag. Luigi, segretario politico del fascio di Navacchio.
Massa dott. Vittorio, medico condotto di Campione.
Barsotti don Giovanni Adolfo, parroco di Pieve Santaluce.
Guercini dott Giuseppe, medico condotto S. Luce Orciano.
Santon Igino, vice segretario associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Padova.
Avanzo dott. Paolino, già podestà di Tolle.
Squillaci ing. Ettore, membro G.P.A. Reggio Calabria.
Sesta prof. Calogero, delegato podestarile Serradifalco.
Balsamo Francesco, applicato amministrazione interno.
Virdia Francesco, impiegato di polizia di 3ª classe.
Armani dott. prof. Lodovico, primario ospedale maggiore Vercelli.
Caridi avv. Domenico, podestà di Siderno.
Betto dott. Giuseppe, medico condotto Scicli.
Toma dott. Gioacchino, notaio in Sansevero.
Ilardi Filippo, maresciallo maggiore CC. RR.
Torchio ing. Carlo, ingegnere capo ufficio tecnico provinciale di Siena.
Traficante Francesco, consultore del comune di Catanzaro.
Vacca prof. dott. Carmine, già podestà di Summonte.
Folonari ing. Giuseppe, podestà di Cambiano.
Tranfaglia avv. Ercole, idem. Taurasi.
De Bellis Francescantonio, idem. Mirabella Eclano.
Venuti Raffaele, idem. Villanova del Battista.
Troisi dott. Angelo, id. Montefalcione.

Triulzi Duilio, podestà P ecetto Torinese.
Pistocchi dott. Luigi, medico scolastico di Ferrara.
Aronne dott. Romano, direttore civico macello Venezia.
Pagani prof. dott. Mario, primario ospedale maggiore Vercelli.
Bellucci prof. Lilio, direttore sezione chimica laboratorio provinciale igiene Perugia.
Livreri dott. not. Nicolò, podestà di Castelvetrano.
Campanino rag. Manfredi, ragioniere ospedali riuniti Roma.
Marini Gino, amministratore sindacati fascisti agricoltori, Ancona.
Ferrero Luciano, corrispondente de « Il Popolo d'Italia », Verona.
Protospataro dott. Nicola di Domenico, medico chirurgo.
Esposito ing. Salvatore, podestà di Amalfi.
Peluso avv. Vincenzo, idem., Sapri.
Duranti Mario di Augusto, da Roma.
Pellei Giovanni Battista, segretario comunale di Spinetoli.
Brinis Arturo, già podestà di Casarsa della Delizia.
Marongiu dott. Manlio, direttore ospedale, Sabaudia.
Piacenza dott. Alberto, vice segretario ospedale psichiatrico. Torino.
De Pretis Augusto di Pasquale, da Gualdo Tadino.
Arena Giuseppe di Ermenegildo, da Napoli.
Montebruno Paolo di Ermanno, da Lastra a Signa.
Bullica Filiberto di Alfredo, da Roma.
Barbaroux conte avv. Giacomo, censore Banca d'Italia, Torino.
Barontini Ferdinando, capo manipolo M.V.S.N.
De Filippi Piero, idem.
Caffarini dott. Giovanni, medico chirurgo a Roma.
Giglio Alberto, podestà di Artena.
Aita geom. Gaspare, idem. di Rovegno e Gorreto.
Celeste Nicola, delegato podestarile di fabbrica di Roma.
Brizzi Osvaldo, segretario capo ufficio Fiumi e F. Pisa.
Minutelli dott. Luigi, medico condotto cascine di Buti.
Biagioli Agostino di Luigi, da Ponteginori Montecatini.
Favati Nello, commissario straordinario fascio Pettori.
Venturini Emilio, vice segretario sindacati fascisti delle Signe.
Giannesi Gastone, segretario politico di Lecore.
Stradi Ernesto di Agostino, da Pontasserchio.
Gambato Guglielmo di Marco, grande invalido di guerra.
Tempesti Alfredo di Ferruccio, da Pisa.
Ferrari ing. Giovanni di Dante, da S. Secondo Parmense.
Menicocci Giuseppe, commissario aggiunto di P. S.
Filippi Anastasio di Michelangelo, da Casaprota (Rieti).
Festuccia Carlo, maresciallo di P. S.
Ciardello Romualdo, ufficiale esecutivo amministrazione postale.
Imperia dott. Salvatore, podestà di Naro.
Grifone avv. Mario, idem. Sezze Romano.
Dell'Omo Giuseppe di Salvatore, da Forlì.
Santini Giovanni Battista, podestà di Santa Luce Orciano.
Chimenti prof. Giuseppe, comandante 853ª Sezione Milizia avanguardia.
Nucci dott. Enzo, direttore Brefotrofio provinciale Arezzo.
Rossi rag. Giuseppe di Gisberto, da Pisa.
Allegri Aristide, segretario di 1ª classe FF. SS
Ciauri Gaetano, magazziniere Monopoli di Stato Telese.
Maida prof. Carmelo di Vincenzo, farmacista da Villagrazia.
Vettori dott. Domenico, medico condotto Castel S. Nicolò.
Capobussi Marco, podestà di Bucine.
Bonfiglio Beniamino di Amedeo, da Palermo.
Mayer dott. Felice, ispettore di zona P. N. F. provincia Chieti.
Giordano dott. Guido, commissario aggiunto P. S.
Centore Salvatore, insegnante scuole elementari Caserta.
Cacchione dott. Aldino, assistente R. clinica neuropsichiatrica di Roma.
Giannacchi Salvatore, maresciallo P. S. a riposo.
Franzero Raniero di Romano, da Roma.
Mel dott. Ettore, medico chirurgo in Genova.
Cozza d'Onofrio dott. Raffaele, vice direttore Banco Roma in Bari.
Pasta Riccardo, maresciallo maggiore CC. RR.
Pinna prof. Emilio, commissario prefettizio Ardauli.
Vannini ing. Eugenio, direttore tramvie di Ancona.
Pietri rag. Pio, capo divisione Amministrazione comunale di Modena.
Corsi Giuseppe, capo ufficio postale telegrafico Ancona.
Porta Giuseppe Tomaso, capitano arma CC. RR.
Melli Ettore Guido, id.
Di Maggio dott. Emilio, reggente pretura Mussomeli.
Scarlatti Giuseppe Renato di Achille, da Pisa.
Ferretti Pietro, delegato podestarile S. Miniato.
Brusick Gualtiero di Edgardo, da Pisa.
Marcelli Alfredo, insegnante scuola elementare Pisa.
Ferri dott. Pompilio di Gioacchino, da Bientina.
Zaccagnini Nilo di Armando, da Pisa.
Marchesa Rossi dott. Giovanni, medico condotto Venaria Reale.
Nelli ing. Valentino, ingegnere capo Amministrazione provinciale Grosseto.
Sgrenci Francesco Giuseppe, sottotenente di complemento dei CC. RR. in congedo.
Dowrzak rag. Giuseppe, primo segretario tesoro R. Sopraintendenza finanza di Zara.
Colavini Mario, segretario comunale Turriaco.
Marini ing Marino di Pompeo, da Roma.
Girelli dott. Francesco, medico condotto Pescantina.
Ferro dott. Alessandro di Luigi, da Pisa.
Borri dott. Marcello, farmacista capo Regi ospedali riuniti Santa Chiara in Pisa.
Sgaravatti Giuseppe, presente Congregazione carità Lanara.
Paolini rag. Paolo di Giovanni, da Pistoia.
Nicosia dott. Emilio, medico condotto Caltanissetta.
Milleri Ruggero, direttore ufficio imposte consumo Catanzaro.
Lucchese dott. Giuseppe, direttore Ospedale civile Figline Valdarno.
Coppola dott. Salvatore, direttore sanitario Colonia marina di Resina.
Dante dott. Giuseppe, sanitario ospedale civile Pozzuoli.
Lecco Paolo di Pietro, da Rovato.
Bellavia dott. Vincenzo, vice commissario aggiunto P. S.
Pellegrini avv. Luigi di Alfredo, avvocato Lucca.
Bastianini prof. Ettore, professore Conservatorio musicale di Torino.
Ascari agr. Umberto, podestà di Calcinaia.
Pisani Raffaele, segretario comunale Limbiate.
Bellocci Guido, segretario amministrativo Fascio Marina di Pisa.
Riccioni dott. Federico, membro Comitato cura e soggiorno di Riccione.
Caracciolo Eraldo, podestà di Montalto Uffugo.
Chericoni Ferruccio, ispettore eservizi ferrovie elettriche Toscana.
Burri Augusto, podestà di Montopoli e Val d'Arno.
Ristori Igino di Orlando, insegnante elementare a Santa Maria a Monte.
Ballerini Luigi di Licurgo, da Cascina.
Gnesi Emilio di Pietro, da Pisa.
Barbieri Luigi di Giuseppe, da Roma.
De Carlo Vito Nicola di Oronzo, da Reggio Calabria.
Lo Casto Benedetto di Giuseppe, maestro di musica, Palermo.
Canevacci Ugo, ufficiale postelegrafonico, Pisa.
Rosicarelli dott. Alberto, consultore municipale Rosignano Marittimo.
Manzo dott. Giuseppe, assistente Regio istituto superiore odontoiatria Eastman di Roma.
Testi Federico, ispettore Gruppi rionali fasc. Ancona.
Carassai Girolamo, segretario Direzione provinciale poste e telegrafi di Pesaro.
Antonini Mario, centurione M. V. S. N., presidente Comitato comunale O. N. B. Tivoli.
Apicella Giuseppe, id., direttore sportivo Comitato prov. O. N. B. Udine.
Braida Giuseppe, id. id. Firenze.
Ferrarelli Vincenzo, id. id. Vercelli.
Grillo Vincenzo, id., presidente Comitato comunale O. N. B. Agrigento, attualmente funzionario presidenza centrale O. N. B.
Lorenzini Fernando, id., direttore sportivo Comitato prov. O. N. B. Zara.
Marega Giacinto, id. id. Milano.
Mistretta Antonio, id. id. Grosseto.
Passamonti Manlio, id., presidente Comitato prov. O. N. B. Ascoli Piceno.
Vaglieri Renzo, capo manipolo M. V. S. N., insegnante educazione fisica Accademia fascista Foro Mussolini Roma.
Valle Angelo, presidente Comitato O. N. B. di Avezzano.
Vidulich Marsilio, capo manipolo M. V. S. N., insegnante educazione fisica Accademia fascista Foro Mussolini Roma.
Borsella Emilio, seniore M. V. S. N., Regio direttore didattico Milano.
Gerevini Oliviero, id. Cremona.
Cocchi Emilio, centurione M. V. S. N., Regio direttore didattico Poppi.
Cotronei Paolo, id. id. Savona.
D'Aloisio Valentino, id. id. Castel di Sangro.
Canfarini Ariberto, id. id. Fano.
Aresu Luigi, capo manipolo M. V. S. N., capo ufficio presidenza centrale O. N. B. Roma.
Balani Libero, id., direttore sportivo Comitato provinciale O. N. B. Brindisi.
Castagnino Agostino, id., insegnante educazione fisica Accademia fascista Foro Mussolini Roma.
Fuligni Mario, id., ispettore O. N. B. Roma.
Garelli Felice, id., insegnante educazione fisica Milano.
Madaschi Giuseppe, id. id. Bergamo.
Parodi Francesco, id., insegnante educazione fisica Accademia fascista Foro Mussolini, Roma.
Sala Umberto, id. id.
Severino Ivano, id. id.

Paganelli Giuseppe, centurione M. V. S. N., Regio direttore didattico Reggio Emilia.
Bracchi Ezechiele, capo manipolo M. V. S. N., id. Palazzolo sull'Oglio.
Candiaco Italo, id. id. Treviso.
Carozzi Mario, id. id. Villafranca Veneta.
Crabai Tigellio, id. id. Torino.
De Luca Salvatore, id. id. Saluzzo.
Fabbiani Giovanni, id. id. Auronzo.
Lapucci Giovanni, id. id. Ravenna.
Lattarulo Salvatore, id. id. Fiume.
Lo Presti Emanuele, id. id. Chiaramonte Gulfi.
Margheri Rodolfo, capo manipolo M. V. S. N., Regio direttore didattico Pescia.
Miglietta Mario, id. id. Pinerolo.
Migliorelli Celso, id. id. Castiglione delle Stiviere.
Nocchi Guido, id. id. Roccastrada.
Parisi Nicolò, id. id. Burgio.
Potenza Carlo, id. id. Milano.
Romanelli Achille, id. id. Solopaca.
Salmè Cesare, id. id. Vittoria.
Socchi Aldo, id. id. Ancona.
Tanzilli Pio, id. id. Roccasecca.
Zanotta Alessadro, id. id. Varese.
Zanotti Paolo, id. id. Verona.
Colombo Nino, libero professionista, consigliere e segretario Consiglio Amministrazione Società anonima Costruzioni Impianti Lucernari ed altre Società Milano.
Toniolo Giovanni Nino, comandante Fascio Giovanile Bassano del Grappa.
Nicastro Raimondo, segretario Fascio Combattimento di Sutera.

Sua Maestà il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la guerra, si compiacque nominare con Decreti in data R. Nave Savoia 27 *ottobre* 1935-XIII:

ORDINE DELA CORONA D'ITALIA.

Gran'Ufficiali.

Speciali benemerenze:

Marini Edoardo, generale di Divisione in S. P. E.
Faracovi Giovanni, id. id.
Grassi Augusto, id. id.
Maltese Enrico, id. id.
Rucchetti Aurelio, id. id.

Commendatori:

Speciali benemerenze:

Bellerio Emilio, colonnello artiglieria A. R. Q.
Tucci Carlo, tenente colonnello di S. M.
Quaranta Dante, capo sezione amministrativo.
Riverso Luigi, id. id.
Mancuso Giorgio, id. id.

Lunghi e buoni servizi:

Rovere Giulio, generale brigata S. P. E.
Dalmazzo Lorenzo, id. id.
Fontana Patrizio di Modena Giovanni, id. id.
Roux Matteo, id. id.
Redi Francesco, id. id.
Gigliarelli Ugo, id. id.
Roluti Francesco, id. id.
Gatti Alfredo, id. id.
Manca Ettore, id. id.
Bucci Emilio, id. id.
Mercalli Camillo, id. id.
Giachino Osvaldo, id. id.
Della Valle Enrico, id. id.
De Biase Luigi, id. id.
Maritano Mario, id. id.
Bachi Armando, id. id.
Ferrero Carlo, colonnello fanteria S. P. E.
Saladino Amleto, id. id
Armando Enrico, colonnello cavalleria S. P. E.
Braga Francesco, colonnello artiglieria S. P. E.
Gaggini Mario, id. id.

Ufficiali.

Speciali benemerenze:

Vista Alberto, colonnello cavalleria riserva.
Rossi Fedele, colonnello fanteria R. S.
Miele Alighiero, tenente colonnello di S. M.
Ronco Ercole, id.
Bellocchio Giuseppe, id.
Serra Fabrizio, id.
Testi Franco, id.
Liuzzi Giorgio, id.
Cetroni Bernardo, tenente colonnello fanteria S.P.E.
Varese Mario, id.
Robolotti Giuseppe, id.
Giaume Mario, id.
Melia Salvatore, id.
Anzano Pasquale, id.
Sechi Pinna Armando, id.
Altini Giuseppe, id.
Di Martino Tommaso, id.
Ruffo Nicola, id.
De Carolis Ugo, tenente colonnello cavalleria S.P.E.
Costa Giuseppe, id.
Milocco Giuseppe, tenente colonnello artiglieria S.E.P.
Verchiani Augusto, id.
Hugo Pier Luigi, tenente colonnello genio S.P.E.
Lacqua Pietro, id.
Landriani Roberto, tenente colonnello medico S.P.E.
Accorinti Vincenzo, id.
Citarella Tufano Uberto, tenente colonnello fanteria S.P.E.
Alleva Armando, tenente colonnello commissario S.P.E.
Fusco Sebastiano, tenente colonnello amministrazione S.P.E.
Za' Giovanni, id.
Battegazzore Mario, id.
Susani Luigi, tenente colonnello fanteria riassunto.
Spada Antonio, maggiore fanteria S.P.E.
Tani Alberto, id.
Principini Omero, id.
Mancini Gino, maggiore ruolo M.
Parrella Luigi, maggiore amministrazione S.P.E.
Volpe Giuseppe, maggiore fanteria riassunto.
Agostini Giuseppe, tenenente fanteria del R. S.
Raitano dott. Michelangelo, capo sezione amministrazione, centrale guerra.
Scagnetti prof. dott. Giulio, consigliere id.
Sacchi dott. Giuseppe, id.
Gelosi dott. Pietro, id.
Mola dott. Francesco, id.
Gilli dott. Giuseppe, medico chirurgo, direttore ospedale civile di Trento.

Lunghi e buoni servizi:

Sprega Ugo, colonnello di fanteria S.P.E.
Mazzari Pier Domenico, id.
Mugnai Lorenzo, id.
Belgrano Ettore, id.
Oddo Umberto, id.
Calderari Virginio, id.
Monticelli Furio, id.
Varda Giovanni, id.
Abbati Mario, id.
Armellini Quirino, id.
Romano Giuseppe, id.
Tappi Carlo, colonnello cavalleria S.P.E.
Carta Egidio, colonnello artiglieria S.P.E.
Ubertis Carlo, id.
De Rose Francesco, id.
Frattini Enrico, id.
Secchi Francesco, colonnello medico S.P.E.
Grosso Vittorio, id.
Glorioso Nicolò, colonnello commissario S.P.E.
Vigilante Erasmo, id.
Formisano Antonio, colonnello artiglieria S.P.E.
Fiorentino Antonio, colonnello fanteria riassunt
Rossi Aldo, colonnello CC. RR. in A.R.Q.
Fulvio Enrico, colonnello fanteria in A.R.Q.
Pellegrini Felice, id.
Della Valle Paolo, id.
Monetti Camillo, id.
Damele Guido, id.
Cappelli Faliero, id.
Romanelli Attilio, id.
Falorsi Giorgio, id.
Faglia Umberto, id.

Milano Agesilao Benedetto, colonnello fanteria in A.R.Q.
Zazattaro Pietro, id.
Manginelli Pasquale, id.
Pirzio Biroli Giuseppe, colonnello cavalleria in A.R.Q.
Parrocchetti nob. Francesco, colonnello artiglieria in A.R.Q.
Zanchi Gino, id.
Ballario Luigi, id.
Capasso Alfonso, id.
Radicati di Brozzolo Giuseppe, id.
Gioè Pietro, R. vice avvocato militare.

Cavalieri.

Speciali benemerenze:

Faedda Alberto, 1° capitano CC. RR. S.P.E.
Menotto Antonio, 1° capitano fanteria S.P.E.
Chierico Pasquale, id.
Orsini Ugo, id.
Barbone Onofrio, id.
Alì Alberto, id.
Cardini Federico, id.
Di Paolo Giuseppe, id.
Rosati Salvatore, id.
Zucchini Mansueto, id.
Agnello Antonino, id.
Caravale Luigi, id.
Mulattieri Giuseppe, id.
Aiello Agostino, id.
Longo Luigi Giovanni, id.
Mauceri Gaspare, id.
Mascia Umberto, id.
Barbano Marcello, id.
Cafaro Guido, id.
Rossi Elia, id.
Palange Francesco, id.
Aime Giovanni, id.
Fiorani Decio, id.
Congedo Vittorio, id.
Perfetti Renato, id.
Stella Ettore, id.
Gelli Giacinto, 1° capitano fanteria A.R.Q.
Ravenna Enrico, 1° capitano cavalleria S.P.E.
Salazar Tommaso, id.
Ruspoli Marescotti Carlo, id.
Barrili Eugenio, 1° capitano artiglieria S.P.E.
Cerri Vincenzo, id.
Migliorati Giuseppe, id.
Morino Giovanni, id.
d'Onofrio Atermino, id.
Cristofoletti Gualtiero, id.
Spinola Michele, id.
Silenzi Elio, id.
Coloretti Carlo, id.
Ronzoni Mario, id.
Nardovino Marciano, id.
Cassarà Vincenzo, 1° capitano genio S.P.E.
Carminati Emilio, id.
Blanco Adriano, id.
Manzolini Giuseppe, id.
Ciaprini Ernani, 1° capitano ruolo M.
Viscafè Nicola, id.
Beltrame Giulio, 1° capitano amministrazione S.P.E.
Faraone Fortunato, id.
Cano Angelo, id.
Pasqui Enrico, id.
Belluccio Eduardo, id.
Masucci Antonio, id.
Santini Natale, 1° capitano fanteria riassunto.
Bigi Ernesto, 1° capitano fanteria complemento.
Ferlito Giuseppe, 1° capitano fanteria ruolo speciale.
Jorio Alfredo, capitano fanteria S.P.E.
Bertelli Giuseppe, id.
Putzolu Domenico, id.
Pignatta Giuseppe, id.
Fontana Roberto, id.
Carlini Giulio, id.
Pandolfo Paolo, id.
Averna Efisio, id.
Curreli Francesco, id.
Scala Giuseppe, id.
Gambarotta Giuseppe, capitano cavalleria S.P.E.
Borgia Augusto, capitano artiglieria S.P.E.
Ardizzon Giuseppe, capitano commissariato S.P.E.
Alagna Francesco, capitano amministrazione S.P.E.
Buzzanca Antonino, capitano amministrazione S.P.E.
Capelli Natale, capitano fanteria riassunto.
Tonnini Quartilio, idem.
Vitoli Luigi, capitano cavalleria riserva.
Goretti Nicola, capitano genio R.S.
Olivieri Vittorio, primo tenente fanteria S.P.E.
Martina Vito, idem.
Del Vecchio Giovanni, idem.
Biagini Bernardino, idem.
D'Ambrosio Felice, idem.
Pacia Silvio, primo tenente artiglieria S.P.E.
De Masi Giovanni, primo tenente amministrazione S.P.E.
Martinez Francesco, tenente fanteria S.P.E.
Balzarini Tommaso, idem.
Battaglia Giuseppe, idem.
Palmas Fortunio Secondo, tenente artiglieria S.P.E.
Milone Antonio, idem amministrazione S.P.E.
Santoro Oreste, idem
Dell'Amore Rodolfo, idem.
Rizzi Nicola, primo tenente fanteria S.P.E.
Capitò Luciano, tenente artiglieria congedo.
Di Valerio dott. Rufino, segretario amministrazione centrale guerra.
Arruzzoli Pietro, ragioniere di artiglieria.
D'Ascenzi Remo, primo ragioniere geometra genio militare.
Piscitelli Alfredo, capotecnico artiglieria e genio.
D'Amore Renato, segretario prima classe FF. SS.
Zirpolo Giuseppe, professore RR. istituti istruzione media.
Mariani Francesco, insegnante R. Politecnico Milano.
Zaniboni Aldo, medico chirurgo Padova.
Catenacci Alessandro, presidente sezione tiro a segno Palombara Sabina.
Dal Canto Ajace, direttore unione militare Bologna.
Ceresa Ferdinando, ragioniere, Roma.
Giorgi Annibale, professore di disegno, Roma.
La Pietro Leonardo, ragioniere, Roma.
Mingoia Salvatore, primo archivista Amministrazione guerra.
Apicella Salvatore, idem.
Colussi Enrico, idem.
Celentano Gennaro, idem.
Vaccari Enea, idem.
Gaviraghi Carlo, idem.
Giannone Canio, idem.
Grange Achille, idem.
Casara Giuseppe, idem.
Dumonale Mario, idem.
Alessio Pietro, idem.
Serra Giuseppe, idem.
Bachetti Giovanni, idem.
Ferrara Alberico, idem.
Senes Antonio, idem.
Miollo Odoardo, idem.
Picchi Vittorio, idem.
Cosentino Sebastiano, idem.
Giuliani Battista, idem.
Poma Antonio, idem.
De Majo Goffredo, idem.
Micallef Giuseppe, idem.
Bosinco Ferdinando, idem.
Palermo Giovanni, idem.
Ena Battista, idem
Cocco Raimondo, idem.
Tana Sebastiano, idem.
Romano Raffaele, idem.
Traversa Guidotto, ufficiale d'ordine principale.
Tucci Nicola, idem.
Lo Manto Ferdinando, idem.
Nicoloso Leonardo, aiutante di battaglia di fanteria.
Pinzani Olinto, idem.
Di Stefano Umberto, idem.
Nigro Eugenio, idem.
Puglia Vincenzo, idem.
Tozzi Luigi, idem.
Pulitano Antonio, maresciallo maggiore disciolto corpo invalidi e veterani.
Porcelli Menotti, idem.
Fiorini Luigi, maresciallo maggiore di fanteria.
Nico Giuseppe, idem.
Carlino Vincenzo, idem.
Russo Alfonso, idem.
Frittoli Carmelo, idem.
Moschini Giovanni, idem.
Duci Enea, idem.
Maglione Umberto, idem.
Villani Cataldo, idem.

Artigiani Enrico, maresciallo maggiore fanteria.
Rubino Pietro, idem.
Barone Domenicantonio, idem.
Sambi Giuseppe, idem.
Colloredo Francesco, maresciallo maggiore cavalleria.
Cappelli Pietro, idem artiglieria.
Collerafi Biagio, idem.
Cardone Giuseppe, idem
Mazzucco Ernesto, idem.
Taccini Aristide, idem.
Familiari Alessandro, idem.
Costa Eugenio, maresciallo maggiore CC. RR. a riposo.
Sorisio Luigi, maresciallo maggiore sanità a riposo.
Cuccia Niccolò, primo capitano artiglieria S.P.E.
Nicolella Cesare, primo capitano amministrazione S.P.E.
Tomeazzi Erio, maresciallo maggiore di cavalleria.

Lunghi e buoni servizi:

Maccario Matteo, tenente colonnello fanteria S.P.E.
Morra Eugenio, maggiore fanteria S.P.E.
Vincitorio Michele, idem.
Ferrara Luigi, idem.
Avio Igino, maggiore artiglieria S.P.E.
Accili Antonio, idem.
Zavattari Eduardo, maggiore cavalleria S.P.E.
Secco Gustavo, maggiore artiglieria S.P.E.
Silvestri Rocco, maggiore genio S.P.E.
Bressanin Mario, idem.
Fascio Modesto, idem.
Doria Enrico, idem.
Piazzo Giuseppe, idem.
Bernardini Guido, idem.
Principalle Fulvio, idem.
Finizia Girolamo, idem.
Tivegna Armando, idem.
Linoli Umberto, idem.
Ferri Leoniero, idem.
Crudeli Aurelio, idem.
De Vittorio Damiano, idem.
Abbate Giuseppe, maggiore amministrazione S.P.E.
Perone Giovanni, maggiore veterinario S.P.E.
Guiducci Carlo, idem.
Sala Bruno, primo capitano CC. RR. S.P.E.
Pece Gaetano, primo capitano fanteria S.P.E.
Musso Ettore, idem.
Torelli Lelio, idem.
Broccoli Renato, idem.
Bono Mario, idem.
Leone Luigi, idem.
Scalco Costante, idem.
Moscone Ezio, idem.
Corsi Mario, idem.
Goggia Alberto, idem.
Pandolfi Alberici Silvio, idem.
Celano Gaetano, idem.
Moffa Luigi, idem.
Sarra Michele, idem.
De Mandato Pietro, idem.
Ingravalle Ubaldo, idem.
Jalenti Ulisse, idem.
Dell'Era Renato, idem.
Allione Giulio, idem.
Oliva Pasqualino, idem.
Centonze Carlo, idem.
Ambrosino Alfredo, idem.
Gagliano Giuseppe, idem.
Salvatoris Luigi, idem.
Aragno Cesare, idem.
Crosa Renato, idem.
Pracchia Raffaele, idem.
Chierici Stefano, idem.
de Nigris Emilio, idem.
Bonino Massimo, idem.
Arcamone Crescenzio, idem.
Bolognini Giuseppe, idem.
Rignani Mario, idem.
Castelfranchi Carlo, primo capitano artiglieria S.P.E.
Gioventù Filippo, idem.
Parrino Pietro, idem.
Abate Giulio, idem.
Migliore Calogero, idem.
Furfaro Domenico, idem.
Bonuccelli Enrico, idem.
Roversi Giulio, idem.
Orsi Antonio, capitano artiglieria S.P.E.
Morricone Arnaldo, idem.
Cambria Vittorio, idem.
d'Evant Alessandro, idem.
Cuttita Antonino, idem.
De Sivo Giacinto, idem.
Russo Silverio, primo capitano genio S.P.E.
Gnecchi Mario, idem.
Fiori Natalino, idem.
Pilato Giovanni, idem.
Fiorella Francesco, idem.
Ballario Giuseppe, primo capitano R.M.
Calvo Amedeo, idem.
Fontana Enrico, idem.
Doddo Bernado, idem.
Bruno Eugenio, idem.
Davidde Alfredo, idem.
Di Renzo Michele, primo capitano R. C.
Messina Angelo, primo capitano medico S.P.E.
Nanni Carlo, idem.
Allocca Antonio, idem.
Urtoler Fernando, idem.
Carbone Teresio, idem.
Mecheri Giorgio, primo capitano commissario S.P.E.
Foianesi Foiano, primo capitano amministrativo S.P.E.
De Rosa Pasquale, idem.
Stella Giuseppe, idem.
Amerio Efisio, idem.
Rivera Enrico, primo capitano veterinario.
Mariconda Luigi, primo capitano fanteria riassunto.
Tosca Luigi, idem.
Ferrari Torquato, idem.
Castagna Francesco, idem.
Reale Vincenzo, idem.
Salvarezza Luigi, primo capitano artiglieria riassunto.
Bognini Francesco, primo capitano CC. RR. A.R.Q.
Francavilla Giuseppe, primo capitano fanteria A R.Q.
Mazzitelli Achille, idem.
Piccinini Euripide, idem.
Ancona Calogero, idem.
Sciascia Vito, idem.
Ferrari Otello, idem.
Verderamo Alfredo, idem.
Della Gatta Ladislao, idem.
Vaccaro Giuseppe, idem.
Bergamaschi Francesco, idem.
Carta Adolfo, idem.
Ciulli Ugo, idem.
Cesari Cesare, idem.
Procopio Pietro, idem.
Clementi Antonio, idem.
Grosso Pietro, idem.
Anzaldi Gastone, idem.
Croce Raffaele, idem.
Scippa Francesco, idem.
Sugni Aurelio, ragioniere principale d'artiglieria.
Cuoco Alfredo, idem.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 27 dicembre 1934-XIII:

Collocati in ausiliaria e a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavalieri.

In ausiliaria:

Cocilovo Francesco, colonnello di fanteria.
Prete Eugenio, id.
Pavesi Giuseppe, colonnello d'artiglieria.
Mancardi Giuseppe, tenente colonnello d'amministrazione.
Pincelli Giovanni, id.
Santoro Nicola, id.
Biancotti Carlo, maggiore di fanteria.
Gallino Luigi, id.
Zenoni Giuseppe, id.
Agostini Amadio, maggiore d'artiglieria.
De Vitiis Stanislao, id.
Arri Onorato, maggiore di sussistenza.

A riposo:

Varese Ignazio, colonnello d'amministrazione.
Martinetti Antonio, id.
Bilancia Costantino, tenente colonnello medico.
Geraci Decimo, id. d'amministrazione.
Melli Costantino, id. id.
Pace Salvatore, id. veterinario.
Ruggeri Antonino, maggiore medico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

In ausiliaria:

Collini Clotario, colonnello di fanteria.
Falzoi Giovanni Francesco, id. id.
Bernasconi Augusto, id. cavalleria.
Corsini Amedeo, id. id.
Damiani Alfredo, id. d'artiglieria.
Prin Abello Amilcare, id. id.
Vannini Gino, id. id.
Amati Arturo, id. d'amministrazione.

A riposo:

Marucco Calistino, colonnello d'amministrazione.
Manno Giuseppe, archivista capo.
Ruocco Pellegrino, id.

Ufficiali.

In ausiliaria:

Zoccola Michele, colonnello d'artiglieria.
Caliari Paolo, 1° capitano CC. RR.
Riccio Ettore, id. id.
Crisci Umberto, id. di fanteria.
Carruccio Antonino, id. medico.

A riposo:

d'Oncieu de la Batie conte Alessio, colonnello di cavalleria.
Fabi Licurgo, 1° capitano id.
Massenti Raimondo, commissario di leva.
Rolfo Mario, id.
Zivelli Gennaro, ragioniere principale d'artiglieria.
Natoni Orlando, capotecnico d'artiglieria e genio.
Bianchi Giovanni, assistente principale del genio.
Garbini Agostino, archivista capo.
Enriotti Paolo, 1° archivista.
Di Gasparro Giovanni, id.
Melgradi Ippolito, id.
Mattei Raffaele, id.
Nebiolo Natalino, id.

Cavalieri.

In ausiliaria:

Lordi Pietro, 1° capitano di fanteria.
Preziosi Gaetano, id id.
Sulis Giovanni, id. id.
Valfrè di Bonzo Andrea, id. di cavalleria.
Weiss Ugo, id. d'artiglieria.
Minervini Giuseppe, id. del genio.
Pieropan Francesco, id. id.
Nota Ugo, capitano di fanteria.

A riposo:

Todero Giovanni, maggiore medico.
D'Alessandro Alessandro, id. id.
Buratti Giovanni Battista, 1° capitano di fanteria.
Del Rio Oscar, id. id.
Melpignano Angelo, id. id.
Pattarini Guido, id. id.
Ronca Ugo, id. del genio.
Amorosi Osvaldo, id. medico.
Aiello Giuseppe, capitano di fanteria.
Brunelli Ermanno, id. id.
Milani Filippo, id. id.
Poggi Aldo, id. di cavalleria.
Formosa Luigi, 1° tenente di fanteria.
Fabozzi Attilio, maestro civile di scherma.
Panizza Biagio, archivista capo.
Torra Giovanni, id.
Alesso Mario, 1° archivista.
Martelli Erasmo, 1° archivista.
Olivero Giovanni, id.
Pasqualini Giuseppe, id.
Santodirocco Giovannantonio, id.
Viarengo Pietro, id.
Bordigiago Pietro, ufficiale d'ordine principale.
Esposito Enrico, id.
Garitta Clemente, id.
Liguori Giuseppe, id.
Sferragatta Costantino, id.
Ariatta Francesco, maresciallo maggiore CC. RR.
Barucca Rodolfo, id id.
Bruni Giuseppe, id. id.
Cardella Salvatore, id. id.
Costa Giuseppe, id. id.
Golin Luigi, id. id.
Sassi Florindo, id id.
Spagnuolo Giuseppe, id. id.
Aiello Ernesto, id. fanteria.
Alesiano Beniamino, id id.
Delprimo Alberto, id. id.
Gentiletti Ferruccio, id. id.
Guadagnini Luigi, id. id.
Marangio Giovanni, id. id.
Morelli Cornelio, id. id
Schipilliti Matteo, id. id.
Ruffenschin Remigio, id. id.
Toldonato Francesco, id. id.
Tunioli Ulderico, id. id.
Vitale Filippo, id. id.
Castelletti Pietro, id. di cavalleria.
Angileri Antonio, id. di artiglieria.
Bacchetta Gibellino Aristodemo, id. id.
Dini Giuseppe, id. id.
Fiorello Antonio, id. id.
Pavani Gaetano, id. id.
Silva Ernesto, id. id. capo officina.
Matteo Angelandrea, id. del genio
Bossi Eugenio, id. di sussistenza.
De Palma Pasquale, capo maniscalco di 1ª classe.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per gli affari esteri, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 *novembre* 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

La Monaca prof. Francesco, scultore in Parigi.
Levi dott. Isacco, amministratore delegato della Federazione egiziana dell'industria del Cairo.
Guidi dott. Angelo Flavio, giornalista in New York.
Rigo prof. Riccardo, direttore generale della Società anonima di sicurtà fra armatori, in Trieste.

Ufficiali.

Sospisio ing. Ernesto di Enrico, ingegnere da Trieste.
Marsico avv. Giorgio di Giuseppe, avvocato da Trieste.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per le corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 *novembre* 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Barbisio Eligio di Basilio, industriale da Andorno Micca.
Bernasconi Luigi, direttore di sede della Banca d'Italia in Bari.
Bozzo avv. Stefano, vice presidente dell'Unione fascista delle imprese di comunicazioni interne in Milano.
Cartoni rag. Mario, capo sezione nella Confederazione delle imprese di comunicazioni interne in Roma.

De Carolis dott. Carlo, funzionario bancario in Roma.
Finozzi Ugo, direttore dell'officina carte valori della Banca d'Italia in Roma.
Galliani Arnaldo, segretario generale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione in Roma.
Policella rag. Oreste, primo ragioniere nell'Amministrazione dell'interno.
Voiello Giovanni di Teodoro, industriale da Torre Annunziata.
Zoccali Giovan Domenico, impresario di opere pubbliche in Reggio Calabria.
Todini Ercole Amanzio, impiegato all'esattoria del Governatorato di Roma.
Colombo Aldo, commissario ministeriale del Sindacato interprovinciale fascista in Napoli.
Giunta avv. Francesco, presidente dell'Unione industriale fascista in Reggio Calabria.
Massini dott. Clemente, ispettore principale centrale dell'Ispettorato corporativo in Roma.
Schott dott. Alberto, amministratore delegato della Società anonima commercio combustibili in Trieste.

Ufficiali.

Anfuso ing. Francesco di Cataldo, da Catania.
Barbero Francesco di Domenico, industriale da Catania.
Battelli dott. Goffredo, capo ufficio della Banca nazionale del lavoro in Roma.
Benedetti Romolo, consigliere d'amministrazione dell'Ippodromo di « Villa Glori » in Roma.
Cerdelli dott. Umberto, capo dell'Ufficio statistica economica presso la Confederazione fascista degli agricoltori in Roma.
Cusi Rinaldo di Annibale, gioielliere da Milano.
De Dominicis prof. Mario, libero docente universitario in Roma.
Ferro Giuseppe di Domenico, industriale da Campobasso.
Grasso dott. Gaetano, dirigente sindacale in Salerno.
Zona avv. Antonino di Nicola, da Napoli.
Rossitto rag. Luigi, amminstratore presso la Confederazione fascista lavoratori dell'industria in Roma.
Sarti conte Umberto, direttore della filiale di Roma della Banca nazionale del lavoro.
Boncompagni Ludovisi principe Baldassare di Luigi, da Roma.
Angeletti dott. Luigi, segretario capo dell'Istituto delle case popolari in Roma.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 novembre 1934-XIII:

Relazione speciale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Ceccherelli dott. Giulio, colonnello medico.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 novembre 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Speciali benemerenze:

Bertinelli Giuseppe, colonnello di fanteria in S.P.E.
Pavari Gino, colonnello di artiglieria in S.P.E.

Lunghi e buoni servizi:

Lussiana Augusto, generale di brigata in S.P.E.
Rossi Domenico, colonnello di stato maggiore.
Vecchi Giovanni, colonnello di fanteria in S.P.E.

Ufficiali.

Speciali benemerenze:

Cantaluppi Gaetano, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Rossi Giovanni, maggiore di artiglieria in S.P.E.

S. M. il Re sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data Mogadiscio 11 novembre 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Asinari di San Marzano nob. Ottavio, console generale comandante del 4° gruppo legioni della milizia D.I.C.A.T. in Roma.
Salis Flavio, console generale comandante del 30° gruppo legioni in Cagliari.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 novembre 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grandi ufficiali.

Diamare mons. Gregorio Vito, abate di Montecassino.
Tomasetti Francesco, procuratore generale della Congregazione dell'Ordine dei salesiani in Roma.

Commendatori.

Broggi ing. Ettore, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Milano.
Ermini mons. Luigi, vescovo di Fabriano.
Rava ing. Oscar, direttore commerciale della fabbrica di automobili « Lancia » in Torino.
Dall'Orso Giovanni, presidente del Comitato opere assistenziali di Chiavari.
Rolla mons. Giuseppe, vescovo di Forlì.
Torri prof. dott. Odoacre, primario Ospedale Civile in La Spezia.
Salem Enrico Paolo, podestà di Trieste.
Palazzi avv. Fernando, di Filippo, pubblicista da Milano.
Raselli dott. Giacomo, podestà di Asolo.
Mormile dott. Italo, consigliere di prefettura a Bologna.
Mormino rag. Edoardo Giovanni, commissario capo di P. S. in Roma.
Lo Spinoso dott. Guido, vice questore a San Remo.
Sillitti avv. Ignazio, presidente della Commissione delle imposte dirette di Trapani.
Spicacci Arduino, direttore capo della Compagnia del gas di Napoli.
Sgambati Felice di Domenico, industriale da Napoli.
Vaccaro dott. Antonio, ufficiale sanitario di Sutera.
Molfino dott. Giorgio, segretario della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento di Genova.
Erizzo avv. Ettore, presidente Associazione nazionale alpini, sezione di Genova.
Viola dott. Carlo, procuratore del Re in Forlì.
Giacalone Benedetto, commissario prefettizio di Genova.
Picchi Aristodemo di Antonio, già podestà di Magliano Sabino.
Orlini dott. Alfonso di Nicolò, ex ministro generale dei P. M., Pontificia basilica di Sant'Antonio in Padova.
Sirotti mons. Giovanni di Antonio, sacerdote da Gorizia.
Papandrea dott. Luigi, vice questore di P. S. in Roma.
Landi Giulio, delegato statale per le Sezioni fasciste dell'Argentina in Firenze.
Lotti prof. Carlo, direttore dell'Istituto medico di patologia dimostrativa in Pisa.

Ufficiali.

Assennato avv. Giacomo, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta.
Costa Alfredo di Tito, da Genova.
Rotundo rag. Tommaso, commissario capo in Catanzaro.
Sussi dott. Luigi, chirurgo primario dell'ospedale civile di Gorizia.
Firrao prof. Luigi, direttore dell'ospedale civile di Benevento.
Casalbore dott. Luigi di Camillo, medico chirurgo da Roma.
Ciuti Giuseppe di Emilio, negoziante da Livorno.
Filiasi nob. Luigi, podestà di Foggia.
Pellegrini prof. Amedeo, ordinario di lettere italiane e storia nel Regio istituto commerciale di Pisa.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 *novembre* 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grande ufficiale.

Cioffi avv. Alfredo, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette di Roma.

Commendatori.

Gamondi Paolo, generale di brigata della Regia guardia di finanza.
Muratori Stanislao, id. id. id.
Marracini Ferruccio, conservatore delle ipoteche di 2ª classe a Bologna.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro per le colonie, Si compiacque nominare con decreto in data Mogadiscio 11 *novembre* 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Peisser Enrico fu Enrico, chirurgo dentista da Roma.
Buselli Giuseppe, maggiore dei bersaglieri in S.P.E.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreto in data Mogadiscio 11 *novembre* 1934-XIII:

Relazione speciale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'Ufficiali.

Sartori prof. ing. Giuseppe, dirigente la scuola d'ingegneria di Bologna.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 *novembre* 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordoni.

Broccardi ing. Eugenio, senatore del Regno.
Del Fante Massimo fu Bernardino, da Roma.
Fornaciari dott. Bruno, prefetto del Regno.
Spiller Gaetano, generale di corpo d'armata.

Grand'Ufficiale.

Balestrazzi Giuseppe, consigliere delegato dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di Parma.
Vatteroni prof. Sergio, fiduciario del Sindacato provinciale scultori di Carrara.
Veratti dott. Luigi, da Milano.
Fiumi Napoleone Giovanni, pittore in Milano.
Puricelli Giovanni, preside dell'Amministrazione provinciale di Varese.
Castelletti avv. Domenico, podestà di Varese.

Commendatori.

Antonelli Augusto, deputato al Parlamento.
Argentino Francesco, membro Direttorio Federale di Napoli.
Moizo Cesare, consigliere Commissione finanza Gruppo rionale fascista « D'Annunzio » in Milano.
Marziali rag. Arturo, primo ragioniere nell'Amministrazione dell'interno, Roma.
Bassi Ernesto fu Giuseppe, industriale da Milano.
Liverani Augusto, Segretario nazionale della Federazione Sindacati fascisti Industria della pesca, Livorno.
Magnoni Aldo di Ilio, giornalista da Roma.
Petroncini Vico, Segretario della Direzione del Banco di Napoli, in Roma.
Cozzo ing. Giuseppe di Paolo, da Roma.
Pola Bertolotti Romolo fu Ferdinando, industriale da Torino.
Rusca geom. Ugo fu Pietro, industriale da Milano.
Villa dott. Oreste di Carlo, giornalista da Milano.
Martinoli ing. Federico, direttore tecnico Cantiere navale di Monfalcone.
Mazzetti dott. Giulio, capo dell'Ufficio legale Cassa nazionale per le assicurazioni sociali in Roma.
Isolabella avv. Ludovico di Egidio, industriale da Milano.
Dall'Orto Giovanni, console generale della M.V.S.N. in Roma.
Vitale avv. Enrico, giudice della Corte d'onore del Nastro Azzurro in Torino.
Gianturco ing. Vincenzo, componente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli.
Feltri Clodio, preside della Amministrazione provinciale di Modena.
Mannu Ricci Giuseppe, console della M.V.S.N. addetto al Comando generale, Roma.
Turitto rag. Diomede, direttore generale della Società « Fiduciaria » in Roma.
Centi Colella avv. Giovanni, podestà di Aquila.
Amori Raniero, direttore Credito Italiano succursale di Ancona.
Giarrizzo Berengario, segretario della Federazione Provinciale Fascista di Caltanissetta.
Margara ing. Mario, preside della Provincia di Massa Carrara.
Rosa Uliana Riccardo, seniore della M.V.S.N. addetto al Comando generale, Roma.
Sagliocca Giovanni fu Michele, giornalista da Napoli.
Simoncini prof. dott. Corrado, ordinario di chimica e industrie agrarie nel Regio Istituto tecnico agrario di Roma.
Liccardi dott. Gustavo, consigliere nel Ministero dell'aeronautica.
Napoli dott. ing. Paolo, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma.
Cosi rag. Dante, ispettore, in rappresentanza del Partito, dell'Istituto nazionale fascista per i dipendenti degli Enti locali in Roma.
Raccanelli Virginio, commissario dell'Unione sindacati dell'agricoltura di Pistoia.
Panterna Pompeo fu Giuseppe, industriale da Bologna.
Turilli dott. rag. Gaetano di Nestore, da Trieste.
Ricciardi dott. Domenico, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Zuccarelli Luigi, Segretario Federale di Sondrio.
Ceresani dott. Ernesto di Benvenuto, da Milano.
Sgroj Savoia dott. Vincenzo, capo degli Uffici di segreteria della Federazione Fascista di Messina.
Vitale avv. Euplio fu Nicola, notaio da Grottaminarda.
Castoldi rag. Angelo, amministratore dell'Ospizio Orfani di Guerra, Torino.
Cortesini avv. Filippo, direttore Cassa edile per le Assicurazioni sociali in Milano.
Cucchini ing. Alfredo, direttore Stabilimenti della Società anonima Montecatini in Milano.
De Gregori Archimede fu Natale, commerciante da Napoli.
Dell'Arciprete ing. Enrico, direttore Ferrovie Roma Nord in Roma.
Eller Wainicher ing. Luigi, ingegnere presso l'Azienda Tramviaria in Napoli.
Galeazzi ing. Enrico fu Goffredo, da Roma.
Germini Aldo fu Licinio, giornalista da Roma.
Polacco rag. Edoardo, segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Lecce.
Costantino rag. Giovanni, Segretario Federale P. N. F. di Bari.
Santamaria Nicolini Alfredo, procuratore della Società Italiana Costruzioni e lavori pubblici, Trapani.
Poletto ing. Aldo, capo ufficio degli Affari generali presso la Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria, Roma.
Novello Arturo, membro Direttorio Federale P. N. F. di Vicenza.
Merli Francesco, artista lirico in Milano.
Arpea dott. Pio, ispettore di Zona del P. N. F. nel comune di Rocca di Mezzo.
Sinatra Quartana Francesco, presidente della Commissione Federale di Finanza, Trapani.
Gasparoni ing. Luigi, membro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Novara.
Agodi rag. Tonino, segretario generale Unione Sindacati lavoratori agricoli in Bologna, deputato al Parlamento.
Pietravalle prof. dott. Nicola fu Giuseppe, da Roma.
Bruno avv. Paolo fu Antonio, da Cosenza.
Luraschi Benesperando, Segretario federale del P. N. F. di Gorizia.
Negri dott Mario, ufficiale sanitario del comune di Frascati.
Vinaj prof. dott. Andrea, direttore dello Stabilimento Idroterapico di Andorno Milano.
Marsiglia avv. Giuseppe fu Vincenzo, da Napoli.
Pasinetti rag. Aleardo fu Achille, da Milano.
Luciani mons. Luciano fu Giacomo, sacerdote, da Trieste.

Paoloni padre dott. Bernardo Maria, padre benedettino della Badia di San Pietro in Perugia.
Apuzzo padre dott. Ernesto di Luigi, da Milano.
De Martini Alessio di Luigi, costruttore edile da Milano.

Ufficiali.

Rizzo rag. Rinaldo, segretario generale del Dopolavoro dipendenti comunali di Milano.
Mancia ing. Antonio, fiduciario del Gruppo rionale fascista « Monti » Roma.
Marchegiano Luca, capo dell'Ufficio Fondiario presso la Direzione centrale del Banco di Roma.
Cicogna Adelmo, fiduciario del Gruppo provinciale Federazione dell'Urbe Associazione Ferroviaria fascista in Roma.
Forattini dott. Mario, procuratore centrale dell'Azienda generale italiana petroli in Milano.
Pascale Gaetano, vice presidente dell'O. N. B. della Tripolitania, Tripoli
Piovani Sabatino fu Giuseppe, commerciante da Milano.
Crida prof. Paolo Giovanni fu Paolo, pittore da Torino
Santoro Antonio, podestà di Tricarico.
Ruini Amedeo fu Giuseppe, industriale da Milano.
Sordelli ing. Stefano, direttore generale della Società anonima « Snia Viscosa » in Torino.
Nuzzo Guglielmo, procuratore dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, Roma.
Ricciardi Francesco di Arturo, da Napoli.
Sabbia dott. Virginio, direttore della Filiale del Banco di Roma con sede in Napoli.
Marra Giuseppe, centurione della M.V.S.N. presso la 4ª Legione Universitaria di Roma.
Di Castelnuovo barone Giacomo, presidente del Dopolavoro del Gruppo fascista del rione Flaminio in Roma.
Zampaglione avv. Gaetano, Segretario Federale P. N. F. di Avellino.
Giacomini dott. Guido, id. di Treviso.
Meo Michele, impiegato di Polizia di 2ª classe.
Berretta dott. Mario, segretario dell'Associazione fascista della Proprietà edilizia in Parma.
Bristot Augusto, vice Segretario Federale di Milano.
Masotti Tullio, capo dell'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura in Milano.
Calzavara dott. Giuseppe fu Vittorio, industriale da Venezia.
Garmigni rag. Aldo, membro del Consiglio Nazionale della Federazione Agenti di Cambio in Milano.
Sammartini dott. Giulio, presidente della Sezione agricoltura del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Treviso.
Belelli dott. Giovanni, Segretario Federale P. N. F. di Aosta.
Baccari avv. Gaetano, id. di Salerno.
Caponi dott. Federico fu Giuseppe, da Vizzola Ticino.
Garzi Umberto, segretario della Sezione Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra di Padova.
Mancini prof. Italo, capo comunità nella Federazione fascista dell'Artigianato in Roma.
Abbondano rag. Ugo, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Trieste
Massone dott. Giovanni fu Antonio, medico chirurgo, Genova.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale, Si compiacque nominare con decreti in data Mogadiscio 11 novembre 1934-XIII:

Relazioni speciali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Todini Adriano, consigliere dell'Azienda Centrale del Latte in Roma.

Ufficiali.

Ugo prof. Giovanni, presidente Comitato provinciale O.N.B. di Reggio Calabria.
Mendolia prof. Domenico, id. Imperia.
Forti prof. Guido, id. Bergamo.
Cominelli prof. Giovanni, id. Novara.
Cassani prof. Pietro, id. Siena.
Cannevale prof. Aniello, industriale da Napoli.
Bosco prof. Michele, preside Regio Liceo ginnasio « Vico » di Napoli.

La nomina a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia del sig. Vasco Innocenti, banchiere in Santiago, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio 1932, n. 47, deve considerarsi come non avvenuta.

(2646)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. 1248.
Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1935, n. 182, concernente la decorrenza del divieto di vendita dei formaggi vacchini e dei formaggi margarinati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 182, concernente la decorrenza del divieto di vendita dei formaggi vacchini e dei formaggi margarinati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1249.
Conversione in legge del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 305, recante provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 305, recante provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1250.

Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti Enti locali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 3 del R. decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605, è sostituito dal seguente:

« L'Istituto ha per fine di provvedere:

1° al conferimento di assegni vitalizi agli iscritti dispensati dal servizio per età avanzata o per infermità, che importi assoluta inabilità a proficuo lavoro, o per cause indipendenti dalla loro volontà, prima di avere maturato il diritto a pensione, ed ai superstiti degli iscritti privi di pensione.

« Non si fa luogo alla concessione di tali assegni, in caso di provvedimenti di dispensa dovuti a colpa dell'interessato;

2° al ricovero ed all'assistenza scolastica degli orfani degli iscritti all'Istituto ».

Art. 2.

L'art. 8 del R. decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605, è sostituito dal seguente:

« Hanno titolo per concorrere al beneficio dell'assistenza scolastica tutti gli orfani degli iscritti all'Istituto, purchè nati da matrimonio contratto prima della cessazione dal servizio ».

Art. 3.

L'art. 13 del R. decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605, è sostituito dal seguente:

« Sono esonerati dall'obbligo della iscrizione all'Istituto i dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza le quali non raggiungono una entrata effettiva ordinaria di L. 50.000 annue ».

Art. 4.

All'art. 31 del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 2418, è aggiunto il comma seguente:

« L'Istituto è autorizzato altresì a destinare i fondi disponibili, entro i limiti di cui al primo comma del presente articolo, ad eseguire finanziamenti a favore degli enti locali, nelle forme e con le garanzie stabilite per i prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti ».

Art. 5.

È abrogata la lettera *c*) dell'art. 2 del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 2418.

Art. 6.

Il secondo comma dell'art. 21 del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 2418, è così modificato:

« Non sono cedibili, sequestrabili o pignorabili, nei limiti fissati dalla legislazione vigente pei dipendenti dello Stato, gli stipendi e gli assegni che l'Istituto corrisponde al proprio personale, salvo per esso la facoltà di avvalersi delle disposizioni concernenti la cedibilità degli stipendi con le modalità e nelle forme consentite per gli impiegati degli Enti locali ».

Art. 7.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere al coordinamento delle presenti disposizioni con quelle del R. decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1605, della legge 2 giugno 1930, numero 733, e del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 2418, ad inserire le norme così coordinate con le integrazioni che si rendessero eventualmente necessarie in un testo unico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1251.

Costituzione dell'Ente autonomo del Monte di Portofino, avente sede in Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Tutto il territorio del Monte di Portofino compreso entro i confini indicati nella carta topografica annessa alla presente legge, è sottoposto a speciali vincoli allo scopo di conservare le bellezze naturali, di conservare e sviluppare la flora e la fauna, di conservare e restaurare i monumenti di pregio artistico e storico, di sistemare la viabilità, di disciplinare le costruzioni edilizie affinchè esse contribuiscano alla bellezza del paesaggio.

Art. 2.

Nel territorio del Monte di Portofino, delimitato come all'articolo precedente, sono vietati:

a) la manomissione e l'alterazione delle bellezze naturali,

b) la raccolta delle specie vegetali più rare che saranno indicate nel regolamento,

c) le esecuzioni di taglio boschivi, anche parziali, non espressamente autorizzate;

d) le costruzioni edilizie di qualsiasi genere non singolarmente ed espressamente autorizzate;

e) l'esercizio del pascolo non autorizzato;

f) la caccia con qualsiasi mezzo esercitata;

g) l'apertura di cave di pietra, non espressamente autorizzata;

h) i movimenti di terreno, i dissodamenti e gli scavi, non espressamente autorizzati;

i) la riduzione a coltura dei terreni boschivi, non espressamente autorizzata ferme restando le disposizioni vigenti in materia.

Nulla è innovato, per quanto riguarda l'uso e la polizia del demanio pubblico marittimo, alle norme del codice e del regolamento per la marina mercantile.

Art. 3.

Per i divieti fatti ai proprietari di terreni di cui alle lettere *c*), *e*), *g*), del precedente art. 2 verrà corrisposto un adeguato compenso, quando sia dimostrato il danno effettivo risentito dai proprietari stessi, tenuto però conto dei benefici ad essi derivanti dall'applicazione della presente legge.

Tale compenso sarà determinato d'accordo tra gli interessati e la Commissione amministrativa dell'Ente e, in mancanza, da un collegio di arbitri amichevoli compositori, nominati uno dall'Ente, l'altro dal proprietario ed il terzo dal pretore del luogo.

Art. 4.

Tutte le acque sorgive nascenti nel Monte di Portofino che si riconoscono necessarie alla conservazione della flora e della fauna, non potranno essere captate e condotte fuori del territorio del Monte o comunque erogate in zone basse rispetto alla loro sorgente, così da portare pregiudizio alla vegetazione della zona alta del Monte.

Per evitare il prosciugamento del territorio del Monte di Portofino, gli acquedotti ora esistenti, compresi quelli dei comuni di Camogli e Santa Margherita, non potranno aumentare, con le derivazioni dal territorio del Monte di Portofino, la dotazione idrica di cui attualmente godono.

Qualsiasi lavoro da eseguirsi sia da Enti, sia da privati, riferentesi alla ricerca, alla cattura, alla derivazione, alla manutenzione dei manufatti e delle condutture, ed alla utilizzazione delle acque sorgenti nel territorio del Monte di Portofino non potrà essere intrapreso se non si sarà preventivamente ottenuta l'autorizzazione dell'Ente autonomo, costituito ai sensi del successivo art. 6.

Contro la negata autorizzazione è ammesso ricorso, nei dieci giorni dalla avvenuta comunicazione, al prefetto della provincia di Genova.

Art. 5.

Le disposizioni del precedente articolo non si applicano alle acque di cui al testo unico 11 dicembre 1933-XII, numero 1775, contenente le disposizioni sulle acque e sugli impianti elettrici, per le quali rimangono ferme le disposizioni stesse, salvo che l'Amministrazione dei lavori pubblici sentirà il parere dell'Ente autonomo prima di decidere sulle domande di derivazione e di utilizzazione di acque pubbliche o sotterranee.

Art. 6.

È istituito un Ente autonomo denominato: « Ente autonomo del Monte di Portofino ».

Tale Ente, avente sede in Genova presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, è retto da una Commissione amministrativa, nominata con decreto Reale.

La composizione della Commissione e le norme per il suo funzionamento saranno stabilite nel regolamento. Con lo stesso regolamento sarà determinata la composizione di un Comitato direttivo quale organo esecutivo della gestione.

Art. 7.

L'Ente ha personalità giuridica ed il presidente lo rappresenta a tutti gli effetti di legge.

Le deliberazioni della Commissione amministrativa e del Comitato direttivo saranno rese esecutorie con le norme di cui al testo unico legge comunale e provinciale n. 383 in data 3 marzo 1934.

Art. 8.

La sorveglianza del Monte di Portofino è affidata agli agenti della forza pubblica.

Art. 9.

Agli effetti della presente legge, l'Ente autonomo del Monte di Portofino è autorizzato ad acquistare e anche in caso di mancato accordo, ad espropriare o ad assumere in temporanea gestione i terreni compresi nel perimetro del Monte, in quanto ciò si ritenga necessario ai fini dell'Ente.

Per l'acquisto e la espropriazione di detti terreni, saranno osservate le norme di cui al R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, relativo al riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

Per la gestione temporanea dei terreni, di cui al primo comma del presente articolo, saranno stabilite speciali norme in sede di regolamento per la esecuzione della presente legge.

Art. 10.

Alle spese occorrenti per l'Ente autonomo del Monte di Portofino, sarà provveduto:

a) con contributi fissi della Provincia, dei Comuni facenti parte della Commissione amministrativa, del Consiglio provinciale della economia e di altri eventuali Enti nella somma complessiva minima annua di L. 100.000;

b) con gli introiti dei permessi e delle concessioni che siano rilasciati dall'Ente;

c) coi proventi dei diritti di entrata, di rifugio e simili;

d) con ogni altro contributo dato, a qualsiasi titolo, da enti, associazioni o privati.

Art. 11.

Per le infrazioni ai divieti, di cui ai precedenti articoli 2 e 4 si applica la pena della ammenda nella misura seguente:

a) per la raccolta di specie vegetali rare da L. 25 a L. 100 per ciascun esemplare;

b) per la manomissione ed alterazione delle bellezze naturali e per le abusive costruzioni da L. 200 a L. 1000.

Quando si tratta di costruzioni è inoltre obbligatoria la distruzione della costruzione e la remissione in pristino;

c) per l'abusiva esecuzione di tagli boschivi da L. 20 a L. 100 per ogni pianta abbattuta o danneggiata;

d) per l'esercizio abusivo di pascolo da L. 20 a L. 50 per ogni capo di bestiame minuto, escluse le capre; da L. 50 a L. 100 per ogni capo di bestiame grosso e per ogni capra, introdotti nel territorio dell'Ente;

e) per la caccia abusiva da L. 100 a L. 1000;

f) per fatti che danneggiano il regime idrico del Monte di Portofino da L. 100 a L. 1000 oltre la remissione in pristino, ferme restando le maggiori sanzioni di cui al testo unico 11 dicembre 1933-XIII, n. 1775.

Art. 12.

Per le contravvenzioni prevedute nella presente legge il contravventore è ammesso a fare domanda di oblazione.

La domanda è presentata nel termine di quindici giorni, a decorrere dalla notificazione del verbale di constatazione della contravvenzione al presidente dell'Ente autonomo del Monte di Portofino, il quale, con provvedimento discrezionale, determina, entro i limiti minimo e massimo dell'ammenda stabiliti dalla legge, la somma da pagarsi dal contravventore a titolo di oblazione e fissa il termine, a decorrere dalla notificazione del provvedimento stesso, entro il quale dev'essere eseguito il pagamento.

Qualora il contravventore non abbia fatto domanda di oblazione nel termine prescritto ovvero non abbia eseguito il pagamento della somma a titolo di oblazione nel termine assegnatogli, il verbale è trasmesso all'Autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Art. 13.

Il Comitato direttivo potrà assegnare premi, anche in denaro, agli agenti scopritori di fatti contravvenzionali che a suo insindacabile criterio ne appaiono meritevoli per zelo e diligenza.

Art. 14.

L'Ente inizierà il suo funzionamento quando i contributi di cui all'art. 10 lett. a) saranno stati debitamente deliberati ed approvati nei modi di legge.

Art. 15.

Col regolamento di esecuzione saranno stabilite le norme per l'amministrazione dell'Ente, per il trattamento economico del personale dipendente, per il regime stradale principale ed accessorio interessante la zona del Monte di Portofino, per le concessioni ed autorizzazioni di cui all'art. 2, per la procedura da seguire, nei casi indicati al precedente art. 9, per la sorveglianza e custodia del Monte di Portofino, per la gestione temporanea dell'Ente, in caso di scioglimento della Commissione amministrativa, e per quanto altro occorra per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — RAZZA — DE VECCHI DI VAL CISMON — ROSSONI — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

N.B. — La carta topografica annessa alla presente legge sarà pubblicata nella Raccolta ufficiale.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1252.

Variazione di tasse applicabili ad alcune categorie di marconigrammi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 1067, che dà facoltà al Ministero delle poste e dei telegrafi di fissare e modificare le tariffe per il servizio pubblico delle comunicazioni senza filo;

Visto il R. decreto-legge 13 marzo 1927, n. 440, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2689, che stabilisce le tasse radiotelegrafiche per i marconigrammi scambiati tra le navi mercantili italiane e l'Italia e le Colonie italiane, via stazioni costiere italiane e coloniali italiane, e da nave a nave italiana, nonchè la tassa telegrafica interna italiana e coloniale italiana per i marconigrammi originari dalle navi estere;

Riconosciuta la necessità di modificare le suddette tasse;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le colonie e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa delle stazioni costiere italiane e coloniali italiane è fissata in L. 1,15 per parola:

a) per i marconigrammi scambiati tra l'Italia, le Colonie italiane e le Isole italiane dell'Egeo, da una parte, e le navi mercantili italiane, dall'altra, con inoltro per le vie nazionali sul percorso telegrafico;

b) per i marconigrammi scambiati tra navi mercantili italiane, per il tramite di una stazione costiera italiana, o coloniale italiana, o delle Isole italiane dell'Egeo.

La tassa di bordo delle navi mercantili italiane è fissata in L. 0,95 per parola per i marconigrammi suddetti, e per quelli scambiati tra dette navi direttamente tra di loro.

Art. 2.

Le suddette tasse radiotelegrafiche di L. 1,15 e 0,95 sono ridotte, rispettivamente, a L. 0,70 e 0,50 per le seguenti categorie di marconigrammi:

a) per i marconigrammi scambiati, per via Coltano Radio, tra l'Italia, le Colonie italiane e le Isole italiane dell'Egeo, da una parte, e le navi viaggianti:

tra porti italiani;
tra porti libici;
tra porti delle Isole italiane dell'Egeo;
tra porti italiani e porti libici;
tra porti italiani e porti delle Isole italiane dell'Egeo;
tra porti libici e porti delle Isole italiane dell'Egeo,

dall'altra;

b) per i marconigrammi contenenti notizie di carattere famigliare e redatti in lingua italiana, spediti dallo Stato Maggiore e dagli equipaggi delle navi, e dai passeggeri di terza classe a bordo di navi facenti viaggi tra l'Italia, da una parte, e l'America del Sud e l'Australia, dall'altra.

Tali marconigrammi, quando hanno corso per la via delle stazioni costiere italiane, devono normalmente istradarsi su Coltano Radio.

Art. 3.

Il disposto dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 marzo 1927, n. 440, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2689, riguardante i marconigrammi posta, è abrogato.

Art. 4.

Per i marconigrammi originari dalle navi estere, di cui all'art. 3 del R. decreto-legge 13 marzo 1927, n. 440, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2689, la tassa telegrafica è compresa nella tassa radiotelegrafica costiera, se i marconigrammi stessi sono diretti in Italia, e sono appoggiati a una stazione costiera italiana; resta fissata in 10 centesimi di franco oro per parola, se sono diretti a una Colonia italiana o alle Isole italiane dell'Egeo, e sono appoggiati a una stazione costiera della Colonia stessa o delle Isole italiane dell'Egeo, rispettivamente.

Ai marconigrammi dall'Italia per le navi estere per la via delle stazioni costiere italiane, si applica la tariffa telegrafica vigente per i telegrammi per l'interno del Regno, e la tassa costiera di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il 1° settembre 1935, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 58. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 maggio 1935-XIII, n. 1253.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di Maria SS. Immacolata in Gesso (Messina).

N. 1253. R. decreto 23 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di Maria SS. Immacolata in Gesso (Messina).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 23 maggio 1935-XIII, n. 1254.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale dei Minori Osservanti, in S. Piero a Patti (Messina).

N. 1254. R. decreto 23 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale dei Minori Osservanti, in S. Piero a Patti (Messina).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 23 maggio 1935-XIII, n. 1255.
Determinazione del numero dei membri di 32 Fabbricerie della Diocesi di Feltre (Belluno).

N. 1255. R. decreto 23 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla determinazione del numero dei membri delle seguenti Fabbricerie della Diocesi di Feltre, della provincia di Belluno:

1. Fabbriceria della Chiesa rettoriale di S. Maria degli Angeli in Feltre;
2. Fabbriceria della Chiesa rettoriale di S. Rocco in Feltre;
3. Fabbriceria della Chiesa rettoriale di S. Maria di Loreto in Feltre;
4. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Martino in Farra;
5. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Marco in Mugnai;
6. Fabbriceria della Chiesa vicariale di S. Giacomo in Tomo;
7. Fabbriceria della Chiesa di S. Martino in Villapaiera;
8. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Nemeggio;
9. Fabbriceria della Chiesa vicariale di S. Dionisio in Zermen;
10. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Agata in Vellai;
11. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Villabruna;
12. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, in Arson;
13. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Vignui;
14. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Pren;
15. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Foen;
16. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Pedavena;
17. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata in Seren;
18. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Martino in Razzi;
19. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale dei S.S. Vito e Modesto in Campo;
20. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Luigi in Valle di Seren;
21. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Lumen;
22. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Donato in S. Donato;
23. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria della Neve in Arina;
24. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in Servo;
25. Fabbriceria della Chiesa vicariale di S. Pietro in Aune;
26. Fabbriceria della Chiesa vicariale di S. Zenone in Zorzoi;
27. Fabbriceria della Chiesa vicariale di S. Giorgio in Serriva;
28. Fabbriceria della Chiesa vicariale dei S.S. Quirico e Giulita in Faller;
29. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giustina in Santa Giustina;

30. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Regina Pacis in Meano;
31. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in Cesio;
32. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Rocco in Sez.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di Pontirolo Nuovo (Bergamo).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Veduta la lettera 3 giugno 1935, n. 13372, di S. E. il prefetto di Bergamo;
Considerata la necessità di provvedere a chè la liquidazione della Cassa rurale di Pontirolo Nuovo (Bergamo) si svolga con la necessaria regolarità e speditezza;

Decreta:

In sostituzione del sig. Silvestro Dendena, liquidatore della Cassa rurale di Pontirolo Nuovo (Bergamo) in liquidazione, è nominato liquidatore della Cassa medesima il signor rag. Manlio Pozzoli, con le attribuzioni di cui alle predetti leggi 6 giugno 1932, n. 656, e 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2703)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Viterbo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale 15 maggio 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, nella zona della provincia di Viterbo, dell'estensione di ettari 2128 circa, compresa nei seguenti limiti:
strada nazionale Aurelia, dal bivio con la provinciale per Tuscania fino al fosso del Gesso; corso di questo fosso fino all'incrocio con la strada di Poggio Martino; tratto di questa strada fino al bivio della strada del fontanile della Torre; tratto di questa strada fino all'incrocio con quella consorziale della Roccaccia; tratto di questa fino al Cancellone: da qui il corso del fosso di Valpugliere fino alla strada provinciale per Tuscania; questa strada fino al bivio di partenza sulla nazionale Aurelia;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Viterbo ed udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 15 maggio 1934, in una zona della provincia di Viterbo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.
La Commissione venatoria provinciale di Viterbo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2704)

DECRETO MINISTERIALE 3 luglio 1935-XIII.
Autorizzazione a gestire Magazzini generali in Viterbo.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 1° luglio 1926, n. 2290, concernente l'ordinamento dei magazzini generali, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 16 gennaio 1927, n. 126;
Vista la istanza della S. A. Magazzini generali di Viterbo intesa ad ottenere l'autorizzazione a gestire magazzini generali in Viterbo;
Sentito il parere espresso dal Consiglio dell'economia corporativa di Viterbo nella seduta del 21 giugno 1935-XIII;

Decreta:

Art. 1.

La Società anonima Magazzini generali di Viterbo è autorizzata a gestire in Viterbo i magazzini generali per il deposito di merci nazionali o nazionalizzate.
Il testo del regolamento e delle tariffe relative, depositato a norma di legge e rogato dal notaio comm. dott. Russo Ajello di Roma è stato approvato dal Consiglio dell'economia corporativa di Viterbo il 21 giugno 1935-XIII.

Art. 2.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Viterbo provvederà alla esecuzione del presente decreto e proporrà al Ministero, entro sei mesi dalla pubblicazione di questo, l'ammontare della cauzione che i Magazzini stessi devono versare a norma di legge.

Il presente decreto di autorizzazione sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(2729)

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1935-XIII.
Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Nazionale Serico.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 della legge 13 dicembre 1928, n. 3107;

Decreta:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Nazionale Serico, per l'anno 1935, i signori:
1. Balì comm. rag. Giovanni, capo divisione presso la Ragioneria centrale del Ministero dell'agricoltura e le foreste;
2. Pastorello comm. dott. Leonida, capo sezione al Ministero delle corporazioni;
3. Bosiso comm. dott. Italo, consigliere nel Ministero dell'agricoltura e le foreste.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro per le corporazioni:*
LANTINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(2730)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1935-XIII.
Approvazione del nuovo statuto del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto l'art. 12 del decreto-legge Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura;

Veduto l'art. 27 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia;

Veduto il decreto Ministeriale 26 giugno 1925, con cui fu riconosciuto giuridicamente il « Patronato nazionale medico-legale per gl'infortuni agricoli e industriali e per le assicurazioni sociali » con sede in Roma e ne fu approvato lo statuto;

Veduto il decreto interministeriale 24 dicembre 1927, con cui all'anzidetto Patronato è stata attribuita la nuova denominazione di « Patronato nazionale per l'assistenza sociale »;

Veduto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1934 che approva lo statuto in vigore del Patronato stesso;

Vista l'istanza in data 10 gennaio 1935, con la quale il presidente chiede l'approvazione del nuovo testo di statuto del Patronato deliberato dal Consiglio direttivo nella seduta dell'8 gennaio 1935;

Veduto il nuovo testo di statuto predetto;

Decreta:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, con sede in Roma, composto di numero ventuno articoli, nel testo unito al presente decreto.

Roma, addì 13 luglio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Statuto del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

COSTITUZIONE - SEDE - SCOPI.

Art. 1.

Il Patronato nazionale per l'assistenza sociale costituisce, a termini della dichiarazione XXIX della Carta del lavoro e degli articoli 1 e 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, l'organo tecnico a mezzo del quale le Confederazioni fasciste dei lavoratori provvedono alla assistenza medico-legale dei propri rappresentati nelle pratiche relative all'assicurazione infortuni ed alle assicurazioni sociali in genere, nonchè alla divulgazione e realizzazione fra i lavoratori delle forme di prevenzione e di previdenza contro i rischi del lavoro.

Il Patronato nazionale ha sede in Roma ed esplica la sua attività in tutto il territorio del Regno e delle Colonie.

Esso è persona giuridica a termini dell'art. 12 del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450. Come tale nei limiti consentiti dal suo patrimonio e per le finalità previste dalle leggi, dai regolamenti e dal presente statuto, esso può possedere, obbligarsi e stare in giudizio.

Art. 2.

In particolare il Patronato ha il compito:

a) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione contro gli infortuni nell'industria, nella agricoltura e nelle altre branche di attività produttive e di servizi;

b) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione contro le malattie professionali;

c) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e morte;

d) di assistere i lavoratori in applicazione di speciali norme legislative che erogano i trattamenti di quiescenza e di previdenza;

e) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria;

f) di assistere le operaie e le impiegate in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione e la protezione della maternità;

g) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative per l'assicurazione contro la tubercolosi;

h) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative per la lotta contro la malaria;

i) di assistere i lavoratori in applicazione delle norme legislative vigenti per l'assicurazione contro le malattie in genere e gli iscritti alle Casse mutue di malattia nelle controversie sul diritto alle prestazioni;

l) di assistere i lavoratori in tutte le vertenze relative alla esecuzione dei contratti, individuali o collettivi, di assicurazione libera contro gli infortuni e la morte e nelle azioni per responsabilità civile per sinistri avvenuti in occasione di lavoro;

m) di raccogliere e di indirizzare al Ministero degli affari esteri le pratiche relative ai diritti acquisiti dai lavoratori durante la loro permanenza all'estero, in forza dei contratti di lavoro e delle leggi sociali colà vigenti;

n) di assistere, con l'autorizzazione del Ministero delle corporazioni tutti i lavoratori in applicazione delle altre leggi previdenziali e protettive del lavoro non specificate nei commi precedenti;

o) di raccogliere dati ed attuare studi in tema di applicazione e perfezionamento di tutte le leggi sociali;

p) di collaborare nella divulgazione fra i lavoratori di mezzi di prevenzione contro i rischi del lavoro;

q) di provvedere alle visite mediche preventive e periodiche dei lavoratori in applicazione delle norme legislative sull'igiene e sull'avviamento al lavoro.

Art. 3.

Il Patronato, nell'ambito delle leggi e dei regolamenti sopra cennati, presta la sua assistenza a tutti i lavoratori nelle questioni indicate nell'articolo precedente.

Le sue prestazioni in qualunque forma e sede sono gratuite.

Possono essere poste a carico degli assistiti le sole spese per la produzione della documentazione necessaria a giustificare le loro richieste.

ORGANI E FUNZIONAMENTO DEL PATRONATO.

Art. 4.

Sono organi del Patronato:

a) il Consiglio direttivo;

b) il presidente;

c) il collegio dei sindaci.

Art. 5.

Il Consiglio direttivo è costituito con decreto del Ministro per le corporazioni ed è composto dai seguenti membri:

a) dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

b) dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

c) dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

d) dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione;

e) da un rappresentante del Ministero delle corporazioni;

f) da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista;

g) da un rappresentante dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Con decreto del Ministro per le corporazioni, sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista, è nominato il presidente fra i membri di cui alle lettere a), b), c), d).

I componenti il Consiglio direttivo durano in carica tre anni e decadono dal mandato quando cessano dalla carica sindacale o venga per essi meno la designazione in base a cui sono stati nominati.

Quando, per qualsiasi motivo, si verifichi nel Consiglio una vacanza, il presidente ne dà comunicazione al Ministero delle corporazioni cui compete la nomina del nuovo consigliere.

Art. 6.

Il Consiglio direttivo si riunisce di regola due volte al mese, o in termini più brevi, se il presidente o un terzo dei suoi componenti lo ritengano necessario.

Le sedute del Consiglio direttivo sono convocate dal presidente, mediante avviso scritto, contenente l'ordine del giorno da discutersi; esso dovrà pervenire ai singoli consiglieri almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

Le sedute sono valide quando è presente la maggioranza dei consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti: in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Il Consiglio ha facoltà di nominare un segretario, eventualmente anche in persona che non faccia parte del Consiglio stesso.

Il presidente ha facoltà di invitare a intervenire, con voto consultivo dirigenti sindacali ed esperti tecnici che egli ritenga necessari per la trattazione di particolari problemi di categoria.

Di ciascuna seduta sarà compilato apposito verbale da firmarsi dal presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 7.

Spetta al Consiglio direttivo:

a) di fissare le direttive di ordine generale per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 del presente statuto e per l'attuazione dei rapporti con gli organi dello Stato, del Partito Nazionale Fascista, delle Confederazioni dei lavoratori e con altre Istituzioni del Regime;

b) vigilare su tutto l'andamento e la disciplina degli uffici, curare lo sviluppo dell'attività dell'Ente;

c) provvedere per l'ordinamento degli uffici, per il regolamento organico del personale e le tabelle degli stipendi, assegni e compensi da corrispondere ai funzionari e ai professionisti incaricati di determinate prestazioni, ed apportarvi le riforme ritenute necessarie;

d) deliberare sulla proposta del presidente l'assunzione ed il licenziamento del personale impiegatizio, la nomina dei medici e dei legali e l'adozione di provvedimenti disciplinari secondo il regolamento organico;

e) designare i rappresentanti del Patronato in tutti gli enti, organi, commissioni, congressi, in cui essa rappresentanza sia prevista od ammessa;

f) decidere su tutte le questioni inerenti alla applicazione del regolamento organico del personale;

g) approvare il bilancio preventivo e consuntivo dell'Ente, le spese per i singoli uffici centrali e provinciali, gli storni delle partite dai capitoli di competenza;

h) ratificare i provvedimenti di urgenza adottati dal presidente;

i) deliberare le modifiche del presente statuto;

l) fissare le medaglie di presenza al presidente, ai consiglieri e ai sindaci.

Il regolamento e le tabelle di cui alla lettera c) e gli emolumenti di cui alla lettera l) non diventano esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero delle corporazioni.

Art. 8.

Il presidente ha la rappresentanza legale, giudiziale e stragiudiziale dell'Ente salvo quanto disposto dal successivo art. 11.

Sovraintende al funzionamento degli uffici centrali e periferici dell'Ente, indirizzandone e coordinandone l'attività tecnico-assistenziale.

In particolare spetta al presidente:

a) curare l'esecuzione delle deliberazioni e dei provvedimenti adottati dal Consiglio direttivo;

b) convocare il Consiglio formulandone l'ordine del giorno;

c) predisporre i bilanci consuntivi e preventivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio e provvedere al riparto tra i diversi uffici delle spese stanziate in bilancio;

d) attuare le norme organiche degli uffici e del personale;

e) disciplinare i servizi medico-legali e amministrativi. Ordinare ispezioni e indagini;

f) proporre al Consiglio le nomine, gli avanzamenti e le rimozioni del personale impiegatizio, dei medici e dei legali, del personale subalterno sia per gli uffici centrali che periferici;

g) adottare, in caso di urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio, che dovranno essere però ratificati dal Consiglio nella sua prima riunione;

h) riferire al Consiglio sulle principali questioni in ordine alla applicazione delle leggi sociali.

In caso di assenza è sostituito dal consigliere più anziano di età fra quelli di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 5.

Art. 9.

Il collegio dei sindaci è composto:

a) da un rappresentante del Ministero delle corporazioni;

b) da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista;

c) da un rappresentante delle Confederazioni sindacali dei lavoratori da nominarsi dal Ministero delle corporazioni.

Le attribuzioni ed i poteri dei sindaci sono quelli previsti dall'art. 184 del Codice di commercio.

Art. 10.

L'azione assistenziale del Patronato è svolta dalla Sede centrale, da Uffici provinciali e da Corrispondenti comunali, il cui ordinamento sarà stabilito in conformità dell'art. 14.

Nelle Colonie potranno essere istituite Sedi la cui giurisdizione e il cui ordinamento saranno stabiliti caso per caso dal Consiglio direttivo, e sottoposti all'approvazione del Ministero delle corporazioni.

Su proposta del presidente e allo scopo di dare unitario indirizzo all'attività dell'Ente, il Consiglio direttivo è in facoltà di deliberare la istituzione di due Direzioni centrali, rispettivamente per gli affari tecnici e per gli affari amministrativi nonchè di un Servizio ispettivo che saranno alle immediate dipendenze del presidente.

Art. 11.

Gli Uffici provinciali hanno la propria sede presso le Associazioni sindacali e svolgono la loro attività per settori sindacali, in modo da consentire a ciascuna Unione il più costante e il più utile collegamento con il settore di propria competenza.

È affidato agli Uffici provinciali lo svolgimento dei servizi medici, legali e tecnici per l'assistenza e il patrocinio dei lavoratori, entro i limiti della propria competenza territoriale e in conformità con le norme del presente statuto.

Ciascun ufficio è retto da un dirigente, cui spetta dare esecuzione alle disposizioni impartite dalla presidenza del Patronato nazionale e di rappresentare l'Ente nei giudizi dinanzi gli organi giurisdizionali locali, ordinari e speciali, per le vertenze che rientrano nell'ambito dell'attività di patrocinio dell'ufficio stesso a termini del presente art. 2.

Ciascun ufficio agisce sotto la sorveglianza e il controllo di un Comitato di coordinamento di cui al seguente art. 12.

Art. 12.

Il Comitato di coordinamento di cui al precedente articolo, è formato dai dirigenti delle competenti Unioni sindacali della industria, della agricoltura, commercio, credito e assicurazione; ed è presieduto dal dirigente della Organizzazione sindacale presso la quale ha sede l'Ufficio provinciale del Patronato.

Nelle Provincie in cui è costituita una Organizzazione sindacale di « Piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti » anche il dirigente di questa fa parte del Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento si riunisce di regola due volte al mese, o in termini più brevi, se almeno due dei suoi membri lo ritengano necessario.

Spetta al Comitato di coordinamento di:

1° vigilare sull'andamento tecnico e amministrativo dell'Ufficio provinciale del Patronato nazionale e sui corrispondenti comunali;

2° segnare le direttive per i rapporti tra l'Ufficio provinviale del Patronato nazionale con i locali organismi del Partito Nazionale Fascista, con le Associazioni sindacali, con le Casse mutue malattie e con gli altri Enti e Uffici assistenziali della Provincia;

3° proporre alla presidenza del Patronato nazionale tutti quei mezzi che ritiene più idonei alla divulgazione e alla applicazione delle diverse previdenze a favore dei lavoratori, alla migliore organizzazione dell'Ufficio provinciale del Patronato e al funzionamento dei servizi assistenziali.

Di ciascuna seduta sarà compilato apposito verbale da firmarsi dai membri presenti.

Il dirigente dell'Ufficio provinciale del Patronato dovrà riferire quindicinalmente al Comitato di coordinamento sulle nuove pratiche acquisite, su quelle definite e su quelle in corso di trattazione; sui rapporti con gli Istituti assicuratori, sull'attività assistenziale svolta dai corrispondenti comunali e su quelle altre notizie riguardanti l'andamento tecnico e amministrativo dell'ufficio.

Art. 13.

I corrispondenti comunali devono esclusivamente essere scelti tra i fiduciari od i rappresentanti dei Sindacati locali in ciascun settore sindacale interessato.

I corrispondenti comunali provvedono all'assunzione delle pratiche; ad avviarle agli Uffici provinciali del Patronato per il loro svolgimento tecnico e legale, a fornire al Patronato e agli interessati tutti i chiarimenti e le delucidazioni che si rendano necessari per la definizione delle pendenze.

Art. 14.

L'ordinamento degli uffici, le norme di coordinamento dell'attività del Patronato con le Associazioni sindacali dei lavoratori, il trattamento del personale avente rapporto d'impiego con l'Ente e il relativo regolamento organico, saranno deliberati dal Consiglio direttivo del Patronato nazionale e sottoposti all'approvazione del Ministero delle corporazioni.

Art. 15.

Il rapporto d'impiego con il Patronato è incompatibile con qualunque altro rapporto d'impiego presso terzi e con l'esercizio delle professioni libere.

Il Patronato non può assumere in rapporto d'impiego i medici e gli avvocati incaricati di prestare la loro opera professionale negli Uffici provinciali; solo nel caso di prevalenza assoluta di prestazioni al Patronato è data facoltà al Consiglio direttivo di fare stipulare con i medici e con i legali stessi dei contratti a termine e con limitazioni nell'esercizio della professione.

La cessazione delle prestazioni professionali delle predette persone può essere disposta dal Patronato in qualunque tempo, o nel caso del contratto a termine, alla scadenza del contratto stesso, senza obbligo di corrispondere alcuna indennità, salvo l'eventuale rimborso delle spese effettivamente sostenute.

I medici ed i legali con incarichi professionali presso il Patronato non possono ricevere incarichi dagli Istituti assicuratori, nè assistere datori di lavoro in casi di inadempienza agli obblighi dell'assicurazione.

BILANCIO E RIORDINAMENTO FINANZIARIO.

Art. 16.

Alle spese occorrenti per il proprio funzionamento, il Patronato provvede:

a) con l'importo dei contributi sindacali previsti dall'art. 18, comma 3°, del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;

b) con i contributi fissati dal Ministero delle corporazioni in applicazione della legge 1° maggio 1930, n. 710;

c) con contributi annui delle Confederazioni dei lavoratori che verranno fissati dal Ministero delle corporazioni;

d) con un contributo annuo sul fondo speciale di cui all'art. 37 della legge testo unico 31 gennaio 1904, n. 51, e dall'art. 113 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1889, che verrà fissato dal Ministero delle corporazioni;

e) con eventuali contributi e sussidi delle Provincie, dei Comuni e di altri Enti;

f) con eventuali lasciti e donazioni;

Il 3 per cento del contributo annuo di cui alla lettera *a*) e gli eventuali avanzi di esercizio, saranno devoluti alla formazione di un fondo di riserva, fino alla concorrenza di 2 milioni, destinati a garantire la continuità di funzionamento del Patronato.

I modi di impiego del fondo di riserva e di eventuali prelevamenti dal medesimo sono deliberati dal Consiglio direttivo, su proposta del presidente; le deliberazioni predette, anche quelle di impiego, per essere esecutive, debbono essere approvate dal Ministero delle corporazioni.

Art. 17.

L'esercizio finanziario del Patronato si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il 30 novembre sarà compilato ed approvato il bilancio preventivo dell'esercizio seguente.

Entro il 30 aprile sarà compilato ed approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

I conti delle spese di ciascun Ufficio provinciale figureranno come allegati del bilancio del Patronato.

Il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo debbono essere approvati dal Ministero delle corporazioni.

A tal fine, entro 15 giorni dalle date suddette di compilazione ed approvazione dei bilanci, copia del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo dovrà essere a cura del presidente inviata al Ministero delle corporazioni, insieme con la relazione dei sindaci e con il verbale della riunione del Consiglio direttivo con cui venne deliberata l'approvazione dei bilanci.

DISPOSIZIONI VARIE E TRANSITORIE.

Art. 18.

Il Patronato è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni che la esercita nei modi e nei termini seguenti:

a) entro i 15 giorni a cura del presidente, debbono essere comunicati per l'approvazione del Ministero predetto tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo.

Nel caso che il Ministero neghi l'approvazione con comunicazione da farsi al presidente entro 15 giorni dalla data di ricevimento, il Consiglio direttivo è riconvocato per deliberare sull'argomento, sentite le osservazioni in base alle quali è stata negata l'approvazione;

b) il Patronato fornirà tutte le notizie ed i dati statistici che il Ministero richiederà circa il funzionamento dell'Ente; per le scritture ed i registri adotterà i modelli stabiliti dal Ministero ed eseguirà le istruzioni e le disposizioni impartite dal Ministero medesimo;

c) il Ministero ha facoltà di disporre in qualunque tempo ispezioni sul funzionamento e la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli uffici dipendenti, centrali e locali. Il Patronato è tenuto a mettere a disposizione dei funzionari incaricati delle ispezioni tutti i libri, i registri e gli incartamenti relativi agli affari sui quali sia comunque interessato;

d) il Ministro per le corporazioni può, con suo decreto, revocare il presidente, dichiarare sciolto il Consiglio direttivo e nominare un commissario;

e) con decreto del Ministro per le corporazioni, sentito il Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Patronato può essere sciolto e può essere nominato un liquidatore del suo patrimonio.

Art. 19.

Le modificazioni del presente statuto non sono esecutive senza l'approvazione del Ministero delle corporazioni, sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il presidente del Patronato ha l'obbligo di apportare in qualunque tempo nello statuto tutte le modificazioni che il Ministero delle corporazioni ritenesse opportuno introdurvi e di riferirne al Consiglio direttivo nella prima adunanza per la presa dell'atto.

Art. 20.

Entro sei mesi dalla pubblicazione del presente statuto dovranno essere deliberate ed attuate le norme per il funzionamento degli uffici centrali e periferici e per la disciplina dei relativi servizi, e dovrà essere effettuata la sistemazione delle sedi predette, secondo gli articoli 10, 11, 12 e 13 del presente statuto.

Art. 21.

In caso di cessazione o di scioglimento del Patronato, il patrimonio netto, eventualmente risultante, sarà destinato dal Ministero delle corporazioni alle Confederazioni sindacali dei lavoratori con l'obbligo di devolverlo a scopi di assistenza sociale.

Il presidente: dott. GIUSEPPE LANDI.

Visto, si approva:

Il Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(2738)

DECRETO MINISTERIALE 4 giugno 1935-XIII.
Norme per l'assegnazione dei contributi previsti dal R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, relativo allo sviluppo della zona industriale di Bolzano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
E PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, recante provvedimenti per lo sviluppo industriale del comune di Bolzano;

Decreta:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, possono essere concessi alle ditte che effettueranno nel territorio del comune di Bolzano, entro il 30 giugno 1944, l'impianto di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati ovvero l'ampliamento e la trasformazione di stabilimenti industriali già esistenti nel territorio del Comune stesso.

Art. 2.

Le ditte che aspirino ai contributi di cui all'articolo precedente dovranno presentare al Ministero delle corporazioni - Direzione generale dell'industria, istanza in carta legale, sottoscritta dai loro titolari o dai loro legali rappresentanti o, trattandosi di società commerciali non ancora legalmente costituite, dai promotori delle medesime.

Le istanze dovranno contenere le seguenti indicazioni:

a) località del territorio del comune di Bolzano dove s'intenda far sorgere i nuovi stabilimenti o dove si trovino quelli già esistenti da ampliare o trasformare;

b) genere dell'industria con l'indicazione dei prodotti da fabbricare;

c) numero minimo degli operai da occupare;

d) costo dell'impianto del nuovo stabilimento o dell'ampliamento o della trasformazione da eseguire nello stabilimento già esistente;

e) capitale da investire;

f) materie prime da impiegare;

g) entità della produzione che si prevede di raggiungere e numero degli operai che si prevede di impiegare entro un biennio.

Per la concessione di contributi annuali per il funzionamento degli stabilimenti suddetti le domande dovranno essere, inoltre, corredate dal piano finanziario dell'impresa.

Qualora trattisi di stabilimenti relativi ad industrie soggette alla disciplina della legge 12 gennaio 1933, n. 141, e relativi decreti di applicazione, deve altresì essere indicata la data del decreto Ministeriale di autorizzazione.

Art. 3.

La Commissione, istituita ai sensi dell'art. 7 del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, potrà richiedere alle ditte interessate tutte le altre informazioni che riterrà necessarie per pronunciarsi sulle domande da esse presentate e potrà disporre indagini dirette all'accertamento dei dati forniti.

Nel dare parere sulle domande ad essa sottoposte, la Commissione considererà, quali titoli di preferenza, l'impiego di maggior mano d'opera, in particolar modo se specializzata, e la fabbricazione di prodotti non ottenuti nel Regno.

Art. 4.

Con il decreto che dispone la concessione dei contributi di cui all'art. 1 saranno fissati l'ammontare dei contributi stessi ed il termine entro il quale, sotto pena di decadenza, lo stabilimento dovrà essere posto in esercizio ovvero dovrà esserne ultimato l'ampliamento o la trasformazione, nonchè il numero degli operai che vi dovranno essere occupati ed il quantitativo minimo di prodotti da fabbricare.

Per i contributi previsti dal secondo capoverso dell'art. 5 del R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, saranno fissati altresì il numero delle annualità, non superiore a cinque, per le quali il contributo è accordato, e le condizioni a cui dovrà soddisfare, sotto pena di decadenza, l'esercizio dello stabilimento.

Art. 5.

I funzionari del Ministero delle corporazioni e del Ministero delle finanze, all'uopo delegati, hanno la facoltà di eseguire, in qualsiasi momento, sopraluoghi negli stabilimenti che hanno beneficiato delle agevolezze di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, per accertare il verificarsi delle condizioni previste dall'articolo precedente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le corporazioni e l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(2745)

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1935-XIII.

Annullamento del decreto Ministeriale 8 giugno 1934 concernente la revoca dell'autorizzazione all'esercizio alla Banca e Cambio - Eredi di Giacomo Steger, in Trento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 8 giugno 1934, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 1934, n. 138, col quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio alla Banca e Cambio - Eredi di Giacomo Steger, con sede in Trento;

Visto il ricorso straordinario a S. M. il Re, presentato in data 8 dicembre 1934, avverso il predetto provvedimento, dal sig. Disertori Pietro fu Giuseppe, quale proprietario della Ditta Eredi di Giacomo Steger;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

È annullato il decreto Ministeriale 8 giugno 1934, col quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio alla Banca e Cambio - Eredi di Giacomo Steger, con sede in Trento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2746)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1935-XIII.

Revoca dell'ordinanza di sanità marittima n. 3, concernente le provenienze da Colombo (Ceylon).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la notificazione dell'Ufficio internazionale di igiene pubblica circa la cessazione del colera a Colombo (Ceylon);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926, alla quale è stata data esecuzione nel Regno e nelle Colonie con il R. decreto 16 agosto 1929, n. 1680;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduta l'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1920 e n. 3 del 12 marzo 1935;

Ordina:

È revocata l'ordinanza di sanità marittima n. 3, emanata il 12 marzo 1935, concernente le misure contro il colera per le provenienze da Colombo (Ceylon).

Commissario per la città e la provincia .ti delle Provincie marittime, nonchè le li porto del Regno, sono incaricati della nte ordinanza che sarà pubblicata nella Regno.

glio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BASILE.

DECRETO MINISTERIALE 14 luglio 1935-XIII.

Norme di esecuzione della legge 13 giugno 1935, n. 1185, concernente provvedimenti per riduzione della tassa di concessione governativa per porto di fucile a favore degli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori e degli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185, con la quale è stata ridotta la tassa di concessione governativa sulla licenza annuale; rilasciata dall'Autorità di pubblica sicurezza per porto di fucile ad uso di caccia, per gli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori, dipendenti dalla Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, nonchè per gli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime;

Visto il R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 142, convertito nella legge 3 luglio 1930, n. 941;

Visto l'art. 85 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il R. decreto 17 marzo 1927, n. 541;

Visto l'art. 5 della suindicata legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185, che dà facoltà al Ministro per le finanze di dettare le norme per l'attuazione della legge stessa;

Ritenuto che per la imminenza dell'applicazione della detta legge si rende necessaria la svalutazione dei foglietti esistenti;

Decreta:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nella legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185, entreranno in vigore il 25 luglio 1935-XIII.

Le tasse nella misura ridotta saranno applicate sulle licenze per porto di fucile per uso di caccia rilasciate dal detto giorno 25 luglio 1935-XIII.

Art. 2.

I foglietti bollati filigranati per licenze di porto di fucile per uso di caccia del costo di L. 106, comprensivi della tassa di bollo, destinati pel rilascio a tariffa ridotta prevista dalla legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185, a datare dal 25 luglio 1935, saranno venduti al prezzo ridotto di L. 75 per gli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali cacciatori italiani e al prezzo ridotto di L. 55 per gli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime.

A tal uopo con apposita stampiglia sarà impressa rispettivamente sui foglietti la seguente leggenda:

Ridotto a L. 75 - Legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185.

oppure:

Ridotto a L. 55 - Legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185.

Art. 3.

Per usufruire della riduzione delle tasse di cui all'art. 1 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185, gli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori devono presentare alla competente Autorità di pubblica sicurezza la relativa tessera di iscrizione.

Tale tessera è di tipo unico per tutto il Regno, e reca la firma del presidente della Federazione e di quello della Sezione, nonchè un numero di matricola a stampa. Della tessera fa parte un tagliando riportante il numero, il bollo e

la firma del presidente della Sezione e che può essere allegato alle domande di rinnovo delle licenze in luogo della tessera intera.

Art. 4.

Le organizzazioni giovanili indicate nell'art. 1 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1185, che comprendono giovani in grado di conseguire la licenza di caccia, sono:

1° i Gruppi universitari fascisti;

2° i Fasci giovanili di combattimento.

Il documento comprovante l'appartenenza alle dette organizzazioni, da presentarsi per usufruire della riduzione di tassa, è la tessera dell'anno fascista, rilasciata rispettivamente dal segretario del Gruppo universitario fascista e dal segretario federale nella qualità di comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento.

Dalle medesime autorità devono essere rilasciati i certificati, indicati all'art. 3 della legge suindicata.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2765)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-102-II

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Vatovec di Giuseppe, nato a (Cave Auremiane) Famie il 21 novembre 1897 e residente a Famie n. 24, è restituito nella forma italiana di « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata il 29 maggio 1921, figlia;
2. Antonio di Antonio, nato il 4 agosto 1923, figlio;
3. Carlo di Antonio, nato il 15 giugno 1927, figlio;
4. Olga Vittoria Novak in Vatovec di Giovanni, nata il 28 maggio 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13361)

N. 11419-103.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Novak fu Luca, nato a (Cave Auremiane) Famie il 10 aprile 1855 e residente a Famie n. 18, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Maslic in Novak fu Giovanni, nata il 20 marzo 1897, nuora;
2. Francesco di Antonio, nato il 26 ottobre 1900, figlio;
3. Vittorio di Antonio, nato il 14 gennaio 1911, figlio;
4. Maria di Francesco, nata il 16 gennaio 1926, nipote;
5. Francesco di Francesco, nato l'8 febbraio 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13362)

N. 11419-4156-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Stefano di Antonio, nato a Trieste il 24 dicembre 1895 e residente a Trieste, Trebiciano 31, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Ciuch fu Antonio, nata il 27 febbraio 1901, moglie;
2. Pierina di Stefano, nata il 16 giugno 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13363)

N. 11419-4157-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Stefano di Andrea, nato a Trieste il 25 gennaio 1894 e residente a Trieste, via della Tesa 11, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Alba Zhuk fu Federico, nata il 15 settembre 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13364)

N. 11419-4158-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Vincenzo fu Giovanni, nato a Capriva del Carso il 12 agosto 1855 e residente a Trieste, Scorcola 159, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Gustincich fu Antonio, nata il 3 maggio 1860, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13365)

N. 11419-4159-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Luigi di Giuseppe, nato a Pliscovizza della Madonna il 1° maggio 1885 e residente a Trieste, via Pozzacchera 2, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13366)

N. 11419-4161-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Vincenzo fu Marco, nato a Scoppo il 14 dicembre 1861 e residente a Trieste, via del Ponte, 5, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Suban fu Antonio, nata il 23 giugno 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13367)

N. 11419-4162-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Francesco di Antonio, nato a Trieste il 2 ottobre 1901 e residente a Trieste, Longera 138, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Cioch di Giovanni, nata il 4 aprile 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13368)

N. 11419-4163-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Angelo fu Giuseppe, nato ad Aurisina il 2 aprile 1905 e residente a Trieste, Chiadino n. 836, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Ida Sibelia fu Antonio, nata il 14 maggio 1905, moglie;
2. Giacomo di Angelo, nato il 14 gennaio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13369)

N. 11419-4164-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Laurencich Augustina fu Andrea, nata a Trieste il 17 ottobre 1886 e residente a Trieste, Cattinara 23, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII.

Il prefetto: TIENGO.

(13370)

N. prot. 11419-23997.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Pecar fu Valentino, nato a Trieste il 29 novembre 1909 e residente a Trieste, via E. Scomparini, 575, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pecchiari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Pecar è ridotto in « Pecchiari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13404)

N. prot. 11419-23989.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Milos fu Giacomo, nato a Trieste il 19 gennaio 1907 e residente a Trieste, via della Ferriera, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1927, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Milos è ridotto in « Millo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13405)

N. prot. 11419-23988.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Caterina Riosa fu Giovanni ved. Sulan (Zulian), nata a Capodistria il 13 aprile 1871 e residente a Trieste, S. Giovanni Sup., 1120, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zuliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Caterina Riosa ved. Sulan (Zulian) è ridotto in « Zuliani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13406)

N. 11419-4176-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Antonio fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 giugno 1857 e residente a Trieste, Cattinara, 20, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giovanna Cok di Giorgio, nata il 19 dicembre 1855, moglie;
2. Giuseppe di Antonio, nato il 30 agosto 1896, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13407)

N. 11419-4177-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Vittorio di Giovanni, nato a Villa Cargua il 1° marzo 1909 e residente a Trieste, Valle di Rozzol, 736, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13408)

N. 11419-4178-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Michele fu Martino, nato a Trieste il 1° ottobre 1878 e residente a Trieste, via Pozzo di Crosada, 4, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Anna Salvagno fu Giacinto, nata il 26 febbraio 1862, moglie.

Il pre decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificat interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citat reto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13409)

N. 11419-4179-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Laurencich Maria di Francesco, nata a Sable Grande il 24 giugno 1906 e residente a Trieste, Villa Opicina, 157, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13410)

N. 11419-418029-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Laurencich Carmela fu Francesco, nata a Trieste il 26 ottobre 1897 e residente a Trieste, Guardiella, 1652, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13411)

N. 11419-4181-29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Francesco fu Lorenzo, nato a Trieste il 17 agosto 1853 e residente a Trieste, Guardiella 395, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13412)

N. 11419-4182-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Michele di Francesco, nato a Trieste il 29 settembre 1876 e residente a Trieste, Longera, 28, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13413)

N. 11419-4183-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Laurencich Bernarda di Antonio, nata a Pliscovizza della Madonna il 26 luglio 1909 e residente a Trieste, via S. Francesco, 4, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13414)

N. 11419-4184-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luchesich Carlo fu Luigi, nato a Trieste il 26 ottobre 1898 e residente a Trieste, S. Saba 345, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Lazar di Antonio, nata il 6 gennaio 1903, moglie;
2. Nerina di Carlo, nato il 14 dicembre 1924, figlia;
3. Mario di Carlo, nato il 21 novembre 1922, figlio;
4. Carlo di Carlo, nato il 28 aprile 1929, figlio;
5. Silvana di Carlo, nata il 22 settembre 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13415)

N. 11419-4185-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luchesich Dionisia fu Carlo, nata a Trieste il 7 gennaio 1885 e residente a Trieste, via Fabio Severo, 65, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bianca di Dionisia, nata il 28 settembre 1906, figlia;
2. Maria di Dionistia, nata l'8 dicembre 1911, figlia;
3. Duilio di Dionisia, nato il 31 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13416)

N. 11419-4186-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luchesich ved. Maria fu Giacomo, nata Bregant, nata a Lucinico l'8 settembre 1861 e residente a Trieste, via Istituto, 29, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13417)

N. 11419-4187-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luchesich Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 novembre 1905 e residente a Trieste, Gretta di Sopra 354, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Sferza di Giovanni, nata il 24 luglio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13418)

N. 11419-4188-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luchesich Luigi di Luigi, nato a Trieste il 20 giugno 1901 e residente a Trieste, Androna C. Colombo, 14, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paola Clai di Matteo, nata il 10 maggio 1907, moglie;
2. Licia di Luigi, nata il 16 novembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13419)

N. 11419-4189-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luchesich Mario fu Antonio, nato a Trieste il 2 agosto 1890 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Superiore, 279, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Hervatich di Michele, nata il 6 marzo 1892, moglie;
2. Severino di Mario, nato il 21 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13420)

N. 11419-4152-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Mario di Lorenzo, nato a Trieste il 5 maggio 1892 e residente a Trieste, viale R. Sanzio n. 16, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maddalena Krammer di Anna, nata il 4 giugno 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13469)

N. 11419-4142-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencich Giovanni di Mattia, nato a Verpogliano il 9 dicembre 1879 e residente a Trieste, via del Bosco n. 22, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Teresa Pachor fu Antonio, nata il 28 marzo 1862, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13470)

N. 11419-4139-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Giuseppe fu Martino, nato a Sales il 18 settembre 1858 e residente a Trieste-Barcola Riviera, 36, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Scuka fu Antonio, nata il 23 dicembre 1865, moglie;
2. Stanislao di Giuseppe, nato il 14 aprile 1904, figlio;
3. Lucia di Giuseppe, nata il 20 settembre 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13481)

N. 11419-4137-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Laurencich Maria di Luigi, nata a Trieste il 12 agosto 1892 e residente a Trieste-Guardiella n. 919, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13482)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Eccellentissima Presidenza della Camera dei deputati il giorno 12 c. m. il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1117, concernente norme integrative delle leggi vigenti in materia di pensioni di guerra.

(2769)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società cooperativa di consumo di Moggio Udinese, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(2720)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 158.

Media dei cambi e dei titoli

dal 16 luglio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,16
Inghilterra (Sterlina)	60,28
Francia (Franco)	80,10
Svizzera (Franco)	397,50
Argentina (Peso carta)	3,23
Belgio (Belga)	2,05
Canadà (Dollaro)	12,13
Cecoslovacchia (Corona)	50,80
Danimarca (Corona)	2,695
Germania (Reichsmark)	4,8733
Norvegia (Corona)	3,0021
Olanda (Fiorino)	8,27
Polonia (Zloty)	230 —
Spagna (Peseta)	166,50
Svezia (Corona)	3,0793
Rendita 3,50 % (1906)	70,45
Id. 3,50 % (1902)	69,675
Id. 3 % lordo	55,05
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	68,425
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85,05
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	98,50
Id. id. 5 % id. 1941	98,025
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	88,45
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	88,50

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di interessi su rendita consolidato 5 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Elenco n. 207.

Giliberti Luisa fu Potito Nicola vedova Del Pesce ha denunziato lo smarrimento dei tagliandi di ricevuta, per la rata semestrale al 1° luglio 1934, di L. 95 ciascuna, già pertinenti ai due certificati consolidato 5 per cento nn. 333831 e 333832 al nome rispettivamente di *Giliberti Potito di Agostino e di Giliberti Clementina di Agostino*, minore sotto la curatela del marito Curcio Antonio, domiciliati entrambi ad Ascoli Satriano (Foggia), con vincolo di usufrutto a favore di Giliberti Luisa e Antonietta fu Potito Nicola.

A termini dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e art. 485 del regolamento 23 maggio 1924 per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate regolari opposizioni, verrà proceduto al pagamento mediante quietanza del signor rag. Antonio Curci fu Biagio.

Roma, addì 1° luglio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2725)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di interessi su rendita consolidato 3,50 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 209.

È stato denunciato lo smarrimento del tagliando di ricevuta per la rata semestrale al 1° gennaio 1935 di L. 124,25, relativa alla rendita consolidato 3,50 per cento, n. 667453, di L. 248,50, a favore di Faillace Carmela fu Nicola, minore emancipata sotto la curatela del marito Aita Biagio, domiciliata in Marano Calabro (Cosenza), vincolata per dote.

Ai termini dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e art. 485 del regolamento 23 maggio 1924, per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, verrà provveduto al pagamento di detta semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 2 luglio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2726)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio fra gli acquedotti rurali di Riccò del Golfo (La Spezia).

Con decreto Ministeriale 5 luglio 1935-XIII, n. 2575, è stata approvata l'aggiunta deliberata al primo capoverso dell'art. 4 del proprio statuto dal Consorzio fra gli acquedotti rurali di Riccò del Golfo, con sede in Riccò del Golfo, provincia di La Spezia nell'adunanza dell'8 aprile 1934.

(2733)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « S. Antonio del Beligio » (Cuneo).

Con R. decreto 6 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 19 giugno successivo, al registro n. 19, foglio n. 184, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stata respinta l'opposizione dell'utente Chione Pietro e costituito ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario S. Antonio del Beligio, con sede nel comune di Genola, in provincia di Cuneo.

La proposta di costituzione del Consorzio che ha un comprensorio di ettari 226.45.52, fu deliberata nell'assemblea generale dei proprietari interessati, tenuta il 21 maggio 1933.

(2734)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Impegnera » (Cuneo).

Con R. decreto 16 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno successivo, al registro n. 19, foglio n. 254, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato respinto il ricorso dell'utente dott. Giorgio Sacerdote e costituito ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario « Impegnera » con sede in comune di Savigliano in provincia di Cuneo.

La proposta di costituzione del Consorzio che ha un comprensorio di ettari 157.56.37, fu deliberata nell'assemblea generale dei proprietari interessati, tenuta l'8 luglio 1934.

(2735)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concessione di diplomi al merito della redenzione sociale in applicazione del R. decreto 19 ottobre 1922, n. 1440.

Decreti di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 3 maggio 1935-XIII.

DIPLOMA DI 1° GRADO.

Cattaneo Adorno marchesa Viola - alla memoria.
Compagnia della Misericordia di Genova.
Agnelli senatore Giovanni.
Cosentino gr. uff. Gaetano.
Milani gr. uff. dott. Domenico.
Guazzugli-Marini comm. Amedeo.
Cuman Filomena ved. Fornasari.
Gatti prof. Augusto.
Bicci comm. Nicola.

DIPLOMA DI 2° GRADO.

Chiesa cav. Manfredi.
Oggioni cav. Luigi.
Castiglioni contessina Beatrice.
Valletta gr. uff. Vittorio.
Godino comm. Giuseppe.
Marimonti cav. uff. Paolo.
Venditti Gianturco Paola.
D'Alessio don Luigi.
Magnoli cav. Luigi.
De Notaristefani comm. Vito.

DIPLOMA DI 3° GRADO.

Comitato di assistenza ai figli dei carcerati in Messina.
Averna Alfonso.
Massardi cav. prof. Francesco.
Giambarda cav. uff. Attilio.
Merlani cav. uff. Marco.
Boselli cav. Faustino.
Barbieri Anna.
Piscitelli comm. Attilio.
Sismondi Cinzica ved. Garesio.
Faccio Giuseppe Antonio.
Rossi Giovan Battista.
Vittorelli contessa Antonietta, nata Casalini.
Sbisà Eufemia nata Devescovi.
Faccanoni Ermenegilda, nata Menegon.
Pittoni Norina.
Pagani sac. don Luigi.
Dodero Aurelia.
Balestra mons. Edoardo.
Torta cav. don Luigi.
Foggini rev. don Gaetano.
Grillo cav. Fortunato.
Megani don Marco.
Saluzzo di Corigliano Giulia, principessa di Santomauro, marchesa Romanazzi.
Lieto barone avv. Francesco.
De Stasi dott. Antonio.
Giordano dott. Agostino.
Gravina cav. uff. Andrea.
Orilia rag. Corrado.
Spallanzani comm. Olinto.
Corongiu dott. cav. uff. Francesco.
Agazzi Alberto.
Falsina Mario.
Martello prof. cav. Delfo.
Plebani Madasco Gino.
Sacerdote prof. Anselmo.
Carli comm. prof. Enzo.
Fuccillo Fulgida.
Carassero Gaudenzio.

Decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 9 maggio 1935-XIII.

DIPLOMA DI 1° GRADO.

Nobil Donna De Francisci Lyda.

(2770)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Graduatoria del concorso a due posti di allievo geologo del Regio ufficio geologico.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 134, che approva alcuni ruoli organici del Ministero;
Visto il decreto Ministeriale 2 dicembre 1934, registrato alla Corte dei conti il giorno 21 dello stesso mese, registro n. 5, foglio 188, col quale fu indetto un concorso per esame a due posti di allievo geologo in prova nel ruolo del personale tecnico superiore del Regio ufficio geologico;
Vista la relazione presentata dalla Commissione esaminatrice del concorso medesimo;
Vista la graduatoria dei dichiarati vincitori e idonei nel concorso stesso;
Visto l'art. 44 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati dichiarati vincitori e idonei nel concorso per esami a due posti di allievo geologo in prova (grado X, gruppo *A*) nel ruolo del personale tecnico superiore del Regio ufficio geologico.

Candidati dichiarati vincitori:

1° Dott. Redini Roberto . . . . . . con punti 18,50 su 20
2° Ing. Moretti Attilio . . . . » » 18 — » »

Candidati dichiarati idonei e classificati dopo i vincitori:

3° Ing. De Martino Gualtiero . . . . . con punti 16 su 20
4° Ing. Lemmi Cesare . . . . » » 14 » »

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(2741)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso per l'ammissione per titoli e per esami alla prima classe del Corso regolare della Regia accademia aeronautica per l'anno accademico 1935-1936.

Art. 1.

In base all'autorizzazione del Capo del Governo, è aperto un concorso, per titoli e per esami, per l'ammissione di 70 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia accademia aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1935-XIII.

Gli allievi che saranno ammessi alla Regia accademia aeronautica, assumeranno l'obbligo di arruolarsi all'atto dell'ammissione stessa con la ferma di sei anni.

Art. 2.

A tale concorso sono ammessi i giovani di nazionalità italiana o che si trovino in condizione di poter acquistare la cittadinanza italiana, a senso dell'art. 3 della legge 13 giugno 1912, n. 555, e che posseggano i seguenti requisiti:

1° abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 22° alla data del presente bando;

2° siano inscritti al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi dei fascisti universitari o ai Fasci giovanili di combattimento;

3° siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psicofisiologica necessaria per esercitare la navigazione aerea in qualità di piloti di aeroplano,

4° abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela per contrarre l'arruolamento volontario nella Regia aeronautica;

5° non siano mai stati espulsi da Istituti di istruzione o di educazione dello Stato;

6° abbiano sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica, ed appartengano a famiglie di cui sia accertata la onorabilità secondo il giudizio insindacabile del Ministero dell'aeronautica;

7° posseggano uno dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di maturità classica;

b) diploma di maturità scientifica;

c) diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico;

d) diploma di abilitazione magistrale;

e) diploma di abilitazione, rilasciato da un Regio istituto industriale;

f) diploma di abilitazione rilasciato da un Regio istituto commerciale;

g) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto industriale o commerciale libero riconosciuto sede di esame, o pareggiato;

h) diploma di licenza di un Regio istituto nautico.

L'ammissione di coloro che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero, resta subordinata al riconoscimento da parte del Ministero dell'educazione nazionale, dell'equipollenza del titolo stesso ad uno dei titoli sopra menzionati. A tal fine, gli interessati avranno cura di munire i titoli stessi delle prescritte dichiarazioni dei Regi agenti diplomatici e consolari e di allegare i programmi degli studi compiuti.

Art. 3.

Al concorso possono partecipare sotto l'osservanza delle condizioni di cui all'art. 2 anche i militari alle armi nella Regia aeronautica, nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Per quelli, però che siano in servizio nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, l'ammissione ed il conseguente trasferimento nella Regia aeronautica sono subordinati al preventivo nulla osta individuale delle rispettive Amministrazioni.

Art. 4.

La domanda per l'ammissione al concorso redatta su carta bollata da L. 4 e firmata, qualora l'aspirante non abbia compiuto il 21° anno di età o non rivesta la qualità di militare alle armi, dal padre o da chi esercita la patria potestà, deve pervenire direttamente al Comando della Regia accademia aeronautica di Caserta non oltre il 1° settembre 1935.

Essa deve contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e paternità del concorrente;

b) dichiarazione del titolo di studio posseduto;

c) elenco dei documenti che vengono uniti alla domanda;

d) indirizzo esatto del candidato (via, numero, città e provincia).

Se il candidato, dopo aver inoltrato la domanda e prima di essere chiamato alla visita medica o agli esami, cambia domicilio, deve tempestivamente comunicarlo al comando della Regia accademia aeronautica di Caserta.

Art. 5.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° estratto dell'atto di nascita rilasciato in conformità dei Regi decreti 25 agosto e 22 dicembre 1932, n. 1101, e 1696, legalizzati dal presidente del Tribunale oppure dal pretore del mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

2° certificato rilasciato in carta da bollo da L. 4 dal segretario federale della Provincia in cui è inscritto l'interessato (ovvero dal competente segretario politico, dal comandante dei Fasci giovanili, dal segretario politico del Gruppo universitario fascista, purchè vistato dal segretario federale) ed attestante il giorno, mese ed anno dell'inscrizione ai Fasci di combattimento, ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci giovanili di combattimento nonchè il numero della tessera dell'anno XIII. I cittadini italiani residenti all'estero dovranno presentare il certificato di inscrizione ai Fasci all'estero, contenente le indicazioni suddette, in carta da bollo da L. 4 firmato personalmente dal segretario federale del Fascio all'estero in cui risiede l'interessato ovvero dal segretario federale dei Fasci italiani all'estero, e vistato, per ratifica da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista o da uno dei Vice Segretari del Partito stesso;

3° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal prefetto, ovvero, qualora l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza e rilasciato dall'ufficiale di stato civile, dal presidente del Tribunale competente o dal pretore del mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene. Per i nati all'estero atto di notorietà dal quale risulti che si trovano in condizione di poter acquistare la cittadinanza italiana con la prestazione del servizio militare a senso delle disposizioni contenute nella legge 13 giugno 1912, n. 555;

4° certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, debitamente legalizzato;

5° certificato di stato libero ovvero atto di notorietà rilasciato dal podestà del Comune del luogo di domicilio del giovane sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da cui consti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore del mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

6° attestazione di buona condotta, rilasciata dal podestà del Comune in cui il giovane ha il domicilio (o dal podestà dei vari Comuni in cui egli ebbe dimorato negli ultimi 12 mesi), vidimata per conferma dal prefetto;

7° attestato sanitario vistato dal podestà del Comune dal quale risulti chiaramente che mancano nel gentilizio psicopatie, la epilessia, l'isterismo e le neuropatie a caratteri spiccatamente ereditari nè che si ebbero mai nel giovane crisi convulsive di qualsiasi genere, nè anomalie del carattere;

8° atto di consenso per i minorenni, del padre o, in mancanza di questi, della madre, o, in mancanza di entrambi i genitori del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia o di tutela, oppure una dichiarazione del podestà del Comune che comprovi che il giovane si trova nella impossibilità di presentare il suddetto documento; se il giovane sia emancipato dovrà presentare l'atto di consenso del curatore, parimenti autorizzato dal consiglio di famiglia;

9° fotografia recente (senza cartoncino) del concorrente, formato visita, mezzo busto su fondo chiaro, portante solo la dicitura del nome, cognome e paternità del concorrente, autenticata da un Regio notaio o dal podestà del Comune in cui l'aspirante ha il domicilio o la sua abituale residenza, oppure, se il candidato è in servizio militare, dal comandante del Corpo od Ente dal quale egli dipende;

10° titolo di studio di cui all'art. 2; il possesso del titolo medesimo deve essere comprovato mediante presentazione del relativo diploma originale. Tuttavia i candidati che non potessero esibire tale diploma potranno presentare il certificato in carta legale, rilasciato dal capo dell'Istituto, fermo l'obbligo di sostituire — a richiesta dell'Amministrazione — tale certificato o relativo diploma originale;

11° dichiarazione del padre o della madre o del tutore o del candidato stesso, quando sia maggiorenne, circa l'obbligo di corrispondere al comando della Regia accademia aeronautica tutte le spese relative alla permanenza dell'allievo nell'Istituto.

I candidati che si trovano in servizio militare nel Regio esercito o nella Regia marina o nella Milizia volontaria sicurezza nazionale debbono anche unire, agli altri documenti, un certificato di nulla osta, che essi dovranno richiedere rispettivamente al Ministero della guerra (Direzione generale leva sottufficiali e truppa) o al comando superiore del Corpo Reale equipaggi marittimi alla Spezia o al comando generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale, specificando lo scopo della richiesta stessa.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere redatti sulla prescritta carta legale e, tranne l'estratto dell'atto di nascita, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Art. 6.

Il corso avrà la durata di anni 3. Gli allievi che avranno superato alla fine del terzo anno gli esami finali di idoneità e conseguito il brevetto di pilota di aeroplano, saranno nominati sottotenenti in S.P.E. dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, e immediatamente dopo saranno comandati a frequentare presso la Regia accademia un corso di perfezionamento della durata di un anno.

Art. 7.

Le spese per l'ammissione e la permanenza degli allievi nella Regia accademia aeronautica consistono in:

1° versamento di L. 2000 quale importo di primo corredo che verrà provvisto a cura dell'Istituto, delle quali L. 1000 da pagarsi all'atto dell'ammissione e le rimanenti L. 1000 non oltre la fine del mese di febbraio successivo;

2° pagamento per ciascun anno di corso delle spese generali che ammontano a L. 600, pagabili in tre rate anticipate come segue: la prima all'atto dell'inizio dell'anno accademico, la seconda al 1° gennaio successivo e la terza al 1° aprile successivo;

3° pagamento delle spese straordinarie effettuate per conto dell'allievo (guasti, rotture, spese personali, libri scolastici, ecc.).

Durante i primi due anni di corso nulla è dovuto a titolo di retta.

Durante il terzo anno di corso gli allievi sono tenuti al pagamento di una retta di L. 1800 che sarà trattenuta sugli assegni spettanti agli allievi stessi nella loro qualità di aspiranti.

Art. 8.

Entro i limiti dei fondi stanziati dal bilancio potranno essere concessi agli allievi della Regia accademia aeronautica i seguenti benefici economici:

A) *Agli allievi del primo corso regolare:*

I. — Dispensa dal pagamento delle spese di primo corredo; nell'ordine agli orfani di guerra e dei caduti per la causa nazionale, agli orfani dei militari e del personali civili di ruolo della Regia aeronautica, dei militari del Regio esercito, della Regia marina, della Regia guardia di finanza, della Milizia volontaria sicurezza nazionale e degli impiegati di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato morti per cause di servizio.

II. — Dispensa dal pagamento delle spese generali:

1° agli orfani di cui al precedente n. 1;

2° ai figli degli impiegati e dipendenti dello Stato, civili e militari, anche se pensionati, di qualsiasi grado, gruppo e categoria — compresi quelli delle altre aziende e servizi aventi ordinamento autonomo — nonchè degli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana (art. 2, lettera *a*), legge 14 giugno 1928, n. 1312);

3° ai figli di coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti suindicati abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico (art. 2, lettera *b*), legge 14 giugno 1928, n. 1312);

B) *Agli allievi del secondo corso regolare:*

I. — Dispensa dal pagamento delle spese generali agli allievi che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera *A*) n. II (1°, 2° e 3°).

C) *Agli allievi del terzo corso regolare:*

Dispensa dal pagamento della mezza retta per benemerenze personali agli allievi classificati nel primo quinto dei promossi, considerando come unità la eventuale frazione.

Le domande per ottenere i benefici economici dovranno pervenire alla Regia accademia aeronautica non oltre il 1° novembre 1935, sotto pena di decadenza. E' fatta eccezione per le domande di allievi che vengano a trovarsi nelle condizioni volute per concorrere ai benefici di cui sopra successivamente alla data suddetta.

Art. 9.

Le operazioni relative al concorso si svolgeranno nel periodo 1-15 ottobre, secondo partecipazione specificata che il Comando della Regia aeronautica invierà tempestivamente a ciascun concorrente.

Art. 10.

Prima dell'ammissione agli esami di concorso i concorrenti saranno sottoposti ad una visita psicofisiologica per l'accertamento della loro attitudine fisica al pilotaggio.

Contro il risultato della visita psicofisiologica non è ammesso alcun gravame.

Art. 11.

I concorrenti che avranno presentato domanda nel termine stabilito dal precedente art. 4, corredata dai prescritti documenti e che saranno riconosciuti idonei nella visita psicofisiologica, verranno chiamati a sostenere un esame, il quale verterà sulle seguenti materie e servirà per stabilire la graduatoria dei vincitori del concorso:

1° una prova scritta di composizione italiana;

2° una prova orale di matematica;

3° una prova orale, facoltativa di lingue estere, limitatamente a non più di due fra le seguenti: inglese, tedesca e serbo-croato.

A parità di merito, si applicano le norme contenute nel Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi.

A tale scopo i concorrenti avranno cura di allegare alla domanda gli appositi documenti in carta da bollo da L. 4.

Esame orale di matematica.

Tesi I.

a) Sistemi di equazione di 1° grado — calcolo dei radicali — potenze con esponenti frazionari — principio di identità dei polinomi — regola di Ruffino.

b) Proporzioni fra grandezze — la teoria delle similitudini nel piano.

c) Le funzioni trigonometriche, seno, coseno, tangente — archiaventi una data funzione trigonometrica — calcolo delle funzioni trigonometriche degli archi di 18 gradi 30°, 45°, 60°.

Tesi II.

a) I numeri reali assoluti e relativi — operazioni su di essi — la funzione a^x per a positivo — determinanti — definizione e proprietà principali — determinante di Vandermonte.

b) Misure di lunghezze e superfici — rettificazione della circonferenza — il numero.

c) Relazione fra le funzioni trigonometriche di uno stesso arco — formula di addizione degli archi.

Tesi III.

a) Logaritmi — uso delle tavole logaritmiche ed applicazioni al calcolo di espressioni numeriche — trasformazione di un binomio in un prodotto — prodotto di due determinanti — determinante minore complementare e complemento algebrico.

b) Rette e piani nello spazio: ortogonalità e parallelismo.

c) Trasformazioni in prodotti di somme e differenze di due funzioni trigonometriche.

Tesi IV.

a) Equazioni di 2° grado — Equazioni riducibili al 2° grado — disposizioni — permutazioni — combinazioni — coefficienti binominali — Binomio di Newton.

b) Diedri, triedri, angoloidi.

c) Formula per la duplicazione e la bisezione degli archi — uso tavole trigonometriche.

Tesi V.

a) Esempi semplici di sistemi di equazione di grado superiore al I — sistemi di n equazioni lineari non omogenei ad n incognite — regola di Cramer — numeri complessi — forma algebrica — forma trigonometrica.

b) Similitudine nello spazio.

c) Relazione tra gli elementi di un triangolo rettilineo.

Tesi VI.

a) Progressioni aritmetiche e geometriche — risoluzione di un sistema di n equazioni lineari con n incognite — operazioni sui numeri complessi — radice ennesima di un numero complesso.

b) Cilindro, cono, sfera — area e volume relativi.

c) Risoluzione dei triangoli rettilinei.

Prova orale facoltativa.

La prova orale facoltativa di lingua avrà la durata di 15 minuti per ciascuna lingua scelta del candidato che dovrà dar prova di essere perfettamente padrone della lingua stessa, cioè di saperla parlare e scrivere correntemente.

Esito degli esami.

L'esito degli esami, che si svolgeranno presso la Regia accademia aeronautica dinanzi alla commissione nominata dal Ministero, verrà comunicato alle famiglie dei singoli candidati ed il candidato idoneo classificato, in graduatoria, nel numero dei posti messi a concorso, verrà senz'altro trattenuto nella Regia accademia aeronautica.

Art. 12.

Le spese per i viaggi di andata e ritorno per recarsi ai luoghi stabiliti per la visita medica e per gli esami saranno a carico dei concorrenti.

Art. 13.

Le modalità per la visita medica, l'ordinamento ed i programmi dei corsi, gli obblighi militari che gli allievi contraggono, le condizioni per il pagamento delle spese dovute o per il godimento di speciali condizioni di favore a loro riguardo, ed in genere tutto ciò che concerne la posizione degli allievi durante la loro permanenza presso la Regia accademia aeronautica, risultano da appositi opuscoli stampati, esistenti presso il Ministero dell'aeronautica (Direzione generale del personale militare) e presso la Regia accademia aeronautica, e potranno essere inviati gratuitamente agli interessati dietro semplice richiesta.

Roma, addì 1° luglio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: VALLE.

(2690)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a due posti di vice ispettore nel ruolo del personale ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Visto il R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2110;
Visti i decreti Ministeriali 17 novembre 1934, 2 gennaio 1935 e 3 aprile 1935-XIII, concernenti il concorso a due posti di vice ispettore nel ruolo dei posti ispettivi per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza;
Visto l'art. 71 del regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 23 marzo 1933-XI, numero 185;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 2 gennaio 1935-XIII;
Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per titoli, integrato da esami, a due posti di vice ispettore (grado 8°) nel ruolo dei posti ispettivi per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, indetto con decreto Ministeriale 17 novembre 1934-XIII:

1. Porfirio dott. cav. Mario	classifica	46 —
2. Vitiello dott. Vittorio	»	36,33
3. Grassi dott. cav. Francesco	»	34,50
4. Gradara cav. dott. Paolo	»	34 —
5. Sciamarelli dott. cav. Giovanni	»	33,67
6. Sinisgalli cav. dott. Francesco	»	33 —

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. Porfirio dott. cav. Mario.
2. Vitiello dott. Vittorio.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei al concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. Grassi cav. dott. Francesco.
2. Gradara cav. dott. Paolo.
3. Sciamarelli dott. cav. Giovanni.
4. Sinisgalli dott. cav. Francesco.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, agli effetti dell'art. 4, 2° comma, del decreto Ministeriale 17 novembre 1934-XIII.

Roma, addì 15 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(2772)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria del concorso ad un posto di inserviente nel ruolo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni ed aggiunte;
Visto il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960, recante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente provvedimenti a favore degli invalidi di guerra;
Visto il R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, riguardante provvidenze a favore del personale ex-combattente delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, concernente provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, recante la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;
Visto il decreto Ministeriale in data 16 novembre 1934-XIII, numero 14473/203, registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese, al registro n. 2, pagina n. 107, con cui è stato indetto un concorso per titoli ad un posto d'inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;
Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice, costituita con decreto Ministeriale in data 27 febbraio 1935-XIII, n. 2077/203, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo successivo, al registro n. 2, pagina n. 201;
Visti gli atti della suddetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria di merito, formata dalla competente Commissione esaminatrice, in seguito al risultato del concorso per titoli ad un posto d'inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, indetto con decreto Ministeriale del 16 novembre 1934-XIII, n. 14473/203:

1. Censi Barnaba, votazione complessiva 14;
2. Principe Leonardo, votazione complessiva 12;
3. Miraglia Giuseppe, votazione complessiva 4.

Art. 2.

Il signor Censi Barnaba, avendo riportato una votazione complessiva (punti 14) superiore a quella degli altri candidati, è dichiarato vincitore del concorso suddetto.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei, nell'ordine appresso indicato:

1. Principe Leonardo, votazione complessiva 12;
2. Miraglia Giuseppe, votazione complessiva 4.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Benni

(2736)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.